Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5549 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Un'occasione buona

Non c'è dubbio che la crisi del sistema comunista, denunciata in modo così patente dai fatti di Mosca, non abbia colpito nel profondo il sentimento e la ragione di tutti gli italiani che hanno dato il loro nome (e versano le loro quote) al partito comunista nostrano. Per fervidi e disciplinati militanti che essi siano, i comunisti nostrani non cessano per questo di essere italiani; cioè di essere dotati di un certo spirito critico, di una certa capacità di vedere le cose con occhi spregiudicati, di una certa tendenza a giudicare le cose con il proprio cervello. Essi hanno alle loro spalle un passato storico ben diverso dal passato di lunghe, sommesse obbedienze del popolo russo; e ciò non può non farsi sentire anche nel loro modo di giudicare gli avvenimenti sovietici. E poi, ciò che è accaduto, ciò che accade lassù in Russia è così sesquipedale!

Il defenestramento, effettuato da un'ora all'altra, impreveduto, imprevedibile, di un uomo che per un decennio era stato praticamente il guidatore dell'impero sovietico, che era stato ritenuto, anche tra noi, come il savissimo capo del comunismo mondiale; il silenziatore opposto da un'ora all'altra alla esaltazione di lui; la misteriosa scomparsa di questo uomo che ancora il 13 scorso pareva dominare la scena mondiale, la latitanza, o quasi, di coloro stessi che hanno operato il suo defenestramento: questi sono tutti fatti incontrastabili, ammessi dalla stessa stampa e dalle stesse gerarchie del comunismo mondiale; queste sono insomma «improvvisate» che — come si suol dire — non le salterebbe neanche un cavallo. Ed è quindi impossibile che la loro gravità sfugga alla grande maggioranza dei comunisti italiani, che non insinui un dubbio nel loro cervello, e una perplessità del loro giudizio. Tanto più che «perplesso» si è dichiarato lo stesso onorevole Longo...

Non bisogna peraltro credere che questa perplessità possa indurre da sola i comunisti a criticare apertamente le direttive del partito, ad aderire a movimenti di revisione animosa, e infine a non rinnovare la tessera con la falce e col martello, e ad abbandonare la vecchia strada battuta fino ad ora. C'è da credere, invece, che tutti gli interrogativi suscitati dalla crisi di Mosca nei cervelli dei comunisti italiani resteranno, se non proprio segreti, almeno nascosti; e che non determineranno nessun movimento degno di rilievo.

Gli è che il partito comunista è un partito diverso da tutti gli altri partiti politici; è — come avrebbero detto gli antichi — una «ecclesìa», cioè una comunità che accoglie ed incorpora l'individuo in un modo ben più stretto e ben più avvincente di qualunque altro movimento politico. Ad impedire un vero disimpegno del singolo militante ci sono, pronte a farsi sentire, difficoltà gravi e gravissime, che possono arrivare in talune regioni italiane a rendere impossibile ogni forma di attività pratica al reprobo dissenziente, e possono arrivare a metterlo alla fame. Ve lo immaginate voi un militante comunista di Bologna o di Modena — le province più comuniste d'Italia — che dia le dimissioni dal partito, o semplicemente eviti le riunioni di cellula, perchè è rimasto sfavorevolmente colpito dal modo in cui in Russia si determinano e si risolvono gli avvicendamenti al potere supremo? Un comunista capace di fare questo non esiste; la sua esistenza è semplicemente una ipotesi letteraria.

Ma più tenaci ancora dei vincoli materiali che tengono avvinti gli eventuali dubbiosi alla macchina del partito comunista, sono i vincoli spirituali, i vincoli determinati dalle passioni umane. E' — prima di tutto — l'orgoglio. Il comunista, infatti, è molto spesso un individuo che crede di possedere una formula infallibile, valida a spiegare tutti gli inconvenienti della vita sociale, e ad introdurre i relativi rimedi. Il possesso di questa formula ritenuta infallibile ha fatto di lui, quasi sempre, un orgoglioso; cioè un uomo che guarda con una specie di compatimento a tutti i suoi simili; ignari tutti di ciò che egli sa, e delle verità teoriche di cui è portatore, e dei rimedi pratici di cui egli con il suo partito ha il segreto. Molto spesso, poi, è un uomo che è sorretto da questo orgoglio da lunghi anni; che ha fatto di questo orgoglio la molla della sua vita. Ora, aspettarsi che questo uomo riconosca di essersi sbagliato perchè in Russia Kruscev è stato trabalzato da Suslov, e Suslov è ora misteriosamente scomparso, sarebbe da ingenui. L'orgoglio umano vi si oppone; l'uomo non ammetterà mai, pubblicamente, davanti ai suoi compagni di fabbrica, dinanzi ai suoi vicini di casa, che la formula infallibile che gli ha servito per molti anni, che egli ha sempre usato con una specie di orgogliosa felicità, per spiegare la storia del mondo, passata e futura, abbia fatto cilecca. Piuttosto è da pensare che egli si prepari ad accettare, almeno pubblicamente, quelle cosiddette «spiegazioni» che porteranno da Mosca i tre «compagni» mandati lassù dal partito, per sentire «come è andata».

Per fortuna il nostro sistema politico, dico il sistema politico democratico, offre ancora al comunista, sia pure legato al partito da vincoli economici, sia pure stretto al partito dal suo orgoglio, un mezzo per esprimere i dubbi, le perplessità, le preoccupazioni che gli avvenimenti come quelli di Mosca devono pur avere insinuato nel suo cervello; e questo mezzo è quello che i predicatori del socialismo sorgente offrivano al proletario che temeva le persecuzioni del «padrone» qualora avesse votato per i «rossi»; offre ancora il «Segreto dell'urna». Ed è precisamente questo mezzo che sarà offerto ai comunisti italiani il 22 novembre prossimo con le elezioni amministrative; che mai, come questa volta, per il volgere degli avvenimenti sono venute ad assumere una caratterizzazione politica così spiccata. Una campagna chiara e vigorosa dei partiti democratici, e principalmente della Democrazia cristiana; una campagna che — come ha detto avantieri l'onorevole Piccoli — denunci la contraddizione del sistema comunista, non solo, ma sia una ferma e esplicita affermazione di democrazia, può raggiungere, per la prima volta dopo tanti anni, il «povero comunista che nella sua cella dibatte pateticamente il suo smarrimento»; e farlo votare, finalmente, secondo l'impressione che i fatti di Russia hanno prodotto su di lui; cioè secondo ragione.

Giovanni Ansaldo

Rinviata al 1.o dicembre l'assemblea dell'ONU

New York, 28

L'inizio della 19.a sessione della Assemblea generale dell'ONU è stato ufficialmente rinviato dal 10 novembre al 1.o dicembre 1964. Si tratta del secondo rinvio, in quanto la sessione doveva cominciare il 17 settembre; era stata rinviata a motivo delle elezioni britanniche e americane. L'ultimo rinvio è inteso a consentire ai nuovi Governi a Mosca e a Londra di stabilire il loro atteggiamento verso l'ONU.

All'assemblea dell'ONU avrebbe dovuto intervenire anche Kruscev. Se ne era parlato fino a pochi giorni prima della sua defenestazione. In tale occasione l'ex Premier avrebbe dovuto incontrarsi con Johnson.

La situazione

Terminati i colloqui con i comunisti francesi, i quali hanno inutilmente chiesto di parlare con l'ex Premier, i dirigenti sovietici cominciano oggi le conversazioni con la delegazione dei comunisti italiani, che ha dovuto perciò fare una giornata di anticamera che non era prevista.

Nell'ambito delle perplessità e delle polemiche attorno all'allontanamento di Kruscev dal potere, Gomulka ha fatto interessanti dichiarazioni. Il Premier polacco, che ha avuto colloqui con Breznev e Kossighin, si è detto convinto che nella riunione del Comitato centrale del PCUS del 14 ottobre le regole del leninismo furono rispettate, escludendo quindi che Kruscev possa essere rimasto vittima di un sopruso.

Il nuovo Ministro degli Esteri britannico, a conclusione di un colloquio con il Segretario generale delle Nazioni Unite ha detto che il suo Governo non si opporrà all'ammissione della Cina comunista all'ONU. Ha aggiunto che il suo Paese commercerà sempre con Cuba. Il Consiglio della NATO ha esaminato ieri la situazione militare e politica in seguito ai più recenti avvenimenti internazionali, iniziando la preparazione dei lavori del Consiglio ministeriale dell'Alleanza Atlantica che cominceranno il 15 dicembre a Parigi.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri, che dovrebbe occuparsi del disegno di legge predisposto da Reale per la proroga del blocco dei fitti. Dovrebbero essere discussi anche altri argomenti, in vista soprattutto del viaggio che il Ministro degli Esteri Saragat farà nella prossima settimana a Londra. Oggi si riunisce anche la direzione del partito socialista, che dovrebbe esaminare, fra l'altro, lo schema di legge urbanistica, oggetto in questi giorni di polemiche all'interno della stessa maggioranza.

OGGI SI INIZIANO I COLLOQUI SEGRETI CON I NUOVI CAPI DEL CREMLINO

PER TATTICA ELETTORALE IL PCI CHIEDEREBBE L'AUTONOMIA DA MOSCA

Gomulka intanto ha accettato la defenestrazione di Kruscev giustificandola in nome dell'unità del comunismo - Si prevede una sottomissione generale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Tutto lascia presumere che i successori di Kruscev siano riusciti a battere sul tempo i gerarchi dei partiti comunisti occidentali assicurandosi l'appoggio pieno e incondizionato dei maggiori partiti dell'Europa orientale. A Mosca, stasera, l'attenzione non è puntata sul Cremlino, dove continuano, circondate dal più ermetico dei segreti, le discussioni fra le delegazioni dei P. C. di Francia, India, Austria, Italia, e i rappresentanti sovietici, ma su Varsavia, dove Wladislaw Gomulka, il vecchio amico personale di Nikita Kruscev, ha detto chiaro e tondo di approvare quanto è avvenuto il 14 ottobre. Dopo la presa di posizione favorevole ai nuovi capi del Cremlino venuta nei giorni scorsi da Budapest, quella di Varsavia appare agli osservatori occidentali di importanza determinante, per riportare nell'ovile quei comunisti che ancora sono recalcitranti ad accettare col sorriso sulle labbra la defenestrazione di Kruscev.

Gomulka ha colto l'occasione di un raduno, svoltosi a Varsavia in onore di una delegazione mongola, per dare un taglio netto a tutti i dubbi che ancora si potevano nutrire sul suo atteggiamento. Dopo aver detto che «la forza inviolabile del blocco socialista è principalmente l'unità d'azione» e che «i contrasti fanno soltanto il gioco dell'imperialismo», il leader polacco ha così proseguito: «La divisione deve essere superata. Gli esempi più recenti dimostrano che l'unità d'azione è più necessaria che mai. La maggiore responsabilità per tale unità ricade sull'Unione Sovietica e sulla Cina. Noi desideriamo che questi due partiti comunisti, questi due Paesi intraprendano i passi necessari in quella direzione. Una simile iniziativa sarebbe accolta calorosamente da tutti i partiti comunisti che lottano per difendere la pace e il socialismo».

Dopo aver sottolineato che l'Unione Sovietica continua ad essere il cardine del blocco socialista, Gomulka è andato al dunque: «Desidero affermare con piena soddisfazione che la linea generale del partito comunista sovietico, così come fu definita dal 20.o e dal 22.o Congresso del PCUS, sarà mantenuta in pieno accordo con il nostro partito, il nostro Governo, il nostro Paese. Ciò è stato riaffermato durante il nostro recente incontro con i dirigenti del PCUS».

Come è noto, Gomulka e altri alti funzionari del comunismo polacco si incontrarono la scorsa settimana in una località alla frontiera russo-polacca, con il nuovo segretario del PCUS Leonid Breznev, con il Primo Ministro Kossighin e con Juri Andropov, membro del comitato centrale.

«Le relazioni fraterne e la fruttuosa cooperazione tra i nostri partiti e Paesi saranno rafforzate — ha proseguito Gomulka — noi ci siamo persuasi che i recenti cambiamenti nell'Unione Sovietica hanno avuto luogo conformemente ai principi leninisti dell'unità tra i partiti comunisti. Di conseguenza, la leadership del partito comunista sovietico ha avuto i suoi buoni motivi nell'accettare le dimissioni di Kruscev».

Breznev e compagni non potevano trovare un migliore portavoce oltre che un più influente fiancheggiatore. A giudizio degli osservatori, infatti, Gomulka ha parlato molto chiaro sulle ragioni che hanno determinato la disgrazia politica di Nikita Kruscev quando ha detto che il cambio della guardia al Cremlino è avvenuto secondo «i principi leninisti dell'unità tra i partiti». Kruscev, insomma, è caduto sulla questione della Cina. E' caduto per le apprensioni suscitate tra i suoi colleghi di Governo e di partito con il suo modo di trattare la «querelle» con Mao. Ai suoi successori, come a Gomulka, preme evidentemente riportare l'unità nei ranghi del blocco comunista, oggi così fortemente incrinata.

Stando così le cose, sembra molto improbabile che l'irritazione che da alcune fonti si attribuisce ai delegati dei partiti stranieri convenuti a Mosca e insoddisfatti, a quanto pare, per le spiegazioni finora ricevute dagli esponenti sovietici, duri ancora per molto tempo. Almeno per ragioni tattiche, per non rischiare cioè l'isolamento nell'ambito del movimento comunista internazionale, costoro dovranno far marcia indietro e accodarsi al gregge.

Comunque, questa interpretazione degli osservatori occidentali non collima con quanto ha riferito stasera una fonte comunista in relazione ai propositi della delegazione del partito comunista italiano. Stando alla fonte, oltre a chiedere delucidazioni sul caso Kruscev, i rappresentanti comunisti italiani approfitteranno dell'occasione per riaffermare l'autonomia dei partiti comunisti stranieri da Mosca. Il problema Kruscev e il problema dell'autonomia — ha aggiunto la fonte — sono i due punti basilari dell'ordine del giorno dei colloqui tra italiani e russi, concordato ieri sera con un collaboratore di Boris Ponomarev, segretario del PCUS per le relazioni coi partiti comunisti stranieri.

I colloqui ufficiali della delegazione italiana formata, come è noto, da Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini, Emilio Sereni, avranno inizio, a quanto si è appreso, domani. All'incontro parteciperà molto probabilmente lo stesso Breznev, giacchè — notano gli osservatori — è difficile che gli italiani siano trattati da meno dei francesi, che nei colloqui già iniziati hanno avuto modo di incontrarsi con il segretario del PCUS.

Gli osservatori occidentali fanno notare che l'indicazione della fonte comunista sulle intenzioni dei rappresentanti del P. C.I. è in diretto rapporto con la situazione politica in Italia, dove i comunisti conducono con preoccupazioni e difficoltà la campagna per le prossime elezioni amministrative, battendo sul tema della loro autonomia da Mosca. L'indiscrezione della fonte — che è in diretto contatto con la delegazione mentre i corrispondenti non comunisti ne sono accuratamente tenuti lontani — potrebbe essere insomma «interessata» e avere un valore puramente tattico.

Questa sera è giunta a Mosca un'altra delegazione, quella del partito comunista di Berlino Ovest. La «Tass» afferma che «la delegazione è giunta a Mosca su invito del comitato centrale del PCUS per studiare la esperienza sovietica nella costruzione del comunismo», ma gli osservatori occidentali ritengono che il vero scopo della visita sia «un aggiornamento sui programmi dei dirigenti moscoviti dopo la defenestrazione di Kruscev».

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tyler (Texas) — Questo asinello, emblema del partito democratico, bardato con il ritratto di Lyndon Johnson, fa spicco in un comizio elettorale tenuto dalla consorte del Presidente

COME VIENE DEMOLITO IL DITTATORE SILURATO

Le accuse contro «K» nel rapporto di Suslov

Pubblicato da un settimanale romano l'estratto della requisitoria dato in uso agli attivisti comunisti

Roma, 28

Il radicale «Espresso», basandosi su un estratto sommario del rapporto Susiov, che — a quanto afferma il settimanale — è stato fatto circolare in forma riservata, ad uso degli attivisti di partito, nelle organizzazioni di base del PCUS riporta i principali argomenti contenuti nella requisitoria contro Kruscev.

Il documento afferma all'inizio che «il marxismo non ha mai negato l'importanza dei capi nella direzione del movimento della classe lavoratrice e nell'organizzazione delle masse. Esso tuttavia ha sempre condannato come pericolosa involuzione il prevalere della volontà di un solo dirigente sulle decisioni collegialmente prese dagli organi del partito».

«Il comitato centrale del partito ha tuttavia rilevato già da qualche tempo nella condotta del compagno Nikita Kruscev ripetute trasgressioni e violazioni del principio della direzione collegiale, insieme col riaffiorare di manifestazioni e atteggiamenti tipici del culto della personalità, incompatibili con le direttive emanate dai congressi del partito. Questi rilievi erano stati avanzati allo stesso compagno Kruscev già nel corso di precedenti riunioni del comitato centrale; in quelle occasioni in particolare era stato fatto osservare al compagno Kruscev il danno di consentire che i giornali usassero nei suoi confronti espressioni eccessivamente laudatorie e riferissero come sue decisioni personali deliberazioni che provenivano invece dagli organi dirigenti del partito e soprattutto dal comitato centrale, che è l'unico interprete della politica del partito tra un congresso e l'altro.

«Fu anche fatto osservare al compagno Kruscev — prosegue il documento — come alcune sue decisioni ed iniziative fossero state effettivamente prese al di fuori e talvolta anche contro il parere degli organi di direzione collegiale, ponendo il Praesidium del comitato centrale e il comitato centrale stesso dinanzi a fatti compiuti che sarebbe stato difficile e dannoso annullare. Ciò apparve soprattutto evidente nei rapporti con gli altri paesi del campo socialista e più in generale nei rapporti tra l'Unione Sovietica e i paesi esteri. Molti dei viaggi compiuti dal compagno Kruscev dal 1962 in poi furono infatti decisi senza alcuna preventiva consultazione con gli altri membri del Praesidium del comitato centrale nè del Praesidium del Soviet supremo. Lo stesso accadde per molte missioni all'estero affidate a titolo personale ad amici o parenti del compagno Kruscev, i quali non avevano nessun titolo e nessuna preparazione per portare a termine i delicati compiti che venivano loro affidati.

«Fu notato anche che, a parte l'iniziativa dei predetti viaggi e contatti con l'estero, spesso la sostanza stessa dei colloqui e delle intese che nel corso di quei viaggi venivano raggiunte non corrispondeva agli interessi del popolo sovietico nè alla politica del partito. E qui il documento rimprovera a Kruscev di aver concesso il titolo di «eroe dell'Unione Sovietica» a Nasser in occasione del suo viaggio in Egitto. In varie occasioni — prosegue il documento — il compagno Kruscev, spesso senza informare i membri del Presidium del comitato centrale, affidò delicate missioni all'estero a Alexei Agiubei, ultima delle quali in ordine di tempo è stata una missione a Bonn per prendere contatto con i dirigenti tedeschi che avevano espresso il desiderio di invitare in quel Paese il Presidente del Presidium dell'Unione Sovietica e il compagno Kruscev. Nessun dettagliato resoconto sul contenuto delle conversazioni che in tale occasione ebbero luogo a Bonn fu mai portato a conoscenza del Presidium del comitato centrale, mentre si apprese invece da informazioni di giornali di Paesi capitalistici che Alexei Agiubei aveva formulato previsioni completamente irreali e giudizi inammissibili sull'evolversi della politica dell'Unione Sovietica nei confronti della Repubblica popolare democratica tedesca, come pure nei confronti del Governo di Bonn e di eventuali trattative concernenti la sistemazione della questione di Berlino.

«Nel campo delle iniziative personali prese dal compagno Kruscev al di fuori delle direttive degli organi dirigenti del partito e del Governo sovieti-

(Continua in 2.a pagina)

OPERAZIONE SBARCO IN SPAGNA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Huelva — Mezzi anfibi prendono terra sotto la protezione degli elicotteri nel corso delle grandi manovre militari combinate tra americani e spagnoli nel Sud della penisola iberica

MANCANO CINQUE GIORNI ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN AMERICA

ORMAI OGNI ARMA È BUONA NELLA LOTTA PER LA CASA BIANCA

Con inserzioni sui giornali gli uomini di Goldwater pronosticano vita breve a Johnson I sondaggi statistici, eccetto uno, danno per scontata la vittoria del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Mancano cinque giorni alle elezioni per la Casa Bianca ed ogni arma è ormai considerata buona dai contendenti. Un comitato pro Goldwater è giunto al punto di far pubblicare sui giornali inserzioni a pagamento per mettere sull'avviso gli elettori sul fatto che Johnson ha scarse probabilità di vivere per l'intera durata del mandato presidenziale. Il ricordo di Dallas incombe, ma non si tratta stavolta di una minaccia d'attentato. Il comitato pro Goldwater si riferisce semplicemente all'infarto che colpì Johnson nel 1955 e dal quale egli ed i suoi medici affermano che si è perfettamente rimesso. Ma i testi pubblicitari goldwateriani ribattono citando statistiche mediche: un uomo dell'età di L.B.J. che abbia avuto un insulto cardiaco ha una vita media successiva all'attacco di meno di dieci anni.

Se i repubblicani giocano pesante i democratici non sono però da meno. Soprattutto quando si tratta di demolire Goldwater dipingendolo più o meno come un pazzo sanguinario. «Vuol giocare alle grandi manovre» ha detto di lui con felice incisività polemica lo stesso Johnson in un comizio a Los Angeles. In un altro discorso il Presidente aveva detto che Goldwater e la sua fazione «si sono impadroniti del grande partito repubblicano» ponendolo al servizio dell'estrema destra. L'espediente di tributare rispetto e stima al partito avversario per demolirne però i capi è caratteristico di questa campagna elettorale. Ne ha fatto uso oggi stesso anche Goldwater quando ha accusato Johnson e Humprey di aver «rapito il partito democratico per consegnarlo al socialismo radicale».

Dal canto suo Miller, candidato alla vicepresidenza a fianco di Goldwater ha rincarato la dose: «Johnson — ha affermato — ha combinato un matrimonio politico con i grandi affaristi e con il grande sindacato per creare un grande Governo che abbia la stessa concentrazione di potere che permise ai fascisti di distruggere l'Italia». Ed ha aggiunto: «Il Presidente usa la tecnica del favoritismo anche nei contratti per la difesa, per assicurarsi l'appoggio dei finanzieri». Johnson non ha tardato molto a ribattere denunciando la «irresponsabilità e la mancanza di controllo dei candidati repubblicani che porterebbero l'umanità sull'orlo della guerra nucleare».

Come si vede, una polemica di fuoco che diventa addirittura incandescente al livello dei sotto-leaders, dei propagandisti locali, dei galoppini elettorali. Indubbiamente l'America è scossa da tutto ciò, forse più che in altre vigilie d'elezioni. Il tono concitato della campagna elettorale ha però presa soprattutto sulla vasta gamma di psicopatici, esibizionisti, falsi profeti e cacciatori di pubblicità che affligge gli Stati Uniti. Il primo a fare le spese di questo stato di cose è proprio Johnson per la cui vita si vanno sempre più accentrando i timori. FBI, Servizio Segreto e scorta presidenziale tengono ormai Johnson in una specie di prigione alla rovescia, dovendo ovviamente rinunciare a mettere in condizioni di nuocere tutti i potenziali attentatori del Presidente. E ciò nonostante i numerosi arresti e fermi precauzionali ed il sequestro di armi.

Si è così notato che le «sortite» elettorali di Johnson avvengono quasi sempre senza preavviso, anzi «contro» i programmi prestabiliti. Il Presidente ha finito per tenere comizi e discorsi dove non è atteso, deludendo nello stesso momento la folla in attesa da qualche altra parte. A pochi giorni ormai dall'apertura delle urne anche questo può portare del turbamento nella campagna elettorale i cui risultati sono in effetti meno certi di quanto comunemente si creda.

A questo proposito è venuta a turbare la sicurezza dei democratici un'inchiesta condotta dal senatore Knowland, il quale conclude che «Barry Goldwater può vincere e forse vincerà». Il sondaggio condotto dal parlamentare, ex capo del gruppo repubblicano del Senato, si inserisce in una «rivolta» registrata nelle ultime ore in campo repubblicano contro i sondaggi ufficiali che prevedono per Johnson una vittoria più schiacciante dei due record elettorali del secolo. Questi sono il successo di Harding nel 1920, col 60,4 per cento del voto popolare, e quello di Roosevelt nel 1936, col 60,8. Nei tempi recenti, la più grande vittoria è stata quella di Eisenhower nel 1956, col 57,4 dei voti.

I repubblicani fondano generalmente le loro smentite ai sondaggi sulla base della presunta esistenza di un «voto recondito», che verrebbe dato da elettori che non confessano ora apertamente la loro adesione a Goldwater. Ma questa mattina essi hanno pubblicato anche l'inchiesta nazionale curata da Knowland, che attribuisce a Goldwater 20 Stati «sicuri», con 225 voti elettorali sui 270 necessari per andare alla Casa Bianca, e sette Stati di orientamento repubblicano ma non sicuramente conquistati. La vittoria in questo secondo gruppo, nel quale Knowland include il Texas, Stato natale di Johnson, darebbe a Goldwater e Miller 303 voti elettorali e cioè l'elezione alla Casa Bianca con un discreto margine.

L'Istituto Gallup, dal canto suo, ha diffuso i risultati di un altro sondaggio della campagna, l'ultimo prima che martedì prossimo parlino le urne. Esso segnala un'avanzata di Johnson di altri 4 punti, col 64 per cento dei voti, contro il 29 per cento attribuito a Goldwater e il 7 per cento degli indecisi. Il numero di questi è diminuito, aumentando la percentuale di Johnson, il che dovrebbe contraddire la teoria del «voto recondito», che verrebbe dato proprio da coloro che si professano «indecisi». Il sondaggio Gallup registra poi un regolare progresso democratico nel Sud dove in 13 Stati l'Istituto ha registrato un orientamento per il 51 per cento a favore di Johnson e per il 41 per cento a favore del voto popolare che non permette previsioni sull'assegnazione finale dei voti elettorali Stato per Stato. Come è noto, il totale dei voti elettorali di uno Stato viene assegnato alla lista che ha ottenuto la maggioranza semplice del voto popolare.

Nonostante i tentativi repubblicani di valutazione più ottimistiche, i sondaggi finali sono a favore del «ticket» democratico. Si ricorda un solo precedente, nelle ultime quattro elezioni, di errore dei sondaggi nazionali nella previsione del vincitore. Nel 1948, la vittoria di Truman contro Dewey smentì tutti sondaggi degli Istituti specializzati, ma i democratici spiegano il fenomeno ricordando che Harry Truman non condusse nel '48 una campagna sistematica e regolare, ma concentrò il suo sforzo in una massiccia e vivace offensiva nell'ultima settimana. Non furono i sondaggi a sbagliare, osservano le fonti democratiche, bensì lo energico Harry Truman a rovesciare la situazione.

Un finale movimentato ha avuto a New York la controversia tra Keating e Kennedy per il contraddittorio televisivo che ciascun candidato accusava l'altro di volere evitare. Ieri sera Kenneth Keating ha parlato ai telespettatori sul video tenendo accanto a sè una poltrona vuota, quella che Kennedy si sarebbe «rifiutato» di occupare. Bob Kennedy era in effetti nell'anticamera dello studio della società televisiva «CBS» e cercava di farsi ammettere dinanzi alle telecamere, ma il personale glielo ha impedito. «Sono qui per il dibattito», gridava Kennedy, come hanno riferito testimoni. «Sono qui per il dibattito, per occupare quella sedia vuota».

John Schneider, vicepresidente della società «CBS» ha dichiarato che Bob Kennedy è arrivato quando il programma era già in onda. «Keating stava già parlando davanti alle telecamere. Egli aveva pagato per la trasmissione e aveva diritto a condurla senza essere disturbato». Da parte democratica, si afferma invece che Bob Kennedy era arrivato in tempo, raccogliendo la sfida che gli era stata rivolta al mattino dal concorrente repubblicano.

R. O.

Mentre il Premier veniva destituito

«Perito in un incidente» un uomo di fiducia di «K»

Praga, 28

Vladimir Matveevic Baranov, membro del comitato centrale del PCUS ed uomo di fiducia di Kruscev, è «perito tragicamente a causa di un incidente» proprio nel momento in cui il suo diretto superiore e amico veniva posto sotto accusa e destituito. La notizia della morte improvvisa di Baranov è stata data dalla «Pravda» col minimo rilievo possibile, nell'ultima colonna dell'ultima pagina dopo gli annunci degli spettacoli teatrali. Contrariamente alla prassi in vigore — riferisce l'Agenzia continentale — i superiori ed i colleghi del defunto non hanno diramato alcun necrologio alla stampa.

Negli ambienti di Praga, dove si conosceva Baranov come l'uomo di fiducia di Kruscev, del quale eseguiva ordini di carattere confidenziale oltre a conservare molti documenti segreti riguardanti i vari membri del comitato centrale, tutte queste circostanze hanno destato dubbi sulle vere cause della morte.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Merzagora, Moro, Colombo, Pieraccini dopo la cerimonia per l'insediamento del CNEL

LA RIUNIONE NON ERA ATTESA PRIMA DELLA PROSSIMA SETTIMANA

CONVOCATO ALL'IMPROVVISO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Probabilmente verranno discussi il blocco degli affitti e il problema del Capo dello Stato «Terremoto» nella DC lombarda: esclusi dalle liste i presidenti delle province di Milano e Como

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri è stato improvvisamente convocato per domani mattina, mentre tutti erano convinti che la riunione del Governo non avrebbe potuto svolgersi prima della prossima settimana. Si ha motivo di ritenere che verrà discusso il disegno di legge predisposto dal Ministro Reale per la proroga del blocco dei fitti, ma non è escluso che vengano trattati anche problemi di particolare urgenza, che avrebbero potuto provocare la inattesa convocazione. Non è escluso che il Consiglio dei Ministri si occupi anche della questione presidenziale, con riferimento ai colloqui che il Presidente della Camera ha avuto nei giorni scorsi con i rappresentanti di tutti i gruppi e con lo stesso on. Moro allo scopo di concordare la procedura da seguire in dicembre, quando si tratterà di accertare l'impedimento del Capo dello Stato.

A proposito della convocazione vanno tenuti d'occhio anche altri due fatti: uno che la prossima settimana Saragat partirà per l'Inghilterra per incontrarsi con il nuovo Ministro degli Esteri britannico Walker; l'altro che l'on. Colombo ha recentemente partecipato ad una riunione dei Ministri finanziari della CEE. Questi due avvenimenti potrebbero essere oggetto di discussione in sede di Governo: il primo per fissare le linee alle quali Saragat dovrebbe attenersi nei suoi colloqui londinesi, il secondo per fare un punto della situazione economica con riferimento a quella dell'Europa e confermare la nostra politica comunitaria.

Nel quadro della preparazione delle elezioni amministrative, un grosso fatto politico si è verificato in Lombardia in seno alla Democrazia cristiana. Una piccola «rivoluzione» interna è accaduta infatti a Milano e a Como. Nella metropoli lombarda il presidente uscente della provincia, avvocato Adrio Casati, di antica tendenza degasperiana, è rimasto escluso dalla lista. La stessa sorte è toccata ad altri dieci consiglieri. Il fatto ha suscitato un'eco profonda in città, anche al di fuori degli ambienti politici. L'avv. Casati era infatti una specie di «padre nobile» dell'amministrazione locale che reggeva praticamente dall'indomani della liberazione. Al suo nome sono infatti legate molte significative tappe della ricostruzione di Milano e della provincia.

Del tutto simile, ma sparato in direzione diametralmente opposta, il «colpo» di Como. Qui la DC ha un carattere eminentemente centrista, convalidato anche dall'esito delle votazioni al più recente congresso provinciale (la corrente di maggioranza scelbiana fa capo al senatore Mario Martinelli, mentre quella minoritaria di sinistra ha per suo maggior esponente il senatore Pasquale Valsecchi).

Ora è accaduto che la lista del partito democristiano per le «provinciali» non comprende nessuno dei sei esponenti della corrente di minoranza facenti parte attualmente del consiglio provinciale e di conseguenza neppure il lecchese dott. Aldo Rossi che presiede l'amministrazione provinciale comasca. Gli altri esclusi sono gli assessori avv. Sala, prof. Spini, comm. Cavadini, Mastalli e Gottifredi.

All'ultimo momento sono fallite evidentemente le laboriose trattative che erano in corso tra le due correnti interne in base alle quali pareva che ai sostenitori del centro-sinistra la maggioranza dovesse riservare su trenta posti disponibili almeno quattro posti (ne aveva offerti tre contro la richiesta precedente di sei).

Per le elezioni comunali, la lista della Democrazia cristiana, pure a carattere centrista, comprende invece anche i nomi dei rappresentanti della minoranza (corrente di sinistra) e porta come capolista l'avv. Lino Gelpi, da otto anni Sindaco della città.

Immediatamente i membri della minoranza, di sinistra, facenti parte del consiglio provinciale hanno rassegnato le dimissioni, lasciando così alla sola maggioranza centrista qualsiasi responsabilità — come afferma un loro comunicato diramato poco dopo le ore 13 — nella conduzione della campagna elettorale.

ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA ASSENTE IL MINISTRO SARAGAT

Rinvio di ogni discussione sui recenti fatti mondiali

Ciò è stato reso necessario per permettere al Governo di valutare la situazione tuttora in fase evolutiva - Il PSIUP vuole un dibattito sulla forza multilaterale

Roma, 28

La Commissione Esteri della Camera, ai cui lavori non ha partecipato questa mattina il Ministro Saragat, ha deciso di svolgere un approfondito dibattito sui principali problemi internazionali allorchè il Governo sarà in grado di valutare la situazione in tutta la sua portata, come che non è possibile fare oggi dato che alcune questioni sono tuttora in fase di «movimento». Ciò vale, per esempio, per la forza multilaterale della NATO, che è all'esame dei Governi interessati e che sarà fra l'altro oggetto dei colloqui che Saragat avrà il 5 novembre con il nuovo Ministro degli Esteri inglesi a Londra. Vale anche per le prospettive esistenti dopo la caduta di Kruscev e l'esplosione della bomba atomica cinese.

Tutte queste cose le ha dette in commissione il presidente Bertinelli a nome dell'on. Saragat rispondendo a due lettere, una dei comunisti e l'altra dei socialisti di unità proletaria, che avevano sollecitato nei giorni scorsi un'ampia discussione. Per quanto riguarda in particolare la caduta di Kruscev il Ministro degli Esteri ha incaricato l'on. Bertinelli di ricordare ai componenti la Commissione i comunicati ufficiali del Governo dell'URSS. Commenti e considerazioni non potrebbero essere fatti ufficialmente perchè riguarderebbero «fatti interni di uno Stato straniero».

La posizione assunta da Saragat ed accettata a maggioranza dalla Commissione è stata criticata dal liberale Cantalupo, dal socialista di unità proletaria Vecchietti, dal comunista Sandri e dal Missino De Marsanich, i quali hanno sostenuto che il Ministro degli Esteri dovrebbe sentire il bisogno di ascoltare il parere del Parlamento prima di assumere impegni a nome del Governo sia nei colloqui che avrà il 5 novembre in Inghilterra sia nello sviluppo in generale degli studi in corso per la forza multilaterale della NATO. Il socialista Riccardo Lombardi ha invece dichiarato «giusta» la «preoccupazione» di Saragat convenendo sull'opportunità di «riferire alla Commissione soltanto quando sarà possibile fornire un quadro sicuro degli orientamenti che si vanno delineando in relazione alla Forza multilaterale». Ma ha aggiunto di ritenere altrettanto giusta la «esigenza di discutere in sede parlamentare, al momento opportuno e prima che si adottino decisioni particolarmente rilevanti, l'atteggiamento da assumere in merito alla Forza multilaterale e alle altre questioni di politica estera attualmente sul tappeto».

Terminata la riunione della Commissione, i socialisti di unità proletaria hanno presentato un'interpellanza all'ufficio di Presidenza per provocare un dibattito sulla questione della Forza multilaterale NATO prima che il Governo prenda impegni di natura internazionale. Nell'interpellanza i deputati psiuppini hanno anche ricordato i recenti avvenimenti di Mosca e l'esplosione dell'atomica cinese.

La Commissione affari costituzionali ha deciso di rinviare ancora una volta l'esame della proposta di legge di Luzzatto (PSIUP) per meglio attuare l'articolo 86 della Costituzione relativamente ai casi di impedimento del Capo dello Stato. La materia, come è noto, non è chiaramente disciplinata, per cui sono sorte in occasione della malattia di Segni numerose discussioni a livello giuridico e politico. La proposta di rinvio è stata avanzata dal relatore Rosati poichè «la legge riguarda un problema in atto e potrebbe subire le conseguenze di contingenti valutazioni politiche». A tale proposta si sono associati l'on. D'Amato (DC) e il Ministro Reale, il quale ha rilevato come sia necessario in materia di leggi applicative della Costituzione procedere con prudenza «al di fuori — ha detto — di situazioni particolari che potrebbero influenzare l'esame». Si sono opposti Luzzatto ed Accreman, comunista, i quali hanno fra l'altro protestato contro la procedura adottata il 10 agosto per l'accertamento delle condizioni del Capo dello Stato.

La Commissione affari costituzionali ha poi espresso parere favorevole sulle proposte di legge per gli organici del personale delle Camere di commercio e sulla proposta dell'on. Gagliardi per il reimpiego e il trattamento di quiescenza degli ex-dipendenti da enti pubblici delle zone di confine cedute per effetto del trattato di pace o comunque sottratte all'Amministrazione italiana.

Al Senato, dopo una commemorazione dello scomparso sen. Dominedò, è stata portata a termine la discussione sul DDL che riduce di lire 15 al chilo l'aggravio fiscale sullo zucchero al fine di compensare l'aumento dei costi di produzione. Il provvedimento è stato approvato a larga maggioranza.

L'Assemblea ha cominciato quindi l'esame del DDL che istituisce l'addizionale del 20 per cento sull'IGE in sostituzione del decreto legge respinto dal Senato il 24 settembre scorso, che aumentava l'imposta dal 3,30 al 4 per cento. Il primo oratore, il sen. Tomassini (PSIUP), ha risollevato la questione della proponibilità del provvedimento richiamandosi all'art. 55 del regolamento, secondo il quale un DDL respinto non può essere ripresentato se non sono trascorsi almeno sei mesi. Egli ha sostenuto infatti che il DDL che istituisce l'addizionale del 20 per cento è identico al precedente decreto-catenaccio, tanto dal punto di vista formale che sostanziale. Secondo Tomassini poi, il DDL violerebbe il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, in quanto l'art. 4 esclude i rimborsi per coloro che hanno già pagato il precedente aumento sull'IGE nel periodo 1.o settembre-24 settembre.

Inoltre, la Commissione agricoltura del Senato ha approvato stamane — in sede legislativa — il disegno di legge, presentato dal Governo, che stanzia 30 miliardi di lire per facilitare con crediti e contributi, l'acquisto di macchine agricole. Essendo il provvedimento già stato approvato dalla Camera dei deputati, esso diventa legge operante. In proposito, il Ministro dell'Agricoltura, Ferrari-Aggradi, ha dichiarato: «E' un provvedimento importante e significativo: si tratta di un ulteriore finanziamento di interventi già previsti dalla legislazione in vigore, che fu deliberato di recente dal Consiglio dei Ministri, allo scopo di favorire il progressivo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura. Con esso, nel mentre si assicurano nuove commesse all'industria, si favorisce una più adeguata valorizzazione dei terreni e una crescente produzione agricola a costi minori: in sintesi, una maggiore produttività dell'agricoltura».

La Commissione giustizia ha fra l'altro commemorato l'on. Ezio Vigorelli e il senatore Dominedò. La Commissione lavori pubblici ha approvato in sede deliberante il disegno di legge concernente provvedimenti per l'edilizia con particolari prescrizioni per le zone sismiche. Le Commissioni interni ed industria hanno proceduto dal canto loro alle elezioni dei presidenti, dato che i posti erano vacanti in seguito alla formazione del secondo Governo. I socialisti Giolitti e Greppi sono stati eletti alla presidenza il primo della Commissione industria, il secondo di quella interni.

LE ACCUSE contro Kruscev

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

co va anche denunciata l'ostentata prosecuzione di aiuti tecnici e militari al Governo indiano durante il periodo, particolarmente delicato per la causa della pace, della controversia di frontiera tra la Repubblica indiana e la Repubblica popolare cinese.

«Più recentemente, nel mese di settembre di quest'anno, il compagno Kruscev fece alcune dichiarazioni ad una delegazione di parlamentari giapponesi circa l'esistenza nell'Unione Sovietica di un'arma di distruzione totale. Queste dichiarazioni, per il modo con cui furono fatte, per le ripercussioni che suscitarono in tutto il mondo e per le successive rettifiche che egli fece, anch'esse all'insaputa degli organi dirigenti del partito, devono essere severamente censurate e rappresentano un significativo esempio dell'intempestività di alcuni interventi del compagno Kruscev, della sua mancanza di misura e della sua trascuratezza nel tener conto delle opinioni altrui.

«Ma i danni maggiori provocati dalle iniziative personali del compagno Kruscev in questi anni e soprattutto a partire dal 1962, si sono manifestati nel campo dell'organizzazione del partito e in quello della produzione agricola ed industriale». In seguito alle riforme proposte da Kruscev, da molto tempo alle sedute del Plenum del comitato centrale partecipavano molti «estranei» in qualità di esperti, e costoro erano sempre più numerosi dei membri effettivi del comitato centrale. In tali assemblee questioni delicate di ordine politico ed economico non potevano essere dibattute e venivano approvate per acclamazione.

Il documento incalza rilevando altri «gravi errori» compiuti da Kruscev nella politica agricola, «nella quale si trova il massimo esempio della scarsa ponderazione con la quale egli ha agito e della precipitazione delle iniziative intraprese».

Dopo aver rilevato le «non minori deficienze riscontrate nel settore della produzione industriale», il documento afferma che «tutti questi errori, come pure le iniziative eccessivamente personali del compagno Kruscev e la mancata osservanza del principio della direzione collegiale, abbiano reso necessario un mutamento di direzione e una più completa attuazione dei iprincipi che hanno ispirato il 20.o, il 21.o e il 22.o congresso del PCUS».

Le «rivelazioni» dell'«Espresso» confermano praticamente tutte le accuse contro Kruscev già note attraverso varie fonti, accuse sulle quali i gerarchi del PCUS e del Governo sovietico hanno fatto leva per destituire il Primo Ministro e segretario del partito.

DOPO UNA MESSA PER GIOVANNI XXIII

Il Concilio riafferma la dignità dell'uomo

Accanto a quello del Papa scomparso sono stati fatti nell'aula i nomi di Gandhi e Kennedy

Città del Vaticano, 28

Sei anni fa, la sera del 28 ottobre, veniva eletto al supremo Pontificato Papa Giovanni. Nel sesto anniversario il Concilio gli ha reso una particolare testimonianza di ricordo e di affetto assistendo, all'inizio della Congregazione, ad una Messa concelebrata da monsignor Felici e da dodici parroci provenienti da varie nazioni. Alto e solenne il nome di Papa Giovanni è risuonato subito dopo nell'intervento del Vescovo indiano Domenico Athaide che parlando sul capitolo quarto dello schema tredicesimo («La Chiesa e il mondo contemporaneo») ha detto che tocca al Concilio tradurre in realtà i voti di Papa Roncalli nella enciclica «Pacem in terris» e fare in modo che, all'entusiasmo suscitato in tutto il mondo dallo storico documento, non subentri un periodo di dimenticanza. Il primo paragrafo del capitolo quarto tratta «della dignità della persona umana» che è un argomento di eccezionale importanza per i suoi riflessi teologici, umani e sociali. Mons. Athaide commentandolo ha attaccato con vibranti parole le dottrine segregazioniste e, tra la viva attenzione di tutta l'assemblea, ha citato a titolo di onore i nomi di Gandhi, di John Fitzgerald Kennedy e dei viventi Martin Luther King, il pastore protestante negro che si batte in America per redimere la gente di colore, e l'indiano Vinobha Ehave che in India combatte per la giustizia sociale.

Il Vescovo indiano ha detto: «Lo schema fa suoi i dolori, le gioie, le speranze e le ansie degli uomini d'oggi e specialmente dei poveri e degli afflitti. La enciclica «Pacem in terris» fu accolta con profonda soddisfazione da tutti gli uomini perchè esponeva chiaramente il principio fondamentale della dignità umana, quella dignità concessa da Dio come un elemento essenziale della persona umana e non come un privilegio liberamente concesso dall'autorità civile. Tuttavia, continuano ad esserci nel mondo una schiavitù clandestina, esercitata in taluni paesi che si chiamano liberi ed i cui cittadini non solo non godono dei diritti civili ma vengono addirittura comprati e venduti. Vi sono altri paesi nei quali vige la segregazione razziale: in qualche nazione il Governo la favorisce giustificando tale nefanda azione con la asserita necessità di difendere la gente di colore. La segregazione è uno scandalo specialmente quando viene attuata in paesi che si dicono cristiani».

Il prelato indiano ha proseguito: «Le ingiustizie della segregazione non si redimono con alcune espressioni di simpatia verso le vittime; occhi implorantì e mani in preghiera si levano verso il Concilio: sono gli uomini oppressi che aspettano atti decisivi da questo Corpo morale tanto potente. Non chiedo che venga condannato un popolo o uno Stato "reo" di tollerare la segregazione, chiedo un rimedio più positivo. Esiste una coscienza morale del mondo che sorge dal profondo di ogni uomo, dobbiamo usare i mezzi per suscitare questa coscienza e schierarla a difesa della nobile idealità umana». Ed ha concluso: «Esprimiamo la nostra dottrina con animo forte non lasciandoci fuorviare dal pensiero che il nostro intervento possa arrecare più gravi repressioni alle persone che vogliamo aiutare. La coscienza morale di tutti i popoli e la opinione pubblica, mossa con la nostra presa di posizione, costituiranno una barriera per i maleintenzionati, una remora ad ogni nefanda azione».

Tra gli altri interventi della mattinata da segnalare quello del Vescovo canadese Coderre che ha trattato della «elevazione della donna» affermando: «Il riconoscimento della uguaglianza e della dignità dell'uomo e della donna è conforme alla Sacra Scrittura e rappresenta un progresso notevole nella evoluzione dell'umanità. La Chiesa non deve accontentarsi di riconoscere questo fatto; deve promuovere essa stessa questo movimento nel mondo e nel suo ambito. Lo schema dovrebbe affermare che la donna ha una missione propria e indispensabile nel piano di Dio, nell'ordine naturale come nel soprannaturale: la donna ha un suo ruolo specifico per la perfezione dell'uomo, della famiglia e della società».

MENTRE NEL SETTORE AUTOFERROTRANVIARIO E' RITORNATA LA CALMA

I ferrovieri della C.G.I.L. pronti a un nuovo sciopero

L'agitazione dovrebbe risultare più aspra della precedente con turni di astensione di cinque o di sei ore giornaliere

Roma, 28

Ritornata, almeno per il momento, la calma nel settore degli autoferrotranvieri i quali non effettueranno più la manifestazione di sciopero che era stata proclamata per domani, viva è l'attesa per le decisioni del comitato centrale dei ferrovieri della CGIL, che si è riunito oggi per compiere un approfondito esame della situazione sindacale alla luce dei risultati del lungo sciopero che si è concluso dopo una settimana di astensione, lunedì scorso.

La Confederazione di sinistra ha già dichiarato di essere pronta ad effettuare un nuovo sciopero, e all'ordine del giorno dei lavori del comitato centrale, c'è tra l'altro anche la definizione delle modalità e della data precisa di tale nuova astensione. Cominciati nella mattinata, i lavori si sono protratti, dopo una relazione introduttiva del segretario generale Degli Esposti, fino alla tarda serata, e proseguiranno ancora per tutta la giornata di domani. E' probabile, appunto, che domani sera, a conclusione dei lavori, sia stabilita la data del nuovo sciopero. Non è però escluso che questa, venga resa nota più tardi, fra qualche giorno, e ciò per evidenti ragioni di «tattica» sindacale.

Qualche particolare, comunque, già si conosce: si sa tra l'altro che il nuovo sciopero avrà una durata (come giorni) uguale al precedente, cioè una settimana, ma che sarà più «duro». I turni di astensione dovrebbero essere, infatti, più lunghi; anzicchè di 4 ore, essi potrebbero infatti essere fissati in cinque o addirittura sei ore al giorno. E' assai probabile che il nuovo sciopero cada nella prima metà di novembre. Se nulla varrà a far rientrare lo sciopero, i danni che l'azione sindacale della CGIL avrà provocato alla azienda, toccheranno nel giro di appena venti giorni (vista la maggiore asprezza della nuova manifestazione in programma) il livello di alcune decine di miliardi circa.

Per gli altri settori, va segnalata la presa di posizione odierna del sindacato nazionale scuola media, il quale ha minacciato di far scendere in sciopero i propri iscritti, se alcuni punti fondamentali delle rivendicazioni avanzate in tema di riassetto delle carriere, non verranno immediatamente presi in considerazione dal Governo.

E' ancora sospesa ad un filo, intanto, la questione delle farmacie, i cui proprietari, come è noto, hanno decretato una «serrata» per il 31 prossimo. Per la vertenza con l'INAM, c'è stato oggi l'intervento del Ministro del Lavoro Delle Fave il quale ha ricevuto i rappresentanti delle parti interessate nel tentativo di preparare un piano per il rinnovo della convenzione INAM - farmacisti. Dopo aver riepilogato le varie vicende della trattativa e puntualizzato il merito delle tre questioni ancora controverse, l'on. Delle Fave, su ognuna delle tre questioni ha fatto una sua proposta di mediazione di carattere definitivo, invitando le parti a pronunciarsi sulla sua mediazione in modo chiaro e responsabile. Le parti interessate hanno preso atto delle proposte di mediazione del Ministro e si sono riservate di far conoscere le proprie decisioni entro le ore 12 di domani giovedì.

ALLA PERIFERIA DI RIONERO IN VULTURE SULLA STATALE APULO-LUCANA

Esce di strada un'auto stroncando due persone

Le vittime sono una donna e una bimba - Altre due bambine sono ferite Il veicolo è sfuggito di mano a un meccanico che lo stava provando

Potenza, 28

Sulla statale Apulo-Lucana, alla periferia di Rionero in Vulture, un'auto ha investito un gruppo di persone ferme davanti ad una abitazione, uccidendone due e ferendone altre due. L'automobile era condotta da un meccanico che guidava a forte velocità per «provare» la vettura. Uscita di strada, la auto è piombata su un gruppo di persone: Carmela Di Mola, di 63 anni, e la piccola Anna Di Chio, di cinque, sono morte mentre venivano portate allo ospedale di Melfi. Nello stesso ospedale sono state ricoverate altre due bambine, Maria Rosaria Zungoli di 6 anni, in condizioni gravi, e Caterina Zungoli di otto, lievemente feriti.

L'autista investitore è stato identificato per il meccanico Antonio Fabrizio di 23 anni, di Venosa. Arrestato è stato portato nelle carceri di Melfi. Sul posto è giunto il sostituto Procuratore della Repubblica.

Rapinate 419 mila lire in un ufficio postale

Parma, 28

Tre giovani malviventi hanno compiuto oggi una rapina a mano armata nell'ufficio postale di Roncole Verdi. Da un primo sommario inventario il colpo ha fruttato ai malviventi 419 mila lire in contanti. I rapinatori si sono poi allontanati a bordo di due auto.

L'Agenzia postale si trova al centro del paese, quasi dirimpetto alla casa di Giuseppe Verdi a una decina di passi dal bar di Giovanni Guareschi. Il vicetitolare Antonio Annoni aveva preparato il plico da inviare alle Poste provinciali di Parma comprendente ricevute di pagamenti vari, di uscite di cassa e di introiti. L'Annoni, chiusa la cassaforte e messe le chiavi in tasca, ha preso il plico per recarsi alla corriera. In quel momento nel locale non c'era nessuno. Pochi istanti prima, erano giunte dinanzi alla Agenzia postale due auto di colore scuro: da esse sono scesi tre uomini i quali hanno fatto irruzione nel locale proprio mentre l'impiegato stava per chiudere la porta. Il primo bandito era mascherato, di bassa statura, apparentemente di 30-35 anni, e aveva in pugno una pistola. Lo seguivano altri due, pure vestiti di scuro, senza soprabito, sui 30 anni, con il cappello calcato sugli occhi. Il bandito con la pistola ha intimato all'Annoni di non gridare e, dopo avergli ordinato di mettersi al muro, gli ha tolto le chiavi della cassaforte; quindi si è impossessato del denaro.

Delitto «d'onore» a Rionero in Vulture

Sedicenne uccide un maestro elementare

Potenza, 28

In una strada dell'abitato di Rionero in Vulture, una ragazza di 16 anni, F. A., ha ucciso con un colpo di pistola l'insegnante elementare Donato Di Giacomo. La ragazza, che a quanto pare ha agito per motivi di onore, ha affrontato il Di Giacomo e, dopo avergli detto poche parole, ha sparato. Ferito alla testa, il Di Giacomo è morto nella sua abitazione, dove i soccorritori lo avevano trasportato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni calme dopo un inizio stabile. In apertura, modesti assestamenti; poi i corsi sono riusciti a mantenersi sui livelli precedenti. La scarsa attività e una più netta prevalenza delle offerte hanno influito negativamente sui corsi che, al listino, hanno accusato un nuovo consistente regresso. Perdite diffuse a tutti i settori; cedono in misura sensibile alcuni valori finanziari, i tessili e gli immobiliari. Nei titoli guida appare esaurita la spinta al rialzo manifestatasi inizialmente sulle Montecatini, mentre Ass. Generali, Edison e Viscosa perdono i loro più recenti ricuperi. Nel settore del reddito fisso attività modesta a quotazioni stazionarie.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligazioni 434 milioni; azioni n. 755.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,60); Red. 3,50% 98 (—); Ric. 3,50% 83,80 (83,55), 5% 94,45 (94,40); Trieste 5% 94,55 (94,35); Rif. F. 5% 94,20 (94,50).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (—), 1966 100 (100,40), 1966 (sett.) 99,80 (99,70), 1968 99,90 (99,95), 1969 99,75 (99,85), 1970 100,05 (99,95), 1971 100 (99,85), 1973 100 (99,90).

Alimentari: Certosa 1525 (1530), Distillerie 1868 (1865), Eridania 2049 (2050), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.300 (14.270), Romana Zuccheri 157 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 81.000 (82.400), Ass. Milano 18.700 (19.500), Ass. Milano priv. 11.980 (12.250), Ass. Torino 6650 (6750), Ass. Torino priv. 4500 (4700), Incendio 8420 (8400), Fond. Vita 21.200 (21.500), L'Assicuratrice 54.000 (55.000), Ras 33.700 (34.460).

Bancari: Mediob. 63.800 (64.800).

Chimici: Anic 1160 (—), Brioschi 12.750 (—), Caffaro 163,50 (—), Gas Napoli 759 (—), Erba 7450 (7500), Erba priv. 5200 (5250), Italgas 1093 (1098), Larderello 2420 (—), Ledoga 3900 (3930), Ledoga priv. 5050 (5100), Liquigas 214 (218,25), Mira Lanza 40.850 (41.490), Ossigeno 1620 (1615), Pibigas 86,125 (88), Rumianca 1700 (—), Saffa 6050 (6150), Sarom 1075 (1053).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1121 (1130), Cieli 2250 (2246), Sarda 2900 (2913), Valdarno 2605 (2595), Emiliana 1795 (—), App. Centrale 3290 (3300), Alto Veneto 1590 (—), Magneti 910 (944), Marelli 729,50 (732), Orobia 1841 (1865), Romana 2310 (2300), Seso 1331 (1335), Sip 1285 (—), Tecnomasio 1630 (1660), Teti 2150 (2155), Terni 513,50 (520), Vizzola 2995 (3005).

Finanziari: Bastogi 1660 (1685), Breda 3900 (3970), Finelettrica 1110 (1111), Finmare 492 (500), Finsider 799,75 (808), Generalfin 1011 (1015), Gim 4300 (4390), Invest 3235 (3305), Italpi 2000 (2030), La Centrale 9670 (9825), Pirelli & C. 3710 (3750), Safep 159,50 (160), Sifir 1041 (1055), Sme 2003 (2010), Stet 2510 (2517), Sviluppo 1530 (1522).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1835 (1940), Beni Stabili 2830 (2893), Bonifiche 590 (617), Co.Ge. 4800 (—), Imm. Roma 562 (575), Sagi 1450 (—), In. Edilizia 2205 (2235), Milano Centrale 26.800 (26.900), Risanamento 5330 (5415), Silos Genova 3500 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 65,50 (67), Westinghouse 905 (910), Fiat 1776 (1801), Fiat priv. 1502 (1530), Nebiolo 665 (—), Olivetti 2032 (2085), Tosi Franco 915 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4700 (4723), Accialerie Falck priv. 4650 (—), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 1875 (1905), Ilssa-Viola 830 (833), Italsider 1052 (1059), Magona 1130 (1127), Metalli 4400 (4480), M. Amiata 10.100 (10.290), Montecatini 1618 (1625), Monteponi 1050 (1065), Siele 7800 (7870), Trafilerie 930 (948).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6000 (6140), Cotonificio Cantoni 15.400 (15.710), Val Ticino 34 (33,25), Olcese 685 (700), Cucirini 7050 (—), Stampati 2300 (2325), Cascami Seta 4075 (—), Fisac 220 (225), Lanerossi 2540 (2650), Gavardo 1750 (1890), Scotti 155 (—), Linificio 671 (675), Marzotto priv. 1888 (1950), Rossari 22.000 (—), Rotondi 22.100 (—), Man. Tosi 2395 (2430), Cot. Merid. 137 (—), Pacchetti 625 (—), Snia Viscosa 4126 (4170), Snia priv. 3600 (3640), Bernasconi 1550 (—), Tilane 137 (143), Unione Manifatture 37.900 (36.700).

Diversi: De Ferrari 1080 (—), Baroni 27 (29), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 19.350 (19.410), Cart. Donzelli 7150 (—), Cementir 5380 (5425), Cer. Pozzi 370 (376), Cer. Ginori 508 (521), Ciga 3940 (4100), Edison 2144 (2167), Eternit 6750 (6600), Italcementi 15.030 (15.290), Cond. Acqua 506,50 (513), Rinascente 507,50 (517), Rinascente priv. 420,50 (431,75), Linoleum 1670 (1650), Pirelli S.p.A. 3550 (3575), Rejna 1794 (—), Smeriglio 116 (110), Terme Acqui 7690 (7700).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,84; dollaro canadese 581; franco svizzero libero 144,785; sterlina 1740,20; franco francese 127,5175; marco Germania occ. 157,1975; franco belga 12,59; fiorino olandese 173,61; corona danese 90,175, svedese 121,06, norvegese 87,215; scellino austriaco 24,18875; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,60; sterlina 1734,50; franco belga 12,53; franco francese 127,25; marco 157; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,395; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,30; corona danese 90, svedese 120,85, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5925-6125; c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5550-5750; oro 708-718; argento puro 26-28.

TRIESTE

Mercato calmo con regressi generalizzati. Ben tenuti i valori di Stato. Titoli trattati: 125 Ass. Generali, 1500 Montecatini.

Ass. Generali 81.000 (82.700), Ras 33.700 (34.400), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.500 (—), Snia Viscosa 4126 (4170), Italsider 1052 (1048), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1775 (1800), Fiat priv. 1502 (1530).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario è stato in declino, con contrattazioni alquanto attive. Il mercato era appena al misto all'inizio a seguito della grigia riunione di martedì. La tendenza è rimasta fino all'ultima ora di apertura, quando ci sono state vendite di realizzo. In chiusura la maggior parte dei titoli erano vicini ai loro minimi giornalieri e la media di mercato notevolmente in ribasso. Gran parte delle perdite sono risultate varianti da frazioni a circa tre dollari per azione. Il declino è stato guidato dagli acciai. In ribasso pure automobilistici, ferroviari, rame, apparecchiature elettriche e gran parte dei petroli. Dei 1351 titoli registrati 693 hanno subito perdite, 378 registrano migliorie e 280 hanno chiuso invariati. Il volume delle azioni scambiate è salito a 4.920.000 contro le 4.470.000 di martedì. L'indice dell'A.P. ha subito una diminuzione di dollari 1,50 con la quale si è portato a quota dollari 329,60.

PARIGI

Mercato attivo e resistente. Registrati numerosi acquisti per conto di stranieri. Riservati i metallurgici. Tutti gli altri settori in ripresa. Sul mercato internazionale, viva ripresa dei congolesi (Union Minière e Compagnie du Katanga). Irregolari gli altri. Depressa la Pirelli. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 41,20.

CAMBIO AUTOMATICO PER LE VETTURE FIAT

LONDRA, 28 — E' stato annunciato oggi che la Fiat è in procinto di acquistare un cambio automatico di costruzione inglese da applicare su alcuni modelli italiani. Tale cambio è già stato esportato in Svezia e in Giappone. Al prossimo Salone dell'automobile di Torino, il sistema di trasmissione automatica Borg-Warner, sarà montato su una Fiat sei cilindri che sarà in mostra al Salone a partire da sabato prossimo. Sarà la prima macchina italiana con un cambio automatico. Il sistema è simile a quello offerto dalla BMC, dalla Ford, dalla Rootes e da altre ditte automobilistiche.

DISCRIMINAZIONI INGLESI contro alcuni prodotti svedesi

STOCCOLMA, 28 — Il capo della grande società automobilistica svedese «Volvo», Gunnar Engellau, ha dichiarato oggi che le misure discriminatorie adottate in Inghilterra contro le importazioni dalla Svezia potrebbero indurre la «Volvo» a riesaminare la sua politica commerciale. Un tale riesame avrebbe per conseguenza l'acquisto di materiali in Germania o negli Stati Uniti invece che in Inghilterra. Nel corrente anno la società automobilistica svedese ha acquistato materiale britannico per un valore di 160 milioni di corone svedesi e l'anno prossimo tale cifra dovrebbe salire a 170 milioni.

AUMENTA IL SALDO ATTIVO della bilancia commerciale USA

NEW YORK, 28 — Secondo dati pubblicati dal Dipartimento del Commercio, le esportazioni degli Stati Uniti sono ammontate nello scorso mese di agosto a 1.896,7 milioni di dollari che, paragonati ai 2.039,3 milioni del luglio precedente, mostrano una diminuzione del 9,3 per cento e rispetto ai 1.810,7 milioni di dollari dell'agosto 1963, un aumento del 4,1 per cento. Le esportazioni durante i primi otto mesi del 1964 hanno raggiunto 16.438,5 milioni di dollari, facendo registrare un aumento del 14,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963 (14.378,4 milioni di dollari). Nei primi otto mesi del 1964 il volume delle esportazioni è stato superiore a quello delle importazioni. Ciò ha determinato un ulteriore aumento del saldo tradizionalmente attivo della bilancia commerciale degli Stati Uniti con l'estero, che si è chiusa con un avanzo di 4.341,8 milioni di dollari contro il saldo attivo di 3.180,9 milioni registrato nel corrispondente periodo del 1963.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con addensamenti più persistenti sul Piemonte; piogge in pianura e nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata tendenza a lenta attenuazione delle precipitazioni a partire dal Veneto. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari più intensi sull'Umbria e sulla Toscana con possibilità di brevi piogge sulle regioni centrali. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite. Temperatura stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli intorno a Est; al Sud deboli meridionali. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno mossi con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 12, 17; Trieste 13, 16; Venezia 12, 17; Milano 8, 13; Torino 9, 11; Genova 12, 18; Bologna 10, 14; Firenze 12, 19; Pisa 12, 18; Ancona 15, 18; Perugia 11, 16; Pescara 9, 19; L'Aquila 5, 14; Roma (Ciampino) 11, 19; Roma (città) 14, 20; Campobasso 8, 15; Bari 11, 18; Napoli 8, 20; Potenza 7, 16; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 10, 21; Messina 13, 20; Palermo 13, 20; Catania 9, 23; Alghero 10, 17; Cagliari 9, 19.

SALONE
SALONE
SALONE
46° SALONE
INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE
torino
31 ottobre
11 novembre
SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA
a tre minuti d'auto dal Salone
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

L'arte benedettina nell'antico Abruzzo

ABBIAMO giorni or sono parlato delle chiese medievali d'Abruzzo; eccone un esempio: la cattedrale di Corfinio sull'altipiano aquilano. La cattedrale di Corfinio, o basilica di San Pelino, sarebbe stata iniziata, racconta il «Chronicon casauriense», dal vescovo Trasmondo nel 1075. Ma Trasmondo poco potè fare dopo quel 1075; infatti il normanno Ugo di Malmozzetto, signore di Popoli, perseguitò il povero vescovo, lo imprigionò nel 1078, e in carcere il prelato morì pochi anni dopo. Ma riprese i lavori il vescovo Gualterio che inaugurò la basilica nel 1124.

La chiesa ha tre navate, una tribuna absidata e due campanili ai lati di questa che avanzano a destra e a sinistra fuori della linea delle navate minori a guisa di primordiale transetto; sulla tribuna s'innalza un tiburio ottagonale, retaggio lombardo; copre un tetto a spioventi sulla navata centrale e sulle navatelle. La semplice e chiara costruzione abruzzese che aveva una solida tradizione già avanti il 1000, pur rinnovandosi nei particolari di una mirabile freschezza nell'alzato, nella facciata e nel partito decorativo, rimane essenzialmente immutata.

L'interno della nostra basilica è stato malauguratamente trasformato, come tante chiese della regione, in costruzione barocca alla fine del secolo XVII. Ma l'esterno, come quello delle chiese sorelle, è stato conservato: bello d'una semplicità eletta. Sono chiese con cortine di conci o di mattoni, dalle pareti divise da lesene, con archetti pensili e mensole decorate dai più diversi intagli a coronamento. Nel campo curvilineo, tra i piedritti di questi archetti, sboccia spesso un rosone, tondo o quadrato o con petali a girandola. E' il fiore caratteristico della decorazione abruzzese. Comincia ad apparire a San Liberatore della Maiella al principio del sec. XI, si fa più vero e più vivo, più aderente alla natura, nella nostra basilica, espande i suoi petali lussureggianti, stupendi sui pulpiti di San Clemente a Casauria, e sugli amboni e cibori di tutto l'Abruzzo.

Non è un semplice ornamento. C'è qualcosa nella decorazione floreale abruzzese che ordina la composizione, che determina la costruzione stessa, segnando le linee essenziali e scandendo ordinatamente gli spazi. E, caratteristica importante, la decorazione si vale meno di elementi zoomorfi, delle imagini di animali mostruosi (gl'«imbestiati degeneramenti» di Carducci) per insistere, nei portali, sui capitelli, negli archetti terminali, negli amboni, nei cibori, su elementi vegetali, foglie d'acanto, caulicoli, palmette e i dominanti rosoni. Non c'è forse architettura, nell'architettonica europea, che abbia fatto del rosone decorativo una interpretazione più delicata, più devota alla natura e di più smagliante bellezza del rosone abruzzese.

Come chiameremo dunque quest'architettura — ritorniamo a fare la domanda della nostra nota precedente — per distinguerla nel vasto mare dell'arte romanica? Se vogliamo darle un nome che la qualifichi e determini lo spazio e il tempo in cui fiorì, la chiameremo benedettina abruzzese. I benedettini non hanno certo un determinato modo di costruire, non possiedono una propria grammatica stilistica, ma queste chiese si costruirono con i loro auspici, con i loro aiuti, con le loro maestranze, con le loro preferenze, hanno una fisionomia comune. Gli edifici sacri benedettini dell'Abruzzo si distinguono chiaramente dalle costruzioni religiose delle altre regioni. Sono chiese e basiliche di una semplicità eletta, di una perfetta limpidità, si potrebbe dire, di piante, di alzati, di sviluppi perimetrali. Si potrebbero avvicinare alla semplicità, alla chiarezza perspicua, alla schiettezza pura del greco arcaico. Non sono dunque architettura provinciale anche se sorgono in una provincia lontana dai grandi centri e dalle città famose. L'arte provinciale cerca imitare forme altrui, costruzioni di centri più illustri, di scuole o di artisti saliti in fama: non si muove insomma per proprio genio, per proprio impulso, per propria ispirazione. Non così le chiese abruzzesi dell'XI e XII secolo; anche se la vicina Roma o la più lontana ma attiva Lombardia creavano una grande e nuova architettura, l'Abruzzo restava fedele alle sue semplici e schiette basiliche, alle forme antiche e profondamente care. Nella chiarezza delle sue costruzioni la popolazione delle montagne abruzzesi vedeva specchiata la limpidezza e la sincerità della sua fede.

Nè per questo l'architettura abruzzese ripeteva pedissequamente e stancamente i propri modelli. Una copia conforme è sempre inanime. Lo spirito vivo pur aderendo a una vivente tradizione, sempre è ispirato ed eccitato dai movimenti congeniali vicini nello spazio e nel tempo. Così l'arte benedettina d'Abruzzo chiamava maestranze o singoli costruttori lombardi, romani e pugliesi, più tardi fors'anche borgognoni o di esperienza borgognona. Tutti questi influssi ritroviamo in questi due secoli, ma vediamo insieme le nuove forme unirsi armoniosamente e fondersi con le antiche, sicchè tutti gli apporti e le influenze di altre regioni e d'altre nazioni si subordinano alla scuola locale che predomina facilmente su di esse perchè il suo linguaggio nasce da una sempre desta e vitale ispirazione.

L'arte benedettina d'Abruzzo vive rigogliosa nei secoli XI e XII. Poco dopo il 1000 fa la sua chiara comparsa nella chiesa, ora ridotta a una rovina, di San Liberatore ai piedi della Maiella; cresce vigorosa e fiorisce un secolo dopo con la cattedrale Valvense a Corfinio e con le chiese affini dell'altipiano aquilano e delle vallate chietine e teramane; in una terza ondata a metà del sec. XII crea la meraviglia di San Clemente a Casauria. Queste sono le tre scuole fondamentali di quei due secoli: le scuole che offrivano il vivente modello e mandavano le proprie maestranze in tutto l'Abruzzo. Il moto non può subitamente arrestarsi; e l'arte benedettina dei due secoli più fecondi e felici continua per buona parte del sec. XIII e si mantengono in vita flessioni linguistiche e decorative di quell'età per lunghi anni arrivando perfino a penetrare nel secolo XVI.

Dopo quei secoli gloriosi lo Abruzzo ha creato altri monumenti e certamente edifici più fastosi; ma la freschezza, la bellezza e l'originalità di quell'arte primitiva non fu più raggiunta.

Remigio Marini

Il Ministro dello Spettacolo on. Corona e il Ministro sovietico della Cultura Ekaterina Fursteva durante lo spettacolo di gala del Teatro Bolscioi di Mosca alla Scala di Milano

Arte «naive» nelle mostre di Parigi

Parigi, 28

Parigi ha deciso di reagire all'invasione del «pop art» riproponendo la spontanea freschezza della pittura «naive». Due esposizioni di arte «naive» sono attualmente aperte al pubblico, al Museo nazionale d'arte moderna e alla Galleria Charpentier.

Il Museo di arte moderna espone più di duecento opere, nella quasi totalità provenienti dall'analoga esposizione apertasi fra luglio e settembre a Rotterdam, e comprende i più noti autodidatti del XIX e XX Secolo. Oltre alla Francia (Henri Rousseau, presente con ventisei tele, Auguste André Bauchant, Camille Bombois, Louis Vivin e Seraphine Louis, la cameriera «scoperta» nel 1912), sono rappresentati l'Italia (con il pittore-calzolaio di Terni Orneore Metelli e il farmacista milanese Bernardo Pasotti), la Jugoslavia, l'Inghilterra, la Cecoslovacchia, Haiti, il Belgio.

DOVE LA POLEMICA DI MIGUEL DE UNAMUNO TROVO' FACILE ESCA

Salamanca solenne bene si addice ai sapienti che derisero Cristoforo Colombo

Chiese grandiose e affascinanti, piazze armoniose, notti prive di illuminazione tutto sembra predisposto a intendere i violenti contrasti delle civiltà trascorse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salamanca, ottobre

Improvvisamente si cominciò a sentire non tanto la monotonia quanto la assurdità della nostra andatura. La sensazione è abbastanza frequente quando si viaggia attraverso la Penisola iberica, soprattutto se ci si trova su qualcuno di quei treni pomposamente definiti «espressi».

Il nostro, per esempio, era il Sud-Express; il treno, cioè, che unisce quotidianamente Lisbona a Parigi, sia pure con l'inevitabile trasbordo ad Irun, per via del diverso scartamento ferroviario, nella penisola iberica, uguale a quello della Russia.

Il percorso è fra i più interessanti; senonchè il fatto di percorrerlo durante le ore notturne, vi toglie, almeno con il treno in parola, il piacere di vedere, sia pure brevemente, dal finestrino, qualche tipico aspetto di Salamanca, di Burgos, di Vitoria o di Medina del Campo; senza contare Valladolid. Di modo che dette città ve le dovete immaginare; e, purtroppo, la immaginazione non si direbbe sia idonea in relazione alla Spagna, come non lo è in relazione ad altre nazioni o paesi; con questa differenza, però, che gli aspetti spagnoli hanno tutti quel tanto di donchisciottesco e quel minimo di appiglio per dar ragione allo spirito polemico del De Unamuno, da obbligarvi ad essere il più possibile realistici e prosatori. Nello scompartimento eravamo in quattro: un americano che veniva per la quarta o quinta volta a «to discover», come diceva lui, a scoprire la Spagna, un francese che rientrava a Pau, dopo un soggiorno a Lisbona ed il sottoscritto. Poco prima di giungere alla frontiera, però, si aggiunsero una simpatica spagnola ed un portoghese che, chissà perchè, mi faceva venire in mente uno di quei bravi villici calabresi o pugliesi pieni di fisime e di complessi.

Buio in Spagna

A sera si raggiunse Vilar Formoso, si entrò, pochi minuti dopo, nella stazione di Fuentes de Oñoro, e ci fu così possibile constatare che erano bene evidenti le differenze, davvero sostanziali, fra l'una e l'altra delle due stazioni, quasi a voler confermare la piena disparità di carattere, di senso estetico e di relative affinità fra i portoghesi e gli spagnoli.

La Spagna, comunque, sembrava ci volesse predisporre nel migliore dei modi, facendoci sentire obbligati ad un preciso impegno: quello di dover passare sopra a molte deficienze, prima fra tutte quella di una illuminazione assolutamente insufficiente, che ci poneva quasi davanti ad un rebus, che, concretandosi nella spettrale mole di un edificio o di una località, ci costringeva, tutti o quasi, alle più curiose reminiscenze toponomastiche per cercare di capire in quale stazione ci si trovava o quale potesse essere il motivo di una sosta fuori programma o più lunga.

Qualcuno raccontò una barzelletta. Disse di quel macchinista che avendo scorto una mucca sul binario, fermò il treno per scacciarla. Poi riprese la corsa e dopo pochi chilometri, ecco ancora una mucca. Il bravo uomo si stupì che ce ne potesse essere una seconda, dopo quella di prima; ed invece era la stessa... Sulla falsariga di storielle del genere, ci si abitua anche alla esasperante lentezza dei convogli spagnoli che sembra dicano, ad ogni pie' sospinto, con quel loro sbuffare a tutto spiano: quello che faccio, faccio a forza; quello che faccio, faccio a forza!

Mi sbaglierò, ma si ha l'impressione che se, dopo una corsa addirittura frenetica, il treno si ferma e prolunga la sua sosta, lo fa per consentire a qualche impiegato se per caso la suddetta mucca ritardatrice, si avvalga della scarsità della illuminazione per giocare il brutto scherzo di giocare a rimpiattino...

Giungemmo a Salamanca che era quasi mezzanotte. Mi impressionarono la vastità della stazione, la sua scarsa illuminazione e la assoluta mancanza di un tassì. Uno che sopravvenne, ansimante e premuroso, fu preso quasi come una posizione nemica che richieda un assalto alla baionetta. Ci entrai anche io, a causa di quella specialissima virtù di Lazzarillo de Tormes che, secondo il racconto dello anonimo, qui a Salamanca aveva fatto appello a tutta la sua abilità sgattaiolante per combinarne una delle sue al povero cieco di cui era l'accompagnatore.

La Plaza Mayor

La Cattedrale, la Università, la chiesa dei Gesuiti, quella dei Domenicani, la Plaza Mayor. Vi è altro che possa contribuire a riconciliarvi con una Spagna che sentivo non mi piaceva e non mi convinceva, così come, probabilmente, può non piacere e non convincere qualcuno dei miei amabili mille lettori? La solennità, del resto, è qualcosa che si addice a pennello alla città che derise Cristoforo Colombo, rese possibile la creazione di Lazzarillo de Tormes e contribuì a fare di Miguel de Unamuno l'uomo di punta di una aggressività polemica che intendeva introdurre ad una essenziale indispensabile necessità di colloquio e che, invece, (altri tempi, ahimè, altre esigenze!), dovevano dargli il diritto ad un rimprovero da parte di molti suoi connazionali, solo perchè la sua era una forma di inconformismo contrario per principio a tutto quanto non potesse sconfinare nella discussione o nel sarcasmo.

Le chiese di Salamanca hanno in comune fra loro un gotico estremamente fiorito e pesante che potrebbe ben essere barocco. La combinazione nelle predette chiese di qualcosa che le rende solenni e spettacolari, agili e sorprendenti, grandiose ed affascinanti, comunque, ci esime dal precisarne quelle caratteristiche di stile che si ritengono indispensabili alla valutazione di una secolare opera d'arte e d'ingegno.

In tutte e tre le chiese si passa il portale di ingresso e ci si trova nella oscurità di una specie di anti-ingresso. Si apre, poi, una porta cigolante e la orgiastica bellezza dorata della navata, delle colonne, degli altari, vi sommerge con una magnificenza che contrasta, sino ai limiti della irrealtà, con tutto quello che vi siete lasciati indietro, al di là di quella paratia stagna del pre-ingresso.

Magnificenza e miseria

Mi trovai a passare al di là di una porta su cui era scritto «clausura». Ciò significava prendere contatto con il mondo conventuale. E vidi le cucine (enormi) e le celle (quasi minuscole) e la sacrestia (con il ritratto del Caudillo in evidenza); e mi pareva di essere finito in un ambiente che, come quello esteriore, pareva facesse di tutto per stabilire un necessario contrasto fra il divino e l'umano. La magnificenza da una parte; la miseria da un'altra. Tra l'altro, nel mio sopraluogo conventuale qualcosa mi attrasse di diverso dalla trascendentale originalità della chiesa e fu la constatazione di un abbandono nell'ambito racchiuso dalla cerchia esterna del convento e la presenza di nove mucche e di tre vitellini.

A Salamanca, però, a dimostrare che qualche volta la fantasia umana, anche durante l'oscurantismo medioevale, poteva avere slanci estranei al sentimento religioso ed ai reverenziali timori della onnipresente Inquisizione, esiste la Plaza Mayor che, in verità è comune a quasi tutte le città spagnole. Senonchè questa di Salamanca è la Plaza Mayor che tutte le altre città vorrebbero avere grazie a quel tanto di armonia, di ampiezza e di suggestione di cui sono complemento i portici ed un secolare orologio solare.

Sembra quasi incredibile che, davanti a tanta bellezza, solenne e convincente, qualcuno possa aver pensato ad uccidersi. Ed invece, ecco lì una lapide che dice: «Aquì se matò una mujer. Rueguen à Dios por ella. Año de 1836».

Di Cristoforo Colombo ci dovrebbe essere a Salamanca qualcosa di più che il monumento in cui si vede il grande genovese alto sul piedistallo e con un indice teso verso la parte occidentale della piazza dove sorge e che, guarda il caso, non è una delle più importanti della città. Ci dovrebbe essere, che so io, il resoconto stenografico del suo scontro con i sapientoni del tempo... Senonchè per certe polemiche che lo stesso De Unamuno avrebbe ritenute inutili e controproducenti, non esiste una ragione valida per riprenderle; soprattutto quando esse, in funzione di risentimenti o di invidia, tendono a diventare assurde e senza neanche il diritto alla discutibilità.

Antonio Fiorillo

La contessina Cristina Paolazzi — che due anni fa suscitò molto scalpore per una foto in costume più che succinto pubblicata sulla rivista americana «Harper's Bazar» — si è unita in matrimonio col dott. H. T. Belbin. Eccoli davanti alla chiesa di Saint James a New York

CONVEGNO FIORENTINO DI SPECIALISTI PROMOSSO DALL'A.C.I.

STRADE BELLE, NUOVE E SICURE E MAGGIOR DISCIPLINA AL TURISMO

Unanimemente deprecate le iniziative frammentarie e dispersive in un settore che già frutta 58 miliardi di valuta estera all'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Si è concluso a Firenze il quinto Convegno nazionale delle commissioni turistiche dello Automobile Club d'Italia. Vi hanno partecipato le più importanti personalità del Club automobilistico nazionale, i dirigenti degli enti e delle aziende turistiche, gli esponenti di «Italia nostra» e molti specialisti di questo settore tanto delicato e importante dell'economia nazionale.

Le conclusioni del Convegno sono state unanimi: bisogna concentrare nelle mani del Ministro del Turismo i mezzi e le energie che ora si disperdono in mille rivoli e rischiano di far crescere disordinatamente una pianta che ha invece bisogno di cure particolari per crescere rigogliosa, affrontando i momenti difficili come quello della recente recessione e le eventuali forze negative rappresentate dalla concorrenza straniera, con univocità d'intenti a tutti i livelli.

E se si guarda alle statistiche ci si renderà facilmente conto che il turismo è una pianta che non va lasciata avvizzire. Secondo le previsione fatte dai tecnici, i turisti che entreranno nel nostro Paese nel 1969, fra cinque anni cioè, saranno almeno 30 milioni e le entrate valutarie si possono prevedere in almeno 845 miliardi di lire contro i 58 miliardi del 1963. Sono cifre che debbono seriamente far meditare. E di più vanno tenute in considerazione se si tiene presente che già ora un quarto delle entrate valutarie nazionali proviene dal turismo, anche se questa affluenza tanto vistosa di valuta straniera è in gran parte neutralizzata dall'aumento delle uscite, delle spese cioè che fanno gli italiani che vanno a passare le loro vacanze allo estero.

Mentre da un lato non si può evitare che anche i nostri connazionali imparino a conoscere il mondo, abbiamo il dovere e l'obbligo di sanare la bilancia turistica invogliando gli stranieri a venire nel nostro Paese in numero sempre maggiore: ciò si potrà ottenere con propaganda adeguata, con il miglioramento del sistema ricettivo-alberghiero già tanto efficiente ma che ha necessità di ammodernamenti continui: costerà 180 miliardi, si calcola, la sistemazione degli esercizi attualmente aperti. Dovremo arrivare a un milione e duecentomila postiletto nel prossimo quinquennio, il che significa che dovranno essere investiti almeno 600 miliardi nel settore alberghiero entro il 1969.

Ma l'opinione concorde dei partecipanti al convegno circa la necessità di riunire ogni sforzo dei vari settori interessati al turismo emerge in tutta la sua urgenza e chiarezza dalla mozione conclusiva. In essa si è considerato con preoccupazione che la realizzazione dei piani di sviluppo turistico viene frammentariamente e spesso contraddittoriamente trattata da vari organi governativi e da istituzioni paragovernative e che in altre parole, il Ministero del Turismo, responsabile della politica nazionale del settore, non dispone di tutti i poteri necessari per attuarla. Di conseguenza il convegno ha auspicato che si ponga fine all'attuale confusione di poteri e che si concentrino nell'organo di Governo competente tutti i mezzi e l'autorità necessari.

Una così decisa presa di posizione ha dato modo al Sottosegretario al Turismo on. Micara di rispondere con soddisfazione, rilevando che gli interessi generali del turismo non possono ormai prescidere dalla univocità e dalla improrogabile necessità di riunire in un unico organo responsabile e operante — appunto il Ministero del Turismo — tutta l'autorità e tutti i mezzi che servano a mettere ordine nel settore senza inutile sciupio di denaro per iniziative estemporanee e fine a se stesse. L'on. Micara ha anche dato notizia che è in corso, da parte del Ministro Corona, l'organizzazione di un grande convegno generale sul turismo, che dovrebbe aver luogo nella prossima primavera, convegno nel quale saranno esaminati al più alto livello tutti i problemi che in qualsiasi modo interessano la vita e lo sviluppo della più importante industria italiana, appunto quella del turismo.

Anche un tasto estremamente delicato (sul quale da anni si è accesa una vivace polemica fra conservatori e progressisti in materia di sicurezza del traffico e mantenimento delle bellezze paesaggistiche) è stato toccato per dare solide basi a una mozione, presentata dal segretario della commissione turistica triveneta; il taglio cioè degli alberi sulle strade. L'opportuna iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini per risolvere il discusso problema, dovrebbe raggiungere l'equilibrio voluto, considerando che il taglio degli alberi deve essere considerato anche in Italia una deprecabile ma indispensabile necessità. Molte polemiche, dunque, in difesa degli alberi: ma l'orientamento è per il taglio. Insomma fra la necessità di salvare o gli alberi o le vite umane, si sostiene (anche sotto un profilo logico difficilmente discutibile) che il sangue umano vale di più della linfa degli alberi.

Infine attraverso una mozione del dott. Alberto Andreani dell'ACI di Perugia è stato messo in rilievo che con la completa apertura al traffico dell'Autostrada del Sole alcuni raccordi previsti dalla legge sono ancora in fase di progettazione di massima, estraniando in tal modo le correnti turistiche da regioni e zone che per le loro particolarità paesaggistiche, artistiche e culturali sono da considerarsi tra le più attraenti per il turismo: si sono fatti voti perciò affinchè nel rispetto della legge e degli impegni di Governo si provveda senza indugi a rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono alla realizzazione dei raccordi.

Strade, insomma, strade nuove, strade belle, strade sicure. L'invocazione di sempre torna d'attualità anche a conclusione del quinto Convegno nazionale delle commissioni turistiche dell'ACI: arrivederci dunque al prossimo anno a Firenze (che dovrebbe diventare la sede fissa del Convegno) con la speranza che i convegni futuri constàtino che le strade auspicate sono ormai state tutte costruite.

Fulvio Apollonio

Domani a Milano i premi San Genesio

Milano, 28

Sono stati resi noti i nomi degli artisti che riceveranno domani nella Villa Comunale di Milano i tradizionali Premi San Genesio assegnati ogni anno dalla rivista «Sipario» ai migliori registi, attori e scenografi della stagione teatrale di prosa. Il «S. Genesio» è ormai considerato nell'ambiente artistico italiano una sorta di «Oscar» del Teatro, attribuito da una giuria altamente qualificata che comprende tutti i maggiori critici delle città di Milano, Genova, Torino, Bologna, Firenze Roma, Napoli, presieduti quest'anno da Eugenio Ferdinando Palmieri.

I premiati sono. Franco Zeffirelli, per la regia di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di Edward Albee e per la scenografia di «Amleto» di William Shakespeare (uno dei rarissimi casi in cui la medesima persona riceve i due ambiti riconoscimenti); Rossella Falk, quale miglior attrice protagonista per la sua interpretazione in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello; Giusi Raspani Dandolo per la miglior caratterizzazione femminile in «La fastidiosa» di Franco Brusati; Enrico Maria Salerno per la miglior interpretazione in «Chi ha paura di Virginia Woolf?», e Giulio Oppi per la miglior caratterizzazione ne «Il bugiardo» di Carlo Goldoni.

Salerno e Zeffirelli hanno già assicurato la loro presenza alla manifestazione: il primo arriverà da Roma, il secondo giungerà a Milano da Parigi, mentre Rossella Falk sarà impossibilitata a intervenire, essendo impegnata al Teatro Quirino nelle repliche de «Il confidente» di Diego Fabbri e il premio della Dandolo verrà ritirato dal commediografo Brusati.

EPOCA
NUOVE AUTO ECONOMICHE
un panorama completo dei nuovi modelli approntati dalla FIAT, dalla LANCIA e dalla INNOCENTI e presentati al Salone di Torino.

CRONACA DELLA CITTA'

SI STA CONCRETANDO LO SCALO INTERNAZIONALE

Ali da tutto il mondo l'anno prossimo a Ronchi

Illustrate dal presidente Bartoli alle autorità della Regione le opere che procedono alacremente per portare a termine il moderno aeroporto

Vi sono ormai tutte le premesse perchè l'aeroporto di Ronchi dei Legionari divenga uno scalo moderno e funzionale, così come è stato concepito dai suoi dirigenti. Si è potuto rendersene conto ieri, durante la visita di autorità e invitati allorchè il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, ing. Bartoli, e l'assessore provinciale Corberi, consigliere delegato ai lavori, hanno illustrato la situazione, fornendo un quadro esauriente delle condizioni presenti e delle prospettive future. C'erano, fra gli altri, il Prefetto di Udine, prof. Sandrelli, il Viceprefetto Miceli, per il dott. Mazza, il Sindaco di Grado, Salvini, assieme ad altri Sindaci della zona ed ai rappresentanti di Amministrazioni provinciali e comunali del Friuli-Venezia Giulia.

Una corsa in auto sulla nuova pista, non ancora agibile perchè attende il relativo collaudo, uno sguardo al cielo per ammirare le evoluzioni del bimotore pilotato dal presidente della Cartiera del Timavo, Ferraro, e interesse vivissimo, infine, per il grande plastico che riproduce l'aeroporto come sarà, fra non molto. Si è cominciato bene: la consegna dei terreni è avvenuta in febbraio, i lavori hanno preso l'avvio in maggio, e dopo sette mesi scarsi c'è già parecchio da vedere. Il progetto porta la firma del triestino architetto Tamburini, le opere riguardanti il piazzale e le piste sono affidate all'impresa CISA del capoluogo friulano, quelle dell'aerostazione alla Società Veneta costruzioni di Trieste.

La prima opera costruita a cura del Consorzio, col finanziamento di enti pubblici, è la pista di decollo e di atterraggio, lunga 780 metri, che dovrà però essere prolungata, a cura dell'Amministrazione aeronautica, fino a 1600 metri; il compimento dell'opera è previsto nella prossima primavera. La pista ha una larghezza di 65 metri, mentre la zona di sicurezza per le manovre ha la misura di 45 metri; la portata è di 40.000 kg. ruota, il che, astraendo dai rilievi tecnici, consente l'atterraggio a Ronchi anche dei quadrigetti. La limitazione ora in atto quindi è determinata soltanto dalla lunghezza della pista, che dovrà arrivare in un secondo tempo a 2200 e infine al traguardo ultimo dei 3000 metri.

Di rilevante interesse anche una pista di raccordo, che ha le stesse caratteristiche di portata di quella principale, e la larghezza di 23 metri, necessaria per il rullaggio degli apparecchi. E' stato altresì costruito un piazzale per l'aerostazione, con la capacità di tre aerei di grandi dimensioni, come i «Caravelle»; il piazzale ha ora una superficie di 12.000 metri quadrati, che sarà portata fra breve a 16.000 mq. Si è provveduto anche alla creazione della pista di rullaggio e all'aviorimessa per l'Aero Club.

L'aerostazione turistica costituisce un capitolo a sè. I lavori per la costruzione dell'edificio sono molto progrediti: esso è destinato ad assorbire il traffico dell'aerostazione commerciale, fino a quando questa non sarà sorta. L'aerostazione è stata concepita secondo gli schemi più moderni e tenendo conto delle esigenze di un aeroporto caratterizzato da un certo movimento. Fa piacere, soprattutto, rilevare che si è pensato tanto al traffico nazionale quanto a quello internazionale. Il fabbricato accoglierà di conseguenza gli uffici della direzione, i servizi di dogana, della guardia di finanza, di pubblica sicurezza per il controllo passaporti, le visite mediche di controllo, gli uffici cambio, e un bar. Da notare ancora l'istituzione di un ufficio postale, per l'inoltro della corrispondenza, al servizio di tutta la Regione Friuli - Venezia Giulia. L'aerostazione che avrà la superficie di 1600 metri quadrati sarà ultimata alla fine di dicembre o al più tardi in gennaio; tutto dipende, si capisce, dalle condizioni meteorologiche.

Il Consorzio per l'aeroporto giuliano provvederà poi a sistemare la parte antistante l'aerostazione, per l'entrata e l'uscita delle macchine. E' previsto inoltre un parco di custodia per automezzi (anche delle vere e proprie autorimesse, con una serie di box chiusi) per i passeggeri. Verranno creati piazzali di sosta normali, così da permettere gli opportuni raccordi, in modo da convogliare gli automezzi sulla statale; tale strada sarà convenientemente allargata, per un notevole tratto, fino al raddoppio della misura attuale.

In base alla convenzione ora esistente con l'Amministrazione statale, lo Stato stesso porterà a compimento tutte le altre opere: il prolungamento della pista, il completamento delle «bretelle» di raccordo, e la creazione dell'aerostazione commerciale nord; a poche centinaia di metri da questa, passerà l'autostrada.

Il conto della spesa? E presto fatto. Il Consorzio ha pagato finora 290 milioni di lire per le piste e 130 milioni per la palazzina, mentre 70 milioni erano stati sborsati in precedenza, per l'allestimento delle attività di linea. Le previsioni sono le seguenti: a carico del Consorzio ci sarà una spesa totale di 600 milioni di lire (compresi pertanto gli importi già ricordati), mentre 1 miliardo di lire, circa, interesserà l'Amministrazione aeronautica.

Denaro bene investito? La risposta dovrebbe essere affermativa, tenuto conto della importanza che l'aeroporto di Ronchi dei Legionari verrà ad acquistare nella nostra Regione, quando tutte le sue strutture saranno portate a compimento.

Il Centro internazionale di fisica nucleare, operante a Trieste, ha sollecitato di portare la lunghezza della pista a 3000 metri, al fine di permettere lo arrivo, direttamente dall'estero, degli scienziati e dei partecipanti ai vari convegni di studio. Dalla Francia è giunta la richiesta di organizzare un gruppo di viaggi «charter» per il prossimo giugno. L'Alitalia ha ripreso il servizio e, se attualmente si continua con i «Fokker», appena la pista avrà raggiunto i 1600 metri (ed è questione di poco conto) atterreranno i «Viscount».

Trieste e la Regione hanno pieno diritto di poter contare su un aeroporto efficiente, che porti nuove fonti di lavoro, di vita. E, soprattutto, che dia a tutta la zona una impronta più pronunciata di dinamismo.

Una serie di decisioni del Provveditorato OOPP

Il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia, nella sua ultima riunione, ha preso una serie di decisioni riguardanti l'edilizia popolare, scolastica e varia, le opere igienico-sanitarie, le opere marittime, le strade e le linee elettriche.

Per quanto concerne il primo settore, la nostra città è particolarmente interessata per la costruzione di abitazioni, nelle più svariate zone: via Monte Grappa, via Flavia, Chiarbola, via Capodistria, Sistiana, Servola. Nell'edilizia varia particolare interesse viene a rivestire la costruzione della nuova sede dell'Archivio di Stato di Trieste, per una somma di quasi 310 milioni di lire. Un altro provvedimento riguarda le opere di completamento per il terzo lotto del palazzo dei lavori pubblici, nonchè la costruzione della chiesa e del complesso parrocchiale di Sant'Andrea.

Oltre 600.000 lire interessano invece i lavori di riparazione e sistemazione del Faro della Vittoria, con gli annessi edifici e gli alloggi dei fanalisti di servizio. Parafulmini verranno installati sugli edifici pubblici del Comune di Monrupino.

(«Giornalfoto»)

Sulla nuova pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e sul terreno dove procedono i lavori per portare a termine lo scalo internazionale si tende un'ala: l'immagine è anche un augurio

DEPOSITATI TUTTI GLI ELENCHI DEI CANDIDATI ALLE PROVINCIALI

Sono undici le liste in cerca di elettori

Un comizio di Rumor sulla crisi nel mondo comunista L'on. Scelba commemorerà il 4 novembre Alcide De Gasperi

Il preludio alla competizione elettorale del prossimo novembre si è concluso. Ieri a mezzogiorno, infatti, è scaduto il termine ultimo per la presentazione delle liste che scenderanno in lizza per il rinnovo del Consiglio provinciale e dei Consigli dei Comuni minori. Ogni partito ha ormai la sua posizione sulla scheda, che varia a seconda che si tratti della votazione per i rappresentanti nell'Amministrazione provinciale o nei Comuni minori della nostra zona.

Lo schieramento delle liste risulta pertanto così delineato: Consiglio provinciale: 1) PCI; 2) DC; 3) PSDI; 4) Movimento indipendentista; 5) MSI; 6) PSI; 7) PLI; 8) PRI; 9) Unione slovena; 10) PSIUP; 11) Unione Nuova Europa. Comune di Duino-Aurisina: 1) PCI; 2) DC; 3) PLI; 4) MSI; 5) PSI; 6) PSDI; 7) Unione slovena. Monrupino: 1) Unità democratica (PCI e PSIUP); 2) Unione slovena. Sgonico: 1) Unità democratica (PCI e PSIUP); 2) DC; 3) Unione slovena. San Dorligo della Valle: 1) PCI; 2) PSI; 3) PSDI; 4) Unione slovena; 5) DC. Muggia: 1) PCI; 2) DC; 3) PSDI; 4) PSI; 5) PRI; 6) PLI.

Come si può notare, il movimento indipendentista capeggiato da Tolloy non è riuscito a raccogliere le firme indispensabili per la presentazione di una propria lista. Tale novità potrebbe andare a favore della lista capeggiata da Marchesich, della stessa intonazione; escluso l'unico contendente, che poteva far leva su un certo elettorato, a Marchesich si potrebbe spianare la strada per l'ottenimento di un seggio, possibile con la suddivisione dei resti.

D'altro canto è prevedibile che i comunisti siano costretti ad abbandonare, per la prima volta, l'amministrazione nel Comune di Duino-Aurisina, a vantaggio dei partiti democratici. Tale possibilità verrebbe a concretarsi grazie al sistema proporzionale che questa volta sarà applicato in quel Comune, invece di quello maggioritario.

E' da rilevare ancora che la DC, a conclusione della presentazione delle liste, è presente nell'intero arco provinciale; infatti liste democristiane sono state presentate per le elezioni provinciali e per quelle comunali a Muggia, Duino-Aurisina, Sgonico e San Dorligo. Nella mattinata di ieri è stata presentata ufficialmente la lista dei candidati in quest'ultima località; essi sono Federico Burlon, Rino Bartoli, Dino Bonin, Alfio Fumani, Luciano Hlacia, Giuseppe Prasel, Mario Pregarc, Fortunato Rosati, Ferdinando Stolli.

Nella riunione di ieri del PSDI, il segretario regionale, Cesare, ha rilevato che i socialdemocratici sono presenti con proprie liste in tutti i 43 Comuni della Regione dove si vota con la proporzionale. Ha aggiunto che il PSDI si presenta da solo anche in una ventina di Comuni al disotto dei 5000 abitanti, mentre ha promosso o partecipa a liste locali di centro-sinistra in quasi tutti gli altri Comuni minori. Cesare, infine, ricordando l'accordo raggiunto a Pordenone con il PRI, ha detto che ciò potrebbe costituire la premessa per una politica comune, nel rispetto della reciproca autonomia organizzativa, in seno al Consiglio regionale.

Ora, intanto, sta per iniziare la vera fase della campagna elettorale. Un comizio di cospicuo rilievo è in programma, a cura della DC, per domenica alle ore 11: al cinema Grattacielo parlerà il segretario politico del partito, on. Rumor. L'attenzione degli ambienti politici locali e nazionali è pertanto rivolta alla nostra città, perchè in tale occasione — a quanto è dato di sapere — l'on. Rumor vorrà approfondire il tema della crisi del mondo comunista dopo la destituzione di Kruscev e lo scoppio della prima bomba atomica cinese.

Mercoledì 4 novembre, inoltre, sarà a Trieste l'on. Scelba, il quale per iniziativa del Circolo di studi sociali «G. Toniolo» parlerà su «Ricordo di De Gasperi nel decimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia». L'on. Scelba ritorna così nella nostra città esattamente dieci anni dopo esservi stato, nella sua veste di Presidente del Consiglio, assieme al Presidente della Repubblica, Einaudi.

NEL POMERIGGIO LE ESEQUIE DELL'EROICO UFFICIALE

Doloroso addio al comandante Del Pin

Rimarranno per sempre legati al ricordo di lui i 250 epici giorni dell'incrociatore San Giorgio

Dalle Cappella di via della Pietà, muoveranno alle 14.45 di questo pomeriggio i funerali del Comandante Gino Del Pin, noto dirigente industriale, la cui tragica, repentina scomparsa, ha lasciato in città larga eco di rimpianto.

Decorato di una medaglia di argento e di quattro di bronzo, Gino Del Pin è stato il valoroso direttore di tiro dell'incrociatore pesante «San Giorgio» che a Tobruk, per 250 giorni, resistette agli assalti di preponderanti forze inglesi.

Scoppiata la guerra, l'incrociatore, che stazzava 9232 tonnellate e che per la sua anzianità (era entrato in servizio nel 1910) non era più in grado di compiere operazioni in mare, fu destinato alla difesa del fronte a mare e contraerea di Tobruk. Il 13 maggio del 1940, al comando del capitano di fregata Stefano Pugliese (ora ammiraglio, decorato di medaglia d'oro per la leggendaria impresa), il «San Giorgio» si ormeggiava all'imboccatura del porto africano, sul lato destro guardando il mare, vicino agli sbarramenti. Dalla sua coperta si vedeva la serpentina della strada che scende da Bardia; i suoi cannoni — 4 da 254/45, 8 da 100/47 e altrettanti da 90/45, oltre a numerose mitragliere da 13,2 e da 20 millimetri — dominavano le alture che circondano il piccolo porto.

Da quel lontano 12 giugno del 1940, quando contro il «San Giorgio» gli inglesi scatenarono prima un attacco di loro incrociatori e poi uno aereo, gli eroi dell'unità italiana sostennero 181 combattimenti e 305 allarmi: i cannoni non riuscivano neppure a raffredarsi e gli uomini non conobbero riposo. Dice la storia che il comando inglese aveva offerto, allora, 5000 sterline a chi fosse riuscito affondare la nave e che se i suoi uomini fossero stati fatti prigionieri, avrebbe loro riservato l'onore delle armi.

Per duecentocinquanta giorni il «San Giorgio» — sulla cui tolda erano stati ammucchiati tremila sacchetti di sabbia e distese di catene — resistette ad ogni assalto. Furono sparati contro il nemico oltre 200 colpi con i grossi calibri, 15 mila colpi con i soli cannoni da 100/47 e 150 mila colpi con le mitragliere. Si pensi che nella sola notte fra il 15 e il 16 novembre del 1940, gli inglesi lanciarono contro l'incrociatore ben 16 attacchi, tutti respinti!

A metà gennaio del 1941 il comando britannico riuscì saldare l'anello delle sue forze attorno a Tobruk e per altri sette giorni gli uomini dell'unità, guidati dal valoroso comandante Pugliese e dai suoi ufficiali, fra i quali il Del Pin, resistettero. La notte fra il 21 e 22, il «San Giorgio», fu assalito da ben 50 aerei ma cannonieri e mitraglieri, pur sottoposti ad un inferno di fuoco, risposero colpo su colpo. Fra il pomeriggio e la tarda sera del 22 i seicento marinai abbandonarono l'incrociatore, sul quale rimasero il Comandante, Gino Del Pin, il vice Comandante Giovanni Pane, il capitano La Rocca e pochi altri. A questi spettò il compito di sistemare le micce che dovevano far saltare la nave: non doveva per nessuna ragione cadere nelle mani del nemico.

All'una e quaranta di notte, l'ora stabilita, le micce non si sa bene per quale ragione non funzionarono e gli stessi uomini ritornarono con una motobarca a bordo per sistemarvene altre. Il Comandante Pugliese provvide a prora, Del Pin a poppa. Alle 5 il primo scoppio: l'agonia della gloriosa unità era incominciata. Il «San Giorgio» affondò alle ore 14.15 del 23 gennaio 1941.

Del Pin, che l'esplosione aveva scaraventato in mare, fu ripescato, ferito, dai compagni e con sette di questi, sfidando il blocco navale inglese (Tobruk era ormai nelle loro mani) riuscì a raggiungere la costa calabra con il veliero «Risveglio II».

L'eroismo di quell'impresa disperata fece del comandante Del Pin un uomo nel cui animo i dolori della guerra lasciarono ferite segrete e inguaribili. Nei suoi giorni operosi era il segno di una chiusa sofferenza che alla fine l'ha tragicamente stroncato.

Approvato dal Ministero il consiglio del «Verdi»

Nella seduta di iersera della Giunta comunale è stato reso noto che il Ministero al turismo e spettacolo ha approvato la composizione del nuovo consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi. Presidente è il dott. Franzil, sovrintendente il Maestro Antonicelli, e componenti i signori Botteri, Cesare e Malipiero per il Comune, Frandoli per gli industriali dello spettacolo; il consiglio d'amministrazione rimarrà in carica fino al 30 giugno 1966.

La Giunta ha dato poi la sua approvazione per un contributo di 6 milioni 300.000 lire a favore dell'istituto «Burlo Garofalo»; ha definito quindi la sistemazione provvisoria dell'Ufficio di collocamento, in via Manzoni, nell'ex clinica lattanti, fino al 31 marzo del prossimo anno. L'ass. Bazzaro è stato infine delegato a rappresentare il Comune al convegno nazionale del Nastro azzurro, in programma a Gorizia il 5 novembre prossimo.

AVVISO

INCONTRERA MARIA, fallita con sentenza 16-1-1958 del Tribunale di Trieste, ha presentato ricorso per riabilitazione civile.

Chiunque intenda opporsi può presentare le proprie deduzioni entro 30 giorni alla cancelleria dei fallimenti, stanza 376, del locale Tribunale.

Cerchiamo per i ns. turni di lavoro OPERAIE nubili, età tra 19 e 39 anni, per i reparti filanda per carta e bobinatura. Lavoro sano e buono stipendio. Le spese di viaggio verranno rimborsate dopo un anno di contratto. Begli alloggi a disposizione. TEXTIMA A.G., Papierpinnerei, 8335 Hittnau — Zuerich (Svizzera) — Telef. 976154

CIT Viaggi · Cambio Valute Documenti · Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15 GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Corsi "Peter Pan" per BAMBINI
Inizio 5 novembre

• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
con insegnanti stranieri
SCUOLA INTERPRETI
TRIESTE
Via S. Francesco, 6
telefono 68252
Fino al 30 OTTOBRE si ricevono le iscrizioni ritardate dei corsi per adulti:
INGLESE - FRANCESE
TEDESCO RUSSO

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 3 - 1 (Policlinico) ore 12-13.15, 17-18.30 - Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Telef. 36508

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

NELLA RICORRENZA DEL XXX OTTOBRE

La Giornata della Lega torna per la settima volta

Patriottico richiamo all'insurrezione del '18

Domani la Lega Nazionale celebra solennemente per la settima volta la sua Giornata, nel ricordo del 30 ottobre 1918, quando i triestini, senza distinzione di ceto e di età scesero nelle strade con le coccarde tricolori per inneggiare alla Patria e per decretare, con unanime plebiscito, la decadenza anche morale della dominazione austriaca. La Lega ha scelto questa data come sua «giornata», per riunire ancora una volta i cittadini attorno ai propri ideali che si chiamano opera civile di difesa delle tradizioni, della cultura e della nostra lingua. Per la ricorrenza è stato redatto un manifesto, a firma del presidente della Lega Nazionale ing. Giusto Muratti che rievoca con nobili parole quegli avvenimenti. «Fu decisione di saggi e di anziani, impazienza di giovani e slancio di donne, questa giornata che Trieste ricorda con orgoglio e con gioia, perchè mai come in quello scatto meraviglioso si sentì così unanime; così semplice e così pura nella sua italianità.

Nulla chiedevano se non drappi tricolori quei ragazzi che mossero per le vie della città cantando gli inni della Patria e gridando «Viva l'Italia» in faccia agli sbirri austriaci, nulla chiedevano le donne che gettavano le loro bandiere alla folla e distribuivano coccarde, nulla chiedevano per sè gli anziani che assunsero il non facile compito di reggere la città stremata ed indifesa. Nel ricordo di quelle grandi giornate nelle quali Trieste, in un delirio di gioia volle offrirsi alla Patria, vittoriosa, la Lega Nazionale, autentica espressione dell'irredentismo chiama ancora una volta attorno a sè tutti i cittadini, ad appoggiarla nella sua opera civile di difesa delle tradizioni, della cultura e della lingua nostra».

Il programma delle celebrazioni promosse dalla Lega per domani è il seguente: alle 9 nella Cattedrale di San Giusto, Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre; alle 9.45 onoranze ai Caduti con deposizione di corone e fiori ai monumenti e alle lapidi sul colle di San Giusto; alle 10.30 omaggio al famedio nel Liceo «Dante».

(«Giornalfoto»)

Dopo l'inaugurazione del Centro TV-MF di Udine, il presidente della Radiotelevisione italiana, Ambasciatore Quaroni, è stato ieri ospite di Trieste. Accompagnato dall'amministratore delegato, ing. Rodinò, e dal direttore della sede locale, ing. Candussi, ha visitato il nuovo circolo aziendale dei dipendenti della RAI, al sesto piano del nuovo palazzo di via F. Severo. L'Ambasciatore Quaroni ha voluto inoltre conoscere le realizzazioni raggiunte dalla nostra città nell'ultimo decennio, attraverso la mostra di Montebello; l'illustrazione è avvenuta da parte del comm. Padoa. Il presidente ha effettuato anche una visita al Centro trasmittente e di collegamento TV di Monte Belvedere e al Centro trasmittente di Monte Radio.

LA PROTESTA DEI FARMACISTI

Solo medicinali urgenti in distribuzione sabato

Anche a Trieste la categoria reagisce all'aumento dell'IGE

Come nel resto d'Italia anche a Trieste le farmacie effettueranno una manifestazione di protesta astenendosi dalla distribuzione dei medicinali per tutta la giornata di sabato prossimo 31 ottobre.

I motivi dell'agitazione sono esposti nel manifesto che sarà affisso in tutte le farmacie. In esso è detto che «i farmacisti italiani, pur rendendosi conto dell'inevitabile disagio che ne deriverà alla popolazione, hanno deciso di astenersi dal servizio sospendendo la distribuzione dei medicinali nella giornata del 31 ottobre 1964». Secondo quanto specifica il manifesto «i gravi motivi che nuovamente costringono i farmacisti a prendere queste decisioni sono l'aumento dell'IGE sui medicinali in quanto non riconosciuti come prodotti di prima necessità e l'ingiustificato ritardo nella stipula della convenzione INAM». Il comitato nazionale di agitazione dei farmacisti mentre assicura a nome della categoria «che sarà provveduto ad un efficiente servizio di urgenza e di pronto soccorso» sollecita dall'opinione pubblica «quella umana comprensione che li ripaghi, almeno moralmente, del loro quotidiano, diligente, oscuro lavoro di pubblica assistenza».

Dal canto suo l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia della nostra provincia, in un proprio comunicato, definisce «assurdo» il concetto per cui i medicinali non vengono considerati «generi di prima necessità», e quindi si intende colpirli con un aumento dell'IGE. Sempre secondo gli esponenti sindacali di farmacia, «poichè il prezzo al pubblico dei medicinali è fisso, in quanto stabilito dallo Stato, ne consegue che l'onere, derivante dal progettato aumento dell'IGE, dovrebbe essere sopportato per intero dalle farmacie, le quali, negli ultimi anni, hanno già subìto notevoli contrazioni degli utili per molte cause (aumento del costo di lavoro, adempimenti burocratici soffocanti, progressivo e pauroso inasprimento dell'imposizione fiscale ecc.) e non sono perciò in grado di accollarsi questo nuovo pesantissimo aggravio».

«I farmacisti — conclude la nota — sono costretti a scendere in lotta allo scopo di esprimere la loro più vibrata protesta a tutti coloro che, per fini demagogici o per deprecabile incomprensione o non conoscenza, tendono a distruggere economicamente una classe di professionisti che ha sempre svolto con cura ed efficienza il difficile lavoro di pubblica assistenza affidatole dallo Stato».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.4; minima 12.5; umidità 67 per cento; pressione mb. 1024.2; temperatura del mare 16.4; vento km. 25 da E-N-E con raffiche a 55 chilometri all'ora.

Oggi, S. Ermelinda. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 93363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Carlo Tigoli presidente dei probiviri della Stampa

All'Associazione della Stampa è stato insediato il collegio dei probiviri eletto alla recente assemblea e che, dopo la distribuzione delle cariche interne risulta così composto: Carlo Tigoli, presidente; ing. Gianni Bartoli, Marco Di Drusco e dott. Vittorio Zanaboni, componenti; Mariano Faraguna, segretario.

All'assemblea dei dipendenti amministrativi e operai delle sedi di Trieste delle società di p.i.n., convocata iersera dalla Federsindan è stata data relazione delle trattative in corso a Roma per il rinnovo dei contratti di lavoro di tutti i dipendenti della Finmare. L'assemblea ha espresso il proprio dissenso per le prese di posizione dei rappresentanti armatoriali.

Nuovo delegato regionale dei Mutilati e Invalidi

Il gen. Orsini ha lasciato di propria volontà la carica di Delegato regionale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e a sostituirlo è stato eletto, durante il Congresso nazionale, tenutosi recentemente a Firenze, il rag. Antonino de Curtis.

Chiusi martedì e mercoledì gli esercizi da barbiere

L'Associazione degli Artigiani informa che, per le prossime festività, gli esercizi da parrucchiere per signora e barbiere, a norma del vigente decreto prefettizio, osserveranno il seguente orario: lunedì 2 Novembre: dalle ore 8 alle 20.30; martedì 3 Novembre: chiusura totale; mercoledì 4 Novembre: chiusura totale.

Lo stesso orario verrà osservato dagli esercizi siti nelle località dell'altopiano, che resteranno chiusi domenica 1.o Novembre.

STATO CIVILE

28 ottobre 1964

MORTI: Hofer Giulio a. 66; Tenente Angelo a. 55; Sponza Francesco a. 70; Hozmar ved. Jaklic Anna a. 72; Mayer in Beacco Antonia a. 76; Venier in Batti Roberta a. 73; Baretti in Blitsco Iside a. 70; Germani ved. Gregoricchio Luigia a. 51; Dei Pin Gino a. 57; Frangini ved. Bearsi Italia a. 53; Tjader-Liljenfeld ved. Dovis Elvira a. 89.

NASCITE: 21.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere 3.a classe, turno 86. Turno «Generale»: 1 fuochista, prec. 1931.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 · Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UFIM)

MOTORI ELETTRICI, ELETTROPOMPE CENTRIFUGHE E AD INGRANAGGI per usi diversi consegne pronte dal deposito di Trieste
F.E.R.T., via Rossini 16, tel. 24167

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia
FIAT
FILIALE DI TRIESTE
MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Via di Campo Marzio 12 - tel. 319.85
mostra sempre aperta visitatela!
vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

„La Triestina" — R. GROPAIZ
TRASPORTI E SPEDIZIONI
si pregia informare l'affezionata clientela di aver trasferito i suoi uffici e magazzini da Viale Miramare, 9 in
Via del Ponticello, 31 - Via Rio Primario, 1/2 (San Sabba) Due ingressi - TELEFONI 94761 serie

ernia
metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitemburg - Piazza S. Giovanni, 5 - Venerdì 30

DOPO LE CONVERSAZIONI DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Sei passaporti per il mondo delle scienze

Le prospettive di studio nella Facoltà completata di recente con i due nuovi corsi di laurea in biologia e in geologia

Si è concluso il ciclo di conversazioni sulla scelta delle facoltà universitarie, iniziativa che ha riscosso in città grande interesse, dimostrato anche dal fatto che gli interventi registrati sia in sede di discussione diretta sia per successive polemiche, sono dovuti a notevoli personalità. Il preside della Facoltà di scienze della nostra Università, prof. Sergio Morgante, mentre plaude alla iniziativa della Camera di commercio volta ad aiutare i giovani negli orientamenti professionali, desidera ora chiarire e completare quali sono le possibilità della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e aggiungere alcune notizie in merito ai corsi di laurea che sono stati dimenticati. Recentemente la Facoltà è stata completata e consta di sei corsi di laurea: in chimica, in fisica, in matematica, in scienze naturali, in scienze geologiche e in scienze biologiche.

Il corso di laurea in scienze naturali ha la durata di quattro anni e conferisce la laurea in scienze naturali. Nel primo biennio vengono insegnate materie propedeutiche come chimica, fisica, matematica insieme a discipline naturalistiche come zoologia, botanica, mineralogia, anatomia umana, anatomia comparata. Nel secondo biennio gli insegnamenti sono essenzialmente naturalistici. Oltre alle materie obbligatorie, geologia e fisiologia generale, lo studente può frequentare i corsi di discipline complementari di carattere abiologico o biologico a scelta. Titoli di ammissione al corso sono la maturità classica o scientifica e diplomi di istituti tecnici agrari, industriali, nautici e per geometri. Attualmente, con la istituzione della scuola media unica e l'ampliamento delle altre scuole medie, vi è una forte richiesta di insegnanti di scienze naturali. Perciò la laurea in scienze naturali offre oggigiorno un'occupazione sicura intanto nell'insegnamento medio. Altre vie però non mancano. A seconda che lo studente preferisca un indirizzo biologico o abiologico, troverà aperte le strade seguite dai laureati in scienze biologiche o geologiche, che sono state indicate in un articolo del 9 u. s.

Il corso di laurea in scienze naturali è stato iniziato a Trieste quattro anni or sono e nello scorso luglio sono state conferite le prime lauree. Gli studenti iscritti sono attualmente circa 150 e questo numero rappresenta un vero successo per il corso. Nel suddetto articolo vennero indicate, con l'annuncio dell'istituzione dei corsi di laurea in scienze biologiche e geologiche, le principali caratteristiche dei due corsi che in certo qual modo rappresentano due specializzazioni delle scienze naturali. Viene ora sottolineato che il corso di laurea in scienze biologiche incomincia col primo anno, mentre quello in scienze geologiche incomincia coi primi due. Pertanto è possibile il trasferimento al secondo anno di scienze geologiche da altri corsi (chimica, ingegneria, scienze naturali, ecc.) o da altre Università.

Poichè diversi studenti hanno chiesto di conoscere il piano degli studi stabilito per i due corsi per il prossimo anno accademico, lo riportiamo completo. *Scienze biologiche*. Primo anno: istituzioni di matematiche con esercizi, chimica generale ed inorganica con esercizi, botanica prima con esercizi, botanica seconda con esercizi, istologia ed embriologia con esercizi, un insegnamento complementare: fitogeografia. *Scienze geologiche*. Primo anno: istituzioni di matematica con esercizi, chimica generale e inorganica con elementi di organica con esercizi, fisica sperimentale prima con esercizi, geografia, un insegnamento complementare: zoologia con esercizi. Secondo anno: fisica sperimentale seconda con esercizi, mineralogia con esercizi, geografia fisica, paleontologia con esercizi, un insegnamento complementare: mieropaleontologia con esercizi, oppure giacimenti minerari.

Il prof. Morgante ha fatto notare che il 5 novembre si chiudono le iscrizioni all'Università e dopo tale data e sino al 31 dicembre sono ammesse iscrizioni in ritardo solo per gravi e giustificati motivi. Di conseguenza coloro che intendono iscriversi a qualche corso di laurea è bene che prendano sollecita decisione.

Il Medagliere dell'ANAI al rito di Redipuglia

Il Medagliere dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia farà sosta a Trieste il 3 novembre prossimo in attesa di raggiungere il giorno dopo il Sacrario di Redipuglia dove assieme ai Medaglieri delle altre associazioni d'arma, dei labari e dei vessilli recherà testimonianza del valore guadagnato dal soldato italiano su tutti i fronti e in tutte le guerre. Con il Medagliere che si fregia di oltre duecento Medaglie d'Oro concesse a reparti e ad appartenenti all'Artiglieria giungeranno in rappresentanza della presidenza nazionale dell'ANAI anche il gen. Pascucci e il col. Alagia. Gli artiglieri triestini parteciperanno alla cerimonia di Redipuglia anche con il labaro della loro sezione.

In merito, un invito viene esteso a quanti appartennero all'Arma del «Sempre e dovunque» a partecipare alle cerimonie patriottiche. Le adesioni si raccolgono presso la sede della Casa del combattente in via XXIV Maggio dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Si precisa che i partecipanti usufruiranno del viaggio gratuito per e da Redipuglia via ferroviaria.

L'Ente provinciale per il Turismo ricorda che con decorrenza dal 15 ottobre 1964 al costo del visto di entrata nei Paesi della R.A.U. (lire 1200) viene aggiunto un supplemento di 1250 come contributo al fondo per il salvataggio dei monumenti della Nubia. Tale disposizione viene applicata anche a coloro che hanno ottenuto il visto di entrata prima della suddetta rata, al momento del loro arrivo nella R.A.U.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Su proposta del Ministro agli Interni, il 1.o capitano di P.S. Mario Buda è stato insignito in questi giorni dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della R.I. L'ambito riconoscimento premia l'operosa attività dell'ufficiale, già proveniente dalla Polizia Civile, volontario di guerra e decorato al V.M. Al neo Cavaliere congratulazioni ed auguri.

Linea - Valstar

Splendidi tailleurs, impermeabili multicolori, paletò caldissimi, loden originali, il meglio della produzione *Valstar* in esclusiva da *Linea*, via Carducci 4, e *Valstar*, piazza della Borsa. Il tutto a prezzi controllati! Una garanzia, un nome sicuro: *Linea - Valstar!*

Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è l'impermeabile Superdelfino.

Impermeabile Superdelfino

indispensabile ed ideale per il clima di Trieste. In esclusività assoluta presso PATERNOST, via San Lazzaro 20, II p.

Autunno-inverno 1964

La linea maschile per l'autunno-inverno 1964 si presenta snella, con la giacca a due o tre bottoni, che segue la figura normale. I risvolti sono sottili, le spalle praticamente senza imbottitura ed il fondo sul davanti è leggermente aperto. La linea trapezoidale del dietro è però molto meno accentuata, anche perchè la nuova tendenza è orientata verso l'abito con lo spacco centrale. Una sintesi della nuova moda la si ha osservando le vetrine allestite in questi giorni dal nuovo negozio *Drioli* di piazza Sant'Antonio 4.

Rancio di combattenti

In occasione del 46.o annuale della «Vittoria di Vittorio Veneto» il Movimento reduci di guerra della DC organizza per il 3 novembre un rancio con inizio alle 20 al ristorante «Pordenone». Le adesioni, anche per i familiari degli iscritti, si ricevono fino a domani 30 dalle ore 18.30 alle 20, nella sede del MRG in piazza San Giovanni 5.

Radio Chino

comunica in anteprima ai cineamatori che il nuovo proiettore sonoro «Eumig - Mark S» è in visione presso il più piccolo negozio di Trieste». Radio foto *Chino*, largo Sartorio 5 (inizio via Ginnastica).

Convivi di istriani

In occasione del primo Raduno nazionale degli istriani indetto per i giorni 3 e 4 novembre, la «Famea Isolana» si è fatta promotrice di una riunione nella Birreria «Riosa» che è fissata alle 13.30 di mercoledì 4. A questo incontro e al pranzo che si terrà nello stesso locale possono partecipare iscritti e non iscritti alla «Famea» i quali sono pregati di far pervenire entro e non oltre sabato 31 la loro adesione alla segreteria dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2 (tel. 95293). Anche la «Famia ruvignisa» ha indetto una riunione conviviale per lo stesso giorno: il ritrovo è fissato alle 20 al ristorante «Ai gelsi» di via Nordio 3. Per le prenotazioni ci si rivolga alla segreteria di via Silvio Pellico 2.

Convegni «Maria Cristina»

Domani con inizio alle ore 16.30 all'Albergo Excelsior la gentile sig. Pia Della Rocca Gregoretti parlerà, per i Convegni di M. Cristina, sul tema: «Incontro con la venerabile Maria Cristina di Savoia».

«La Previdenza»

I soci benefattori dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che si terrà l'11 novembre alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda, per esaminare e approvare il consuntivo dell'esercizio 1963 e i bilanci preventivi fino al 1967, rispettivamente per procedere alla nomina di due componenti del consiglio d'amministrazione in sostituzione dei due uscenti. L'assemblea avrà svolgimento nella sede del «Lloyd Adriatico», in via Lazzaretto Vecchio n. 8.

Ricky - Via Battisti, 2

è il negozio di fiducia dove la signora elegante ed esigente trova la confezione che desidera. Tailleurs, mantelli, loden originali, impermeabili in modelli e tessuti esclusivi per linea ed originalità.

Al Monte pegni

Sabato 31 ottobre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la consueta esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e braccialì con brillanti e zaffiri, macchine per scrivere, addizionatrici, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, elettrodomestici in genere, radio, fonovaligie, registratori, pellicceria e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30.

Rancio dei Bersaglieri

Il giorno 3 novembre p.v. tutti i bersaglieri sono invitati a presenziare alle ore 16 alla deposizione di una corona d'alloro sula lapide commemorativa dello sbarco davanti al «Molo Bersaglieri». Alle ore 20 seguirà il tradizionale rancio presso il ristorante Pordenone.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli autunnali che si distinguono come sempre per buon gusto, qualità ed equo prezzo. Visitateci senza impegno.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Saper vivere

«Armonia coniugale»: è ancora possibile oggi? Sulla difficile arte del vivere assieme terrà una conversazione il Padre Dionisio dei Carmelitani Scalzi domani sera con inizio alle ore 16 in via C. Battisti n. 13, I piano. Sono invitate le gentili signore che s'interessano dell'argomento. Per i bambini che le mamme volessero portare con sè è stato predisposto un servizio di sorveglianza.

Offerta speciale

per ragazzi e giovanetti (da 6 a 15 anni). Loden pura lana a L. 6.900. Impermeabili Makò L. 7.900. Soprabiti pura lana L. 8.900. Il tutto a prezzi sacrificati! *Magazzini alla Stazione*, Trieste, via B. Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale. Visitateci, diverrete clienti affezionati.

Faro migliora le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. *Farò*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da *Faro*, via Carducci 23.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Martedì 3 e mercoledì 4 novembre, avrà luogo il pellegrinaggio ai rifugi sociali nelle Alpi Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti a cui sono dedicati. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili entro domani, 30 ottobre — in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21. Telefono 35240.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o novembre, con ritrovo alle ore 9.20 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul monte Hermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

LA MULTA DI 61 MILIONI E 4 MESI A TRE CONTRABBANDIERI

Parecchi i chili di sigarette e più pesante la condanna

Una quarta persona è stata assolta per insufficienza di prove Dibattimento tempestoso con palleggio di accuse fra gli imputati

Si è concluso ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, il processo nei confronti di quattro persone imputate di contrabbando in relazione allo episodio scoperto la notte fra il 22 e il 23 luglio 1963. Come già riferito nei giorni scorsi, in occasione della prima parte del dibattimento, quella notte la Polizia tributaria, con l'intervento del ten. De Marco, dei marescialli Fulco e Faggiani e del finanziere Sotgiu, aveva sorpreso il pescatore Aredio Perentin di ritorno da Parenzo, via mare, con a bordo della imbarcazione «Juna» un carico di 30 chili di sigarette. Erano saltati fuori poi i nomi di altri due presunti contrabbandieri, Lucio Baldin e Angelo Lubiana, che avrebbero commissionato le sigarette al Perentin e che sarebbero stati presenti sul molo della Sacchetta la sera dello sbarco. A casa del Baldin in effetti erano stati rinvenuti oltre 5 chili di sigarette e 35 scatoloni vuoti, che secondo la Finanza dovevano contenere addirittura 350 chili di sigarette, già passate in consumo. Il Baldin era stato arrestato in un primo tempo, assieme al Perentin, e poi scarcerato. Dopo alcuni giorni si era presentato al Comando della Guardia di Finanza il Lubiana, per precisare di avere saputo di essere ricercato, presentando contemporaneamente un alibi, in quanto quella sera si sarebbe trovato a Grado. Il quarto ad essere implicato nel contrabbando era stato Giunseppe Marcon, indicato come corresponsabile della presenza nella casa del Baldin degli scatoloni per 350 chili di sigarette (ormai vuotati) mentre a casa sua erano stati trovati solo 300 grammi di sigarette.

A conclusione delle indagini di Polizia e istruttoria i quattro erano stati rinviati a giudizio per rispondere tutti di contrabbando, sia pure per episodi diversi (Perentin, Baldin e Lubiana: 30 chili di sigarette sbarcate dal Perentin; Baldin; 5 chili di sigarette trovate a casa sua; Baldin e Marcon 350 chili di sigarette passate in consumo; Marcon: 300 grammi di sigarette trovate a casa sua) nonchè di evasione all'IGE e violazione dei divieti economici di importazione.

I difensori del quartetto hanno combattuto una dura battaglia. Il dibattimento era stato piuttosto tempestoso, con lancio di accuse in ogni direzione fra gli imputati. Il P. M. aveva tagliato corto, chiedendo la condanna di tutti quattro gli imputati, a forti multe e a un massimo (per il Baldin' di 4 mesi e 25 giorni di reclusione. Le richieste della difesa invece sono state le seguenti: Perentin: attenuanti generiche e minimo della pena; Baldin: attenuanti generiche e valutazione del quantitativo di sigarette nella misura di 35 chili anzichè 350 come gli è stato contestato; Lubiana: assoluzione per non aver commesso il fatto, in subordine per insufficienza di prove; Marcon: minimo della pena per le 300 sigarette trovate a casa sua, assoluzione per insufficienza di prove per la corresponsabilità nel contrabbando di 350 chili contestato al Baldin.

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio. Perentin, Baldin e Marcon sono stati dichiarati colpevoli di contrabbando ed evasione all'IGE e nei loro confronti sono state pronunciate le seguenti condanne: Perentin, attenuanti generiche, 20 giorni di reclusione, 851 mila lire di multa, con i benefici di legge; Baldin, aumento per la recidiva, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, 19 milioni 362 mila lire di multa, revoca dei benefici già concessi il 28 ottobre 1961; Marcon: aumento per la recidiva, 4 mesi di reclusione, 20 milioni 140 mila lire di multa. Tutti in solido sono stati condannati al pagamento delle spese processuali nonchè a quelle di patrocinio e di costituzione di Parte civile (Amministrazione finanziaria); il Baldin, e il Marcon anche al pagamento dei diritti doganali per le sigarette immesse in consumo, fino a lire 11 milioni 200 mila lire il Baldin, fino a 9 milioni 900 mila il Marcon. Le sigarette trovate e la barca «Juna» sono state sequestrate.

Angelo Lubiana è stato assolto per insufficienza di prove dal contrabbando; tutti sono stati assolti dalla violazione dei divieti economici di importazione perchè il fatto non costituisce reato. Si tratta infatti di un reato che non viene più rubricato in casi di contrabbando, di sigarette, perchè insussistente. Per le sigarette infatti vige il Monopolio dello Stato, e quindi il divieto di importazione non è violato, perchè inesistente.

Investita da uno scooter resta ferita al volto

Una motoretta ha investito ieri mattina, in via Beccaria, la casalinga Giovanna Depangher, di 57 anni, abitante ad Opicina in via San Mauro 5. L'incidente è avvenuto all'altezza del numero 3, mentre la signora stava attraversando la strada fuori dalla zona zebrata. La Depangher era appena scesa dal marciapiede quando è sopraggiunta la Lambretta TS 32466 guidata verso la via Coroneo dal diciottenne Radicoi Visintin, abitante a Sgonico 57. Urtata e gettata a terra, la passante ha riportato la sospetta frattura del naso, una lesione agli incisivi inferiori e contusioni al ginocchio sinistro.

Soccorsa dai sanitari della CRI, la Depangher è stata accolta nel reparto otorinolaringoiatrico.

Lungo la breve scalinata esterna della Banca d'America e d'Italia, è scivolata ieri mattina la casalinga Nivia Dobrilli, vedova Ulivi, di 67 anni, abitante in via Udine 21. Nella caduta la signora ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parieto occipitale sinistra. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

SEGNALAZIONI

Il signor A. T., «anche a nome degli abitanti della piazza Carlo Alberto e di chi vi transita, vecchi e bambini» scrive di aver letto sulla nostra edizione del 22 u. s. «la relazione sulle spese di L. 1.271.000.000 sostenute dal Comune, dal gennaio 1963 a tutto settembre a. c. per opere stradali, ed anche per la riparazione di alcuni marciapiedi comunali di particolare necessità. Tutte cose importanti e di comune interesse» — riconosce il signor A. T. — «ma esse fanno anche pensare allo stato di abbandono che è rimasto da anni il giardino di piazza C. Alberto, ed in special modo i marciapiedi che lo circondano, costringendo i passanti a camminare piuttosto ai margini della strada, che sui marciapiedi stessi per non inciampare e cadere. E pensare che poco tempo fa sono state effettuate riparazioni ai margini della piazza e lungo le vie Tagliapietra, Locchi e Franca». Dopo aver espresso dubbi sull'urgenza e la necessità di tali lavori, il lettore prosegue: «Nel giardino è stato sì ripristinato ultimamente il campo giuochi, non così l'illuminazione dello stesso e della piazza e non così la fontana, ridotta ora a poche misere pietre accatastate una sull'altra alla rinfusa, ben diversamente di come almeno si presentava prima del rifacimento. Speriamo che tali inconvenienti possano essere eliminati in un prossimo futuro, ma almeno quanto prima si provveda almeno alla riparazione dei marciapiedi».

Il signor Pietro Tiepolo, capitano del 4.o Reggimento d'artiglieria «Bergamo», letta la cronaca della traslazione delle salme di 47 ufficiali italiani da Trilj (Jugoslavia) a Venezia, rileva che quei Caduti prestarono servizio al presidio di Spalato e in gran parte alla Divisione «Bergamo». «Fu questa Divisione — continua il capitano Tiepolo — che per lunghi anni anteguerra presidiò la città di Fiume e tra i suoi ufficiali numerosi erano i triestini, fiumani, istriani e friulani. Io, che facevo parte di quel gruppo, fui testimone dei tristi eventi che portarono al sacrificio quegli ufficiali (precisamente 49) e ricordo come il loro e nostro dramma abbia avuto inizio a Spalato con la proclamazione dell'armistizio. Infatti, alla confusione che si creò dopo l'8 settembre 1943, seguì l'abbandono da parte nostra di alcune posizioni periferiche e successivamente il giorno 11 la città fu occupata dai partigiani, che la tennero con alterne vicende fino al 27. Così le truppe tedesche dalla Divisione SS "Prinz Eugen", rotta la resistenza dei partigiani in quel di Clissa, occuparono Spalato e l'intera zona. Tutti gli ufficiali italiani (circa 500) vennero dai tedeschi posti sotto processo e su di loro cadde la vendetta per i fatti inerenti l'armistizio, ma specialmente per quello, che in conseguenza di ciò, i partigiani avevano potuto fare a Spalato durante il loro interregno. Infatti in quel periodo, forse per ritorsione, i partigiani fucilarono 19 civili tedeschi militarizzati e imbarcati su di una nave trovatasi in quei giorni a far scalo nel porto di Spalato. Così 49 ufficiali tra i migliori di noi andarono eroicamente al patibolo e gli altri nei campi di concentramento. Nel gruppo dei martiri di Trilj ricordo i triestini capitani Bersoni e Toneatti, i fiumani ten. col. Franchini e ten. Zuppini, il veneto Brutomesso, i generali Cigala-Fulgosi, Pelligra, Policardi, i colonnelli Volpi e Mazza, i tenenti Pica e Giussani».

«Sono un piccolo e modesto artigiano orafo-orologiaio, con licenza di vendita. Questa mia attività, senza alcun dipendente, si svolge in un chiosco situato nell'atrio di un portone. La settimana semi-corta, cioè la chiusura al sabato pomeriggio comporta a me, unitamente agli altri miei modesti colleghi, un danno molto grave poichè nella giornata di sabato specialmente nel pomeriggio è la migliore occasione della settimana per guadagnare qualche cosa. Tutti i negozi di abbigliamento, per esempio, rimangono aperti nel pomeriggio di sabato, mentre alla nostra categoria viene imposta la chiusura. Non si comprende questa discriminazione. Ci si domanda come potremo far fronte ai nostri impegni con l'imposizione della settimana semi-corta auspicata forse dai più fortunati della categoria per i quali la chiusura di mezza giornata del negozio, non comporta alcun danno, mentre a noi piccolissimi artigiani reca un enorme disagio. Sarebbe molto desiderabile e giusto che questa chiusura settimanale divenga facoltativa massimamente per chi lavora in proprio». (Lettera firmata).

«E' possibile che dopo tanti inviti e rilievi di cui è a conoscenza la Ripartizione dei Lavori pubblici non si sia ancora presa una decisione sullo stabile di via Slataper 2? Fino a pochi mesi or sono i ratti e la sporcizia dominavano questo stabile. Qualcosa si è fatto ma a spese di noi inquilini. Troppo poco però per una casa che sorge al centro della città. L'opera di restauro s'impone ormai e gradiremmo l'invio di una commissione comunale per le constatazioni del caso. Un inquilino per tutti».

IN APPELLO DUE AMICI CHE FECERO MOLTA STRADA

Sfuggirono alla Polizia ma un funerale li arrestò

Rubata un'auto a Trieste erano arrivati a Desenzano facendo il pieno senza pagare ai distributori di benzina

La Corte di Appello presieduta dal dott. Cinelli ha giudicato Bruno Kraljevich e Remigio Busechian, già condannati dal Tribunale penale per concorso in furto aggravato a 2 anni di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno, nonchè il Kraljevic a 5 mesi di arresto e 26 mila lire di ammenda per guida senza patente, disobbedienza all'intimazione di «alt» fatta dalla Polizia stradale e concorso in porto abusivo di arma; il Busechian ad un mese di arresto per concorso in porto abusivo di arma.

La sera del 2 aprile scorso era stata rubata la vettura di Alberto Alkalay, dopo che ne era stato forzato il deflettore; quindi i due avevano presa la strada del Veneto e della Lombardia, in cerca di fortuna, e con rifornimenti di carburante ottenuti con uno strattagemma che attingeva all'arditezza quanto alla disonestà: perchè i due, fatto il pieno, se la filavano senza pagare il conto. Una volta però il numero della targa era stato rilevato e così i due, dopo alcuni movimentati inseguimenti, erano stati fermati, perchè bloccati nella fuga dal passaggio di un funerale e dopo un vano tentativo di eclissarsi a piedi nelle campagne attorno a Desenzano. Durante lo inseguimento il Kraljevich, che si trovava al volante, non aveva ottemperato all'intimazione di «alt», e così si era buscato una contravvenzione specifica; dentro la vettura invece erano stati trovati un coltello e un randello, per cui entrambi avevano dovuto rispondere anche della contravvenzione per porto abusivo d'arma.

La sentenza era stata impugnata sia dal P. M. sia dal Kraljevich. Il P. M. ha sostenuto che il Tribunale aveva valutato erroneamente la compatibilità del concorso di due aggravanti in relazione al furto della vetura: se c'era stata la violenza sulle cose — questa la sentenza del Tribunale — non si poteva considerare anche il furto commesso su cosa esposta per consuetudine alla pubblica fede, perchè le portiere erano chiuse. Tale sentenza, secondo l'appello del P. M., è in contrasto con l'orientamento giurisprudenziale, già consolidato dalla Corte di Cassazione. Il Kraljevich invece ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche. Il P. G., al dibattimento, ha chiesto che fosse respinto l'appello dell'imputato (Busechian non aveva impugnato la sentenza) e che sia accolto quello del proprio ufficio, con la condanna degli imputati a 3 anni di reclusione e a 80 mila lire di multa. La Corte di Appello, contestate ai due imputati entrambi le ipotesi dell'aggravante in oggetto, e concedendo al Kraljevich per il solo furto le attenuanti generiche, ha condannato i due a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa per il furto, confermando il resto della sentenza.

Le condoglianze del Comune per la scomparsa di Dominedò

Appena appresa la notizia dell'improvvisa scomparsa del sen. Francesco Dominedò, il Sindaco aveva inviato un telegramma al vicepresidente del Senato Zelioli Lanzini, dicendosi profondamente addolorato per l'immatura dipartita dell'illustre parlamentare e docente universitario, inviando le condoglianze dell'Amministrazione comunale di Trieste, ed esprimendo i sensi della propria partecipazione al grave lutto della assemblea legislativa di Palazzo Madama.

Il senatore Zelioli Lanzini ha così risposto: «A nome della Assemblea e mio personale invio a Lei e all'Amministrazione comunale espressioni di viva gratitudine per la partecipazione al grave lutto che ha colpito il Senato della Repubblica con la scomparsa del compianto senatore prof. Francesco Maria Dominedò».

Corso di giardinaggio per assistiti dell'INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto anche quest'anno corsi di giardinaggio, di durata biennale, nella scuola di Beldosso (Como).

L'ammissione ai corsi è riservata agli assistiti ed ex assistiti in regime assicurativo antitubercolare, di sesso maschile e di età compresa fra i 18 e i 40 anni.

Ai corsi, il cui inizio è previsto per il gennaio 1965, possono partecipare coloro che sono in via di dimissione o già sono stati dimessi dalle case di cura per guarigione clinica, per stabilizzazione o per prosecuzione della cura ambulatorialmente.

E' richiesto il possesso almeno della licenza elementare inferiore. Chi intende frequentare i corsi per dedicarsi a lavori di giardinaggio deve essere privo di occupazione o non in grado di riprendere il proprio precedente mestiere in campo diverso da quello agricolo per controindicazione individuale in rapporto ai reliquati della malattia turbercolare. L'iniziativa è dedicata a quanti desiderano ampliare o perfezionare le loro capacità professionali avendo generico addestramento nel campo agricolo.

Saranno preferiti gli aspiranti appartenenti a famiglia di agricoltori.

Per ottenere l'ammissione ai corsi si dovrà presentare entro il 20 novembre 1964 la domanda in carta semplice, corredata dal certificato di studio e certificato penale, agli sportelli dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in via Coroneo 2.

Visti per la Jugoslavia

Data la prossimità delle giornate festive, le persone che desiderano recarsi in Jugoslavia possono rivolgersi per il rapido ottenimento dei visti consolari agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AMORE E FIDUCIA NELL'AVVENIRE DI TRIESTE

La rigogliosa attività della Dreher alle soglie del suo primo secolo di vita

La cittadinanza ha risposto in pieno all'invito rivoltole dalla Dreher di ammirare la Taverna di via Giulia 75 nella sua nuova veste; particolarmente la Birreria e le sale superiori, alle quali è stato impresso un tono artistico di notevole rilievo. La serata inaugurale di ieri, resa prestigiosa dalla collaborazione di Alighiero Noschese della Radio-TV, dal complesso fantasista «I Cherubini» con la cantante Alide Frausin, presentati brillantemente dal D'Ambra, ha registrato un clamoroso successo, che certo si rinnoverà alla unica replica del godibilissimo trattenimento annunciato per questa sera.

I dirigenti della Dreher avevano convocato nel pomeriggio di martedì una conferenza-stampa, per la presentazione dei lavori di trasformazione dei locali ai giornalisti. Il presidente gr. uff. Felice Luciani aveva preso lo spunto per accennare alla storia e all'attività della fabbrica nell'imminenza della celebrazione del primo secolo di vita. Egli aveva fra l'altro detto: «Sorta col nome di "I Società per la fabbricazione di birra in Trieste", per iniziativa di alcuni illustri cittadini benemeriti per lo sviluppo economico della città, Pasquale Revoltella, Elio Morpurgo, Arrigo Hortis e altri, dopo due anni dalla sua nascita, Teodoro Dreher, figlio di Anton Dreher, riuscì ad acquistare la maggior parte delle azioni e imporre alla Fabbrica il suo nome che assunse, con il taglio del Canale di Suez, uno sviluppo considerevole, dovuto anche all'esportazione.

«Già allora la birra Dreher veniva venduta nel Veneto, in Lombardia, lungo tutta la Dalmazia, in Grecia e nel Levante. Nel 1928 fu rilevata dal Gruppo Luciani, che volle conservarne il nome, di rilevante fama internazionale, potenziando e modernizzando gli impianti in modo da essere annoverata fra le fabbriche più progredite; pioniera molto spesso delle più moderne tecniche e dell'automazione.

«Non dobbiamo dimenticare che nell'immediato dopoguerra venne a mancare il naturale Hinterland (Istria e Dalmazia) e tutto il mercato delle ex colonie. In quei difficili momenti, quando l'avvenire di Trieste era particolarmente incerto, s'imponeva una decisione di capitale importanza per l'avvenire dell'azienda. Soprattutto per amore della tradizione e della città, si decise di rinunciare all'eventuale trasferimento dell'attività, potenziandone invece gli impianti, portandoli così all'elevato sviluppo attuale.

«Nonostante la grave mutilazione del suo mercato tradizionale, la Dreher sviluppò la sua produzione e le sue vendite rivolgendosi ai lontani mercati del Meridione di Italia, passando dai 150.000 ettolitri del 1948-50 agli attuali 400.000. Particolare sviluppo hanno preso in questo dopoguerra le vendite in bottiglie che sono passate dai 15.000.000 a ben 60.000.000 in un anno.

«Questa espansione delle vendite ha reso necessaria una serie di imponenti realizzazioni di nuovi impianti quali: il nuovo reparto di imbottigliamento con annessi magazzini e piazzali di manovra; le nuove cantine di fermentazione per una capacità di circa 30.000 ettolitri; la nuova sala di cottura per una potenzialità di oltre 2500 ettolitri giornalieri; il nuovo blocco delle cantine di deposito per oltre 45.000 ettolitri installati; una centrale termica di potenzialità superiore ai 24.000 kg-ora di vapore; una centrale frigorifera di potenzialità superiore al milione di frigorie/ora; gli impianti elettrici di trasformazione e distribuzione dell'energia per una potenza installata di circa 3000 kwo; il parco delle autocisterne termicamente isolate per il trasporto della birra agli impianti periferici per una capacità di oltre 150.000 ettolitri annui.

«Fieri di realizzazioni tanto confortevoli — continuava il gr. uff. Felice Luciani — gli attuali dirigenti si propongono di potenziare sempre più l'efficienza della fabbrica e mantenerla sempre alla avanguardia fra le attività industriali che rendono il nome di Trieste famoso nel mondo».

Il presidente rivolgeva infine, a nome della Società e suo personale, un vivo ringraziamento alle ditte e alle maestranze che hanno collaborato per ben otto mesi alla attuazione di quest'opera, e al conte Riccardo di Netro, allo scultore Ceschia e particolarmente all'architetto Avon, che tanta passione e tanto impegno hanno soffuso nella realizzazione dei lavori.

Gravissima caduta di un anziano in casa

Con prognosi riservata è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore, il pensionato Oreste Estori, di 85 anni, abitante in via Fiordalisi. In casa sua, nello scendere dal letto, il vegliardo è scivolato al suolo riportando la sospetta frattura vertebrale.

Un corso, autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, di perfezionamento didattico culturale con particolare riferimento alle attività espressive e di lavoro nelle scuole infantili, sarà tenuto dal novembre 1964 all'aprile 1965 per le educatrici di scuole infantili, in via Mazzini 26 nella sede dell'A.I.M.C.

Le congiunte famiglie CAROPRESI e MAROTTA ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata e buona mamma e nonna

Elisabetta Eckardt ved. Caropresi

Un grazie ai sigg. della RAS di Trieste e della European Exchange System di Verona.

Nel secondo anniversario della morte di

Gemma Licen ved. Poli

il figlio e i familiari La ricordano con affetto e rimpianto.

†

ANTONIETTA DEL PIN con i figli ITALO e BARBARA e la sorella MARIA partecipano straziati la improvvisa dipartita del loro adorato marito e padre

Gino Del Pin

I funerali muoveranno oggi 29 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 ottobre 1964

Si associano al dolore:
— GINA MAZZUCCA;
— Famiglia MAZZUCCA;
— Famiglia PARIS BRENCI;
— ANTONIETTA GIOIA e ERNESTO PARIS;
— RINA FONDA;
— FRANCA RADOVINI;
— LINA e ALFREDO RAINERI.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della «MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A.» annunciano con rimpianto profondo il decesso del

Capitano di Vascello R. N.

Gino Del Pin

decorato di medaglia d'argento e di 4 medaglie di bronzo al Valor Militare

Membro del Consiglio di Amministrazione della Società, e ne ricordano le benemerenze e l'intelligente collaborazione da Lui prestata all'Azienda con fervore impareggiabile.

Trieste, 27 ottobre 1964

Dirigenti, impiegati e maestranze della «MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A.» si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comandante

Gino Del Pin

Consigliere d'Amministrazione della Società.

CARLO e PAOLA FERRARI con i figli GIANCARLO, ORETTA e ADRIANO prendono parte con profonda commozione al dolore di Antonietta, Italo e Barbara per la dipartita del fraterno indimenticabile amico

Comandante

Gino Del Pin

Roma - Trieste, 27 ott. 1964

FRANCESCO MARIA e LIVIA SCAGLIONE con la figlia CATERINA PAULUCCI de CALBOLI prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo amico

Comandante

Gino Del Pin

Bologna - Trieste, 27 ott. 1964

SILVIA CINO e ROBERTO, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per l'irreparabile scomparsa dell'amico carissimo

Comandante

Gino Del Pin

La Società per Azioni CARTIERE del MAGLIO e di BRODANO unitamente alla Società per Azioni S.D. MODIANO si associano al lutto della famiglia e della «Modiano Industrie Cartotecniche S.p.A.» per la dipartita del

Comandante

Gino Del Pin

Trieste, 27 ottobre 1964

Il GRUPPO INDUSTRIALI GRAFICI e CARTOTECNICI annuncia con profondo cordoglio a quanti Lo conobbero e Lo stimarono la scomparsa del suo Consigliere

Comandante

Gino Del Pin

e prende viva parte al lutto che così dolorosamente ha colpito la famiglia dello Scomparso e l'associata «Modiano» S.p.A.

MARIA, CARLO e LOREDANO VENIER si associano al grave lutto della famiglia

Comandante

Si associano al lutto LEA e dott. GIORGIO TREVISINI.

†

Il giorno 27 ottobre si è spenta serenamente, come visse, la nostra cara

Italia Frangini ved. Bearsi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ROMA con il marito MARIO STERLE, LIDIA con il marito OLIVIERO DEGRANDI, BRUNA con il marito ALCIDE FRAGIACOMO, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, la sorella, le congiunte famiglie FRANGINI, DEGIAMPIETRO con i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Nicolò Rosso e alle infermiere Rosa Caris e Antonietta Cassanelli per l'amorevole assistenza data alla cara Estinta.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 ottobre 1964

†

Luigia ved. Gregoricchio

non è più.

Ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio FULVIO e i familiari tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega Senatore degli Ingegneri Triestini

DOTT. ING.

Antonio Muzio

† Il 26 ottobre è mancato

Marcello Fabris

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il fratello, l'adorato nipotino FURIO, la cara NORIS ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Il dott. VITTORIO DI BIN a nome della famiglia e la inconsolabile ETTA, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno voluto partecipare al lutto per la perdita dell'indimenticabile

Umberto Di Bin

attestano la loro riconoscenza a tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria del Caro Estinto. In particolare ringraziano S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Trieste, mons. Antonio Santin, il Sindaco dott. Mario Franzil, il col. Oliva, comandante il Distretto Militare, il Preside e gli Insegnanti della Scuola media «G. Corsi», l'Ordine dei Dottori commercialisti, ma la perenne gratitudine va a tutti i colleghi de «Il Piccolo» e della Stampa Giuliana per la loro affettuosa partecipazione all'irreparabile lutto.

A tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa dell'amato congiunto, i più vivi ringraziamenti.

Un grazie particolare all'Esimio Prof. Gino Macchioro, medico curante ed affezionato amico.

Famiglia BIGNAMI

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dario

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Famiglia SOSIC

I familiari di

Ida Miniussi ved. Cerquini

sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto.

IN VIGORE NEI PRIMI GIORNI DI NOVEMBRE

NUOVI ORARI DI TRENI PER MILANO E PER BARI

Saranno soppressi durante il periodo invernale due direttissimi sulla linea di Poggioreale

Il Compartimento delle Ferrovie di Trieste ha approntato in questi giorni le modifiche da apportare agli orari ed ai percorsi di alcuni convogli, innovazioni che entreranno in vigore dal 1.o novembre prossimo, secondo il nuovo orario invernale che si protrarrà fino a tutto il marzo dell'anno prossimo. Queste disposizioni riguardano i treni viaggiatori periodici e contemplano alcune sostituzioni; le più importanti novità si registrano sulle due linee Trieste-Portogruaro-Venezia, nei due sensi, e Trieste-Poggioreale del Carso, per i soli arrivi.

Con decorrenza dal 1.o novembre è soppresso temporaneamente il direttissimo ES per Venezia, in partenza dalla Stazione Centrale alle 17,17; così pure avverrà per il rapido R 499 in partenza alle 18,42. In data 2 novembre non arriveranno più nella nostra città il rapido R 490 proveniente da Venezia alle 10,45, il direttissimo SE il cui arrivo era previsto per le 11,48 ed il diretto N. 616 delle 13,30. Per quanto riguarda il percorso Trieste-Poggioreale del Carso sono stati effettuati i seguenti mutamenti. Fino dal primo novembre è stato cancellato dai ruolini di marcia l'arrivo alla Stazione Centrale del direttissimo ES proveniente da Lubiana e Zagabria, via Poggioreale, alle 17,05; mentre il giorno successivo sarà la volta del secondo direttissimo, operante sullo stesso percorso e nella direzione inversa, che parte da Trieste alle 12,35. Per quanto riguarda ogni altro convoglio non è stata apportata alcuna modifica.

Vediamo ora quali sono i nuovi treni che si effettueranno. Solo la linea Trieste-Portogruaro-Venezia prevede delle novità; il diretto 617 in partenza dalla nostra stazione alle 17,45 entrerà in funzione dal primo novembre in sostituzione del direttissimo ES delle 17,17. Nel convoglio sarà compresa una apposita vettura che raggiungerà Bari; il nuovo treno troverà a Venezia la coincidenza con il «Rialto», operante tra la Città lagunare e Milano. Dal due novembre giungerà a Trieste alle 11,38 il rapido R 490 A il quale adempie alla coincidenza inversa rispetto al precedente convoglio, incontrandosi a Mestre con il «Rialto» proveniente da Milano. Infine alle 12,52 arriverà alla Stazione Centrale il diretto 614 in sostituzione del direttissimo SE delle 11,48 proveniente da Parigi.

Messaggi di cordoglio per la morte di Di Bin

All'Associazione della Stampa Giuliana sono pervenute numerose espressioni di cordoglio per la scomparsa di Umberto Di Bin, fra le quali un messaggio del dott. Renato Lefevre, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed uno del dott. Adriano Falvo, presidente della Giunta esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa, che così ha telegrafato: «La Federazione Nazionale della Stampa Italiana prende viva parte al lutto che colpisce la famiglia giornalistica triestina con la scomparsa del collega Umberto Di Bin, ricordandone con riconoscenza la preziosa collaborazione alle attività organizzative della nostra categoria. Aggiungiamo personali espressioni di cordoglio di Mario Missiroli, presidente della Federazione».

Sabato «I Musici» alla Società dei Concerti

Sabato prossimo al Teatro Verdi suonerà per la Società dei Concerti il complesso d'archi e cembalo «I Musici». Il programma comprende il concerto grosso in sol di Haendel, il concerto in mi per clavicembalo ed archi di G. S Bach nel quale sarà solista la pianista Maria Teresa Garatti, il concerto in fa con violino obbligato di Bonporti del quale sarà solista il violinista Franco Tamponi, il concerto in re di Vivaldi per 2 violini, 2 violoncelli, archi e cembalo con i solisti Luciano Vicari, Italo Colandrea, Enzo Altobelli e Mario Centurione. Chiuderà il concerto la suite III delle Antiche danze ed arie per liuto di Respighi.

(«Giornalfoto»)

I visitatori della Mostra Militare al Museo del Mare, in via S. Giorgio 3, sono stati nei primi giorni dopo l'inaugurazione molto numerosi, in parte provenienti anche da varie località della Regione. Durante i giorni 2, 3 e 4 novembre la Mostra sarà visitata dagli ex combattenti che saranno presenti a Trieste per il Raduno nazionale del Fante.

Il comitato organizzatore esprime la sua riconoscenza alle autorità ed agli enti cittadini che col loro appoggio hanno resa possibile la realizzazione della manifestazione e in particolare: al Comune di Trieste; all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; alla Camera di commercio di Trieste; alla Cassa di Risparmio di Trieste.

La Mostra resterà aperta al pubblico fino al giorno 8 novembre prossimo con il seguente orario: dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Nella fotografia: una vetrinetta della Mostra; da destra: una borraccia in dotazione durante la prima guerra mondiale, un elmo italiano degli Arditi, un elmo tedesco con corazzatura supplementare, una spada schiavone veneziana.

SARA' MENO ARDUO REALIZZARE I PROGRAMMI

Autorizzata la concessione di 200 milioni all'O.A.P.G.D.

Progetti di case che dovrebbero sorgere in via Cantù e nelle zone di Ponziana, del Cacciatore e di Chiarbola

Si apprende da Roma che è stato ieri distribuito al Senato il disegno di legge governativo per la concessione di un contributo all'Opera profughi giuliani e dalmati. Con tale provvedimento viene autorizzata la concessione a favore dell'Opera stessa di un contributo di 100 milioni di lire per l'esercizio 1963-64; di 50 milioni per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1964, e di 50 milioni per l'anno 1965.

Sempre per quanto riguarda l'attività dell'Opera profughi, viene reso noto che i consiglieri triestini e il segretario generale dell'OAPGD si sono incontrati ieri con l'assessore ai lavori pubblici, dott. Masutto. All'assessore Masutto sono stati presentati i dati riassuntivi degli interventi svolti dall'Opera nel settore dell'edilizia popolare nelle province di Trieste, Udine e Gorizia, e fornite esaurienti notizie circa l'attività dei cantieri in corso.

A questo proposito una riunione — che ha avuto i suoi riflessi paticolarmente in sede locale — si è svolta a Roma, con l'intervento dei consiglieri triestini Bartoli, Carra e Fragiacomo. Il presidente dell'Opera per la assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nel corso della seduta del consiglio d'amministrazione, ha riferito sull'intensa attività svolta nel trimestre luglio-settembre. Nel settore della casa, figurano due nuovi appalti per alloggi da costruirsi a Monfalcone; in quello del collocamento al lavoro oltre 400 iscrizioni di disoccupati negli elenchi previsti dalla legge; nel settore dell'assistenza minorile l'edizione delle colonie estive, ridimensionate secondo le attuali esigenze della categoria e con una più moderna impostazione tecnico-logistica.

Di rilevante interesse la constatazione che sono già pronti progetti esecutivi per oltre 2 miliardi di lire, che riguardano costruzioni da far sorgere in via Cantù e nelle zone di Ponziana, del Cacciatore e di Chiarbola. I programmi edilizi, di notevole ampiezza, si aggiungono a quelli previsti per Trieste (dove risultano residenti 50.589 profughi), permettendo la definitiva sistemazione degli esuli, senza aggravi per il locale fabbisogno di abitazioni.

Dal 1954 al 1964 sono stati costruiti 1784 alloggi, con una spesa di 5 miliardi 699 milioni, ai quali andranno ad aggiungersi gli 867 alloggi cui si è già accennato. Nello stesso periodo sono stati erogati finanziamenti a profughi per il reimpianto di aziende, per un totale di 86.815.000 lire, è stato curato il collocamento di 7468 unità lavorative e sono stati costruiti 116 vani per attività commerciali e artigiane. Di indubbia importanza i convitti, le scuole materne, le sezioni di ricreatorio-doposcuola e le colonie estive di cui l'OAPGD si è resa benemerita nel settore dell'assistenza minorile; da rilevare, inoltre, che 111 bambini, residenti a Trieste, sono assistiti nei preventori di Sappada e nei convitti di Gorizia, Roma e Biella.

L'Opera profughi non trascura certamente nemmeno l'assistenza agli anziani, ai quali provvede la casa di riposo «Gianni e Carlo Stuparich» di Sistiana; a questa, anzi, verrà tra non molto ad aggiungersi un secondo istituto.

«El ribalton» di Fiorello domani alla radio

Carlo Fiorello

Domani alle ore 13.45 Radio Trieste trasmetterà la commedia «El ribalton» di Carlo Fiorello interpretata dalla Compagnia di Prosa della Radio per la regia di Ruggero Winter.

Nel repertorio di commedie e farse dialettali triestine di Carlo Fiorello, scritte, pubblicate, rappresentate e radiotrasmesse con successo in circa cinquant'anni di attività artistica, «El ribalton» (scene storico-patriottiche triestine) si stacca, assieme alla commedia «Nel cuor de Trieste», da tutte le altre, in primo luogo perchè il soggetto serio e patriottico impegna maggior sicurezza di dialogo, poi perchè sgorga dal cuore spontaneo nella sua limpidezza priva di qualsiasi scoria o impurità.

Scritta nel 1920, pubblicata in volume nel 1924 «El ribalton» ottenne dal pubblico e dalla stampa un entusiastico successo in modo da esaurire in breve tempo l'edizione; fra le tante e tante attestazioni e lettere di plauso ricevute dal Fiorello, ne citeremo solo una: Paolo Boselli, patriota, letterato, scrittore, ex Presidente del Consiglio e presidente della «Dante Alighieri» inviò a Carlo Fiorello una entusiastica lettera; «godetti — scrisse Boselli — un'ora deliziosa leggendo queste scene vibranti e gentilissime e vidi Trieste in quel momento che la trasformò, come per miracolo, in un'onda tricolore».

Mostra numismatica al «Ferroviario»

Alle 18 di domani 30 novembre, sarà aperta al pubblico la prima mostra numismatica sociale che il neocostituito Circolo numismatico ferroviario di Trieste allestirà nella sede del Dopolavoro di piazza Vittorio Veneto 3/f.

In questa occasione, il prof. Nicolò Rota, nota figura dell'ambiente culturale cittadino, presenterà, per la prima volta a Trieste, la sua collezione di monete greche, romane, medioevali e decimali moderne nonchè un complesso veramente unico comprendente ogni tipo e taglio di moneta cartacea usata nel secolo scorso ed in quello attuale. La mostra nel suo complesso si svilupperà in 300 cornici e bacheche dove saranno esposti anche esemplari estremamente rari.

I visitatori potranno visitare la rassegna venerdì e sabato dalle 18 alle 20.30 e domenica dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Indennità ai disoccupati per la seconda metà di ottobre

Il 5 novembre si darà inizio al pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di ottobre.

I versamenti saranno effettuati dall'Ufficio regionale del lavoro per il tramite degli uffici di via Manzoni n. 16 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: giovedì 5, marittimi; venerdì 6, disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; lunedì 9, cognomi dalla D alla L; martedì 10, cognomi dalla M alla R; mercoledì 11, cognomi dalla S alla Z.

Iscrizioni ai corsi serali all'Istituto «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale «Volta» comunica a tutti gli interessati che le iscrizioni ai corsi serali professionali per lavoratori della industria continueranno fino a domani 30 ottobre dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Alla distribuzione delle tessere di frequenza si procederà il giovedì 5 novembre dalle ore 17.30 alle ore 19. Le lezioni avranno inizio lunedì 9 novembre alle ore 18.

All'Istituto Germanico sul Centro di Sonnenberg

Domani sera, alle ore 19, nella biblioteca dell'Istituto Germanico di Cultura la signora Irmgard Sormani Hampel, segretaria per l'Italia del Centro internazionale Sonnenberg, in una conferenza organizzata in collaborazione con la rivista universitaria «I Quaderni dell'Asterisco», parlerà, in lingua italiana, su «Origini, finalità e attività del Centro». La conferenza sarà illustrata con proiezioni di diapositive e riprese filmate.

Il Centro Sonnenberg, situato presso St. Andreasberg nello Harz, svolge da 15 anni la sua attività in favore di una migliore comprensione tra i popoli, mediante congressi internazionali, per favorire incontri personali tra appartenenti ai vari paesi, con conferenze su problemi politici, scientifici, culturali e dell'educazione del nostro tempo, tenute da personalità competenti nei vari rami e seguite da discussione.

I convegni sono aperti a tutti e hanno luogo durante l'intero anno nella accogliente «Casa internazionale del Sonnenberg». Durante i congressi vengono pure organizzate gite in località vicine, di particolare interesse storico-culturale.

Dopo la conferenza, di domani sera, la signora Sormani Hampel sarà lieta di poter rispondere a tutte le domande che le verranno poste in relazione al tema svolto. L'ingresso è libero.

La mostra dell'artista-tipografo, Josua Reichert rimarrà aperta ancora oggi e domani con orario fino alle ore 21.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, ed in via subordinata, ancora sul gruppo X. Mancano ancora, indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 24 settimane.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50 in ritardo da 20 settimane.

GENOVA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2, nella cui serie di numeri la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 23 settimane. Nel gruppo 2 la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 111 settimane.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza, nel gruppo 1, la decina dall'11 al 20, in ritardo ormai da ben 35 settimane.

PALERMO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da 9 settimane, ed in forte stato di crisi. In ottima fase la decina dall'1 al 10, che ha raggiunto il ritardo di ben 49 settimane.

TORINO — Il segno X, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il favore del pronostico va al gruppo 1, ed in via subordinata anche al gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza, nel gruppo X, la decina dal 51 al 60, in ritardo da 35 settimane.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87). Roma, cadenza di 6 (come a Genova). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1		

Cronache della televisione

Ricordo di due lunedì

Il secondo programma ha trasmesso ieri «Ricordo di due lunedì» di Arthur Miller. Quando la commedia fu rappresentata per la prima volta a New York nel 1955 fu un fiasco così completo (anche a causa dell'emozione che attanagliò uno degli interpreti principali) che — rammenta lo stesso Miller — «in una recensione fra le più importanti non si fece neanche cenno che era stata recitata». Ma il fiasco, a parer nostro meritato, non impedì che il celebre drammaturgo americano guardasse al suo parto con l'occhio intenerito dell'aperta predilezione, o, forse, con l'affetto che il suo giovane protagonista gli riverberava nello specchio deformante del compiacimento autobiografico.

«Ricordo di due lunedì» è — come ci spiega Miller — una commedia patetica, senza trama ma con una storia. Un ragazzo, Bert, lavora per un paio d'anni in mezzo ad un gruppo di persone, condivide i loro affanni, le loro amarezze, i loro drammi, gli stadi grigi d'una delusa consuetudine quotidiana, e quando arriva il momento a lungo sognato di andarsene, in quel microcosmo distratto, svuotato d'anima, la sua partenza non provoca alcuna eco, nessuna vibrazione, o tutt'al più una mal repressa ostilità di fronte alla risposta consapevole e fiduciosa che Bert sa opporre alla dissipazione, alla disfatta umana degli altri. La commedia — aggiunge Miller — è «una specie di lettera a quella subciviltà ove si affondano le radici della vita economica, quell'Africa nera della nostra società dal cui interno soltanto qualche frammentario messaggio raggiunge la nostra letteratura e il nostro teatro».

Ma, lasciando perdere queste tirate un po' enfatiche, che servono piuttosto male e in maniera dilettantesca i risultati verificabili della commedia, lo spettatore avvertito ha già compreso che «Ricordo di due lunedì», come del resto tutta l'opera teatrale di Miller, pretende d'illuminare, attraverso il consueto repertorio melodrammatico e sentimentale di gesti, situazioni e atteggiamenti, una visione documentaria della vita media americana e a presentare questa vita come il frutto d'una profonda alienazione. Solo che per propagandare bene le proprie tesi occorre possedere quel dono della persuasione che Miller, o almeno il Miller di questa commedia, non ha; così come non l'hanno avuto gli animatori della mediocre realizzazione televisiva.

Nel primo programma c'è stato l'incontro musicale fra Napoli e Vienna, per la rubrica commissionata dalla Lotteria di Capodanno.

Ber.

Abbonamenti A in distribuzione al Verdi

Inizia stamane alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento al turno A per ogni ordine di posti. Seguirà nei prossimi giorni quella per gli altri turni di abbonamento.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 46 giri. Divagazioni umoristiche; 21: Concerto del pianista V. Rosetta; 21.40: Suona l'orchestra Hollywood Bowl; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Ministro degli Interni, on. Taviani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Miranda Martino; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina della canzone napoletana; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Taras Bulba», romanzo di N. Gogol; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera: «Il pirata», di V. Bellini; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.25: Trii per pianoforte e archi; 11.25: Pagine da opere di R. Wagner; 12.30: Musiche di K. Szymanowski; 12.55: Un'ora con J. S. Bach; 13.55: Concerto sinfonico: solista F. Gulli; 15.20: Musiche per archi; 16.25: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Giappone; 17.45: Musiche di L. Boccherini.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Nielsen; 19: Il pensiero scientifico fino a Galileo e oltre; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Musiche di O. Di Lasso, G. Gabrieli, B. Donati, A. Striggio, C. Gussago, A. Banchieri; 21.50: La musica nell'Inghilterra di Shakespeare; 22.30: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Emilio Suvini - R. Schumann: «Sinfonia n. 1 in si bemolle magg. op. 38» - Orchestra del Teatro erdi di Trieste; 14: «Un marito», tre atti di Italo Svevo - Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste 1960-61 - Atto III; 14.20: Motivi di successo con il complesso di F. Russo; 14.40: Voci di poeti: Gianna Dardi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche di balletto; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche romantiche; 10.55 (19.55): Un'ora con B. Bartók; 11.55 (20.55): «La sonnambula», melodramma in due atti. Musica di V. Bellini; 14 (23): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Carmen Villani, Sergio Bruni e il duo Fasano; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Tastiera per vibrafono; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.50: Alle soglie della scienza; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Questo e quello. Punti di vista musicali esposti da G. Gaber; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del Ministro degli Interni, on. Paolo Emilio Taviani. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Ultima bohème», di Gh. De Chiara; 22.15: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

Messa e celebrazione nel nome di Pio II

Domenica 1.o novembre il ciclo di celebrazioni piccolominee, predisposto dal Comitato cittadino che è presieduto dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin, si arricchirà di due diverse manifestazioni di carattere religioso e culturale.

Nella Cattedrale di S. Giusto mons. Salvator Baldassarri, Arcivescovo di Ravenna, officierà alle ore 10 una Messa prelatizia alla presenza dell'Arcivescovo di Siena mons. Mario J. Castellano, e di mons. Santin.

Successivamente nel ridotto del Verdi, mons. Baldassarri terrà la celebrazione ufficiale del cinquecentenario piccolomineo, rievocando la figura di Papa Pio II.

La presenza, anche a questa cerimonia, dell'illustre Presule senese accrescerà il valore della manifestazione, dandole rilievo di evento culturale di più ampia risonanza. In questa sede, infatti, l'Arcivescovo di Siena porterà la significativa adesione della città toscana alle celebrazioni che Trieste ha voluto promuovere a ricordo del proprio glorioso Vescovo.

La manifestazione che avrà inizio alle ore 11 sarà aperta e chiusa da un'Accademia musicale sostenuta dal Nuovo Coro Montasio, diretto dal maestro Mario Macchi.

La vigilanza sanitaria del laboratorio d'igiene

Durante il mese di agosto di quest'anno il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha eseguito 207 analisi suddivise in 192 analisi chimiche e 15 analisi microscopiche. Attraverso il normale prelevamento di campioni, sono state controllate nuove condutture idriche cittadine e sono stati ispezionati gli acquedotti Randaccio, di Aurisina e di Santa Croce.

Nel settore alimentare la vigilanza è stata attenta e costante. Due soli campioni di latte, risultati scremati, con contenuto di grasso inferiore al tasso dichiarato, sono stati denunciati. In regola perfetta sono apparsi invece agli analizzatori i campioni di formaggi e di yogurt. Anche i grassi e gli oli esaminati hanno dato esito tranquillante per genuinità e regolamentarità.

Nel campo degli agrumi è stata accertata la presenza di difenile in tre campioni: ne è stata informata l'autorità sanitaria provinciale.

L'ente ha continuato per tutto il mese di agosto anche il controllo sugli smalti vetrificati degli utensili da cucina, accertando la presenza di notevoli quantità di piombo su tre campioni esaminati.

Il vino è stato oggetto di molte indagini analitiche. Due campioni hanno messo in evidenza la presenza di antifermentativi organici: sono state estese le relative denunce alle competenti autorità.

La vigilanza è proseguita intensa in tutti e sei i comuni della provincia con la collaborazione dell'Ufficio igiene del Comune e con la partecipazione dei vigili sanitari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«La notte dell'Iguana»
Il capolavoro di J. HUSTON
R. Burton - A. Gardner
D. Kerr - Sue Lyon
Vietato ai minori

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». La biglietteria del teatro è a disposizione giornalmente dalle 9.30 alle 13 e, nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 16 alle 19, per informazioni inerenti agli abbonamenti per la prossima stagione lirica e per le prenotazioni per la serata di gala che avrà luogo sabato 7 novembre alle ore 21.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, domani venerdì e sabato alle ore 21, domenica ore 17, ultime repliche: «Teatro comico» di Carlo Goldoni. Testo a cura di Luigi Lunari. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musiche di Doriano Saracino. Definito dalla critica il migliore dei testi presentati al Festival internazionale della prosa alla Biennale di Venezia. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di platea L. 1500; balconata L. 300. Ultime repliche. Abbonatevi.

ARCOBALENO. 15.30: «Il peccato». L'amore con tutte le sue inquietudini e tutto il suo mistero, con Umberto Orsini, Marisa Solinas.

EXCELSIOR. 16: «Gli indifferenti». Dal più bel romanzo di Moravia, il più bel film dell'anno con Claudia Cardinale, Rod Steiger, Shelley Winters, Thomas Milian. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22: «Il circo e la sua grande avventura». Meraviglioso spettacolo in cinemascope technicolor con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti di favore.

GRATTACIELO. 15.30: «La notte dell'Iguana». Un uomo... tre donne... una notte. R. Burton, A. Gardner, Sue Lyon (Lolita), Deborah Kerr. Vietato ai minori di 18 anni. Dato l'eccezionale soggetto qualitativo ed avvincente si consiglia di vedere il film dall'inizio. Orario 15.30, 17.40, 20, 22.20.

NAZIONALE. 15.30: «La conquista del West». Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 grandi attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «I maniaci». Brillantissimo, piccanti spogliarelli e parate di donne affascinanti, con Barbara Steele, E. M. Salerno, W. Chiari e i comici Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 (inizio film). L'ultimo sensazionale film di Hitchcock: «Marnie», con Sean Connery (il famoso agente 007). Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Il gaucho». Un grandioso film di comicità irresistibile interpretato dai migliori attori: Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Nino Manfredi.

CRISTALLO. 16: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dike.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Sexy a Tahiti». Technicolor. Film di fascino esotico, con le più belle donne sexy in un'atmosfera appassionata ed esaltante con Jean Kaye e T. Tenian. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «I conquistatori dell'uranio», con Denis Morgan, Patricia Medina. Drammatica lotta per la conquista dell'uranio e l'amore di una donna.

IMPERO. 16.30: «La vergine in collegio». Divertentissimo technicolor Metro con Nancy Kwan.

MODERNO. 16: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi. Regia di Terence Joung. Technicolor.

VIALE. 16: «Rapina a mano armata», con Sterling Hayden, Coleen Gray. Un film avvincentissimo.

VITTORIO VENETO. 16: «Amore in 4 dimensioni». Carlo Giuffrè, Franca Rame, Sylva Koscina, G. Moschin, Philippe Leroy, Lena Van Martens, Fabrizio Capucci, Michele Mercier, A. Lionello. Una vedova da consolare... una moglie che vuol essere tradita... due amanti infaticabili... una cameriera tuttofare... uno straniero in patria. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I corsari del grande fiume». Spettacolare technicolor con Tony Curtis e Collen Miller.

Oggi all'ARCOBALENO
IL PECCATO
L'amore con tutte le sue inquietudini e tutto il suo mistero
con
UMBERTO ORSINI
MARISA SOLINAS

ALCIONE. 16. Technicolor: «Nel mare dei Caraibi». Maureen O'Hara, Paul Henreid. La più spettacolare rievocazione delle audaci avventure corsaresche.

ALDEBARAN. 16: «Scotland Yard in ascolto». Un giallo sensazionale, con Sabina Sesselman, William Sylvester.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Dalla terrazza». Cinemascope technicolor di eccezionale carica di drammaticità in un nuovo sconcertante capolavoro con Paul Newman e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 16 anni.

ASTORIA. Riposo.

L'alta società è in subbuglio, gli uomini sono contro il medico delle donne!
E' scoppiato:
LO SCANDALO SIBELIUS

ASTRA. 16: «Col ferro e col fuoco». Colossale technicolor con J. Crain e P. Brice. Domani: «L'uomo senza paura».

IDEALE. 16: «Scacco alla follia». Drammatico con Curd Jurgens, Claire Bloom.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il figlio dello sceicco», in technicolor.

MARCONI. 16: «Mogambo». Metrocolor con Ava Gardner e Clark Gable.

NOVO CINE. 16: «La frustata», con Richard Widmark e Donna Reed. Western technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.

RADIO. 16: «L'urlo e la furia». Cinemascope a colori con Yul Brynner, Joanne Woodward e Stuart Whitman.

SERVOLA. 16. Canzoni, gioventù e allegria con Adriano Celentano: «Uno strano tipo».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il molto onorevole ministro», con Alec Guinness e R. Russell. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Domani all'ARCOBALENO

Domani al cinema EXCELSIOR
Il film più divertente, più esplosivo, più comico della stagione

FENICE - Oggi grande prima - FENICE

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 19 - 22

LA DEPOSIZIONE DEL DOTTOR FRASCAROLI AL PROCESSO DEL CURARO ALLE ASSISE BOLOGNESI

SI È FATTA PIÙ FIOCA LA VOCE DEL PRINCIPALE ACCUSATORE DI NIGRISOLI

Pare che, dopo la prima sfuriata che portò all'incriminazione, i familiari dell'imputato cerchino ora di salvare il salvabile - Il marito sapeva che Ombretta voleva andarsene?

DAL NOSTRO INVIATO
Bologna, 28

Sappiamo che il 14 marzo — ultimo giorno della sua vita — Ombretta, su consiglio del prof. Zanello (anzi, diremmo, su suo ordine) aveva deciso di lasciare il tetto coniugale. Fu informato Carlo Nigrisoli di tale decisione? Il giudice istruttore si occupa di questa importante circostanza in due distinti passi della sua sentenza di rinvio a giudizio. Il primo dice: «Rientrata in casa alle 16.45, l'Ombretta si recò verso le 17.30 nell'abitazione dei suoceri e, presente il dott. Frascaroli, espressamente convocato, dopo avere brevemente parlato della conversazione avuta poche ore prima col prof. Zanello, disse che quest'ultimo le aveva consigliato di partire immediatamente da Bologna e che, di conseguenza, ella pensava di andare il giorno dopo ancora a casa dei suoi genitori in Romagna. Fu in detta occasione abbozzata la sistemazione dei figli e, per quanto riguardava il marito, fu stabilito che lo stesso sarebbe stato informato della necessità dell'allontanamento della moglie sua tramite il prof. Zanello. Questi, infatti, opportunamente convocato dal Frascaroli, promise che avrebbe al riguardo prestato volentieri la sua opera, fissando all'uopo i successivi giorni 15 e 16 marzo. Purtroppo però, a distanza di poche ore, un luttuoso imprevisto evento sovvolgeva ogni piano. Infatti, quella sera stessa la signora Ombretta, dopo avere messo in ordine la cucina con l'aiuto della figlia Raffaella, soffrendo un po' di cefalea, verso le 20.45, salutati affettuosamente come di consueto i propri suoceri, assente il marito, che trovavasi in clinica, si ritirava nella propria camera da letto».

Dunque, il giorno 14 Carlo Nigrisoli non era informato della decisione della moglie. Ora leggiamo il secondo passo: «La Galeffi decide per il bene comune di partire all'indomani e di recarsi dai suoi genitori in Romagna. Ma commette poco dopo una grave imprudenza: verso l'ora di cena — circa le 18 — comunica la sua decisione al marito, giustificandola col pretesto di dovere andare a visitare la madre ammalata. Poi, verso le 20.45, avvertendo stanchezza e mal di testa, salutati i suoceri, ecc.».

La sentenza istruttoria considera questa circostanza come determinante per il precipitare degli eventi. Infatti, subito dopo, aggiunge: «Il Nigrisoli medita su quando deve operare, perchè la partenza della moglie, così improvvisamente decisa e per di più a sua insaputa, lo lascia perplesso. Egli decide allora di precipitare gli eventi e di agire senza indugio».

Non so da dove il giudice istruttore abbia trovato gli elementi per inserire nel secondo passo della sua sentenza questa circostanza della comunicazione fatta dalla moglie al marito, fissandone addirittura l'ora. Per quanto abbia cercato negli atti, non sono riuscito a trovarne la fonte. E nemmeno stamane in udienza questa ipotesi della istruttoria ha trovato conferma; anzi, è stato implicitamente esclusa dal testimone Carlo Frascaroli. Con questo non si vuol dire che il Nigrisoli non abbia saputo che la moglie era in procinto di partire: può darsi benissimo che qualcuno lo abbia informato, ma la prova che il giudice dà per pacifica non è stata invece raggiunta. E' una lacuna dell'istruttoria, che si aggiunge all'altra relativa alla fatale puntura, che non si capisce bene come Carlo Nigrisoli sia riuscito a praticare alla moglie, perchè niente affatto convincente appare la spiegazione fornitaci in proposito dalla sentenza («poi la svegliò amorevolmente e affettuosamente e col pretesto di volerle praticare la consueta iniezione ricostituente, con azione ferma e sicura, senza destare sospetti, le iniettò il mortale veleno»), dal momento che Ombretta, invece, era ormai giunta al culmine della paura e della diffidenza, tanto da decidersi ad abbandonare il tetto coniugale.

(Telefoto «Ansa» al «Piccolo»)

Un momento della deposizione del dottor Carlo Frascaroli, il teste più importante per l'accusa

ANCORA ALLA RICERCA DEI SINTOMI DI AVVELENAMENTO

Elementi contrastanti nelle versioni dei tre medici

Non è che si voglia fare dell'innocentismo a tutti i costi, perchè Carlo Nigrisoli sta dentro fino al collo nell'ergastolo; ma non si possono non porre in rilievo questi salti di logica. Conveniamo senz'altro con lo istruttore, quando, dopo avere affermato che «la ricostruzione dei fatti avrebbe potuto essere compiuta in modo più agevole ove si fosse potuto disporre delle versioni delle due parti interessate», si rammarica che l'una sia deceduta e l'altra non abbia l'obbligo di dire la verità, ma appunto per questo, mancano «le parti interessate», è necessario usare il massimo rigore nel ricostruire gli eventi, soprattutto in sentenza da cui conseguono imputazioni di così eccezionale gravità; e in questi casi tanto maggiore è poi il disagio che si avverte ai processi quando questi — come avviene qui — seguono pedissequamente le risultanze istruttorie.

Il Presidente ha impiegato un'ora e mezzo per leggere i verbali delle deposizioni istruttorie rese dal dott. Carlo Frascaroli, che è il teste-chiave del processo, la voce postuma della vittima, colui per bocca del quale parla Ombretta Galeffi additando in Carlo Nigrisoli l'assassino. Tuttavia questa voce, attraverso l'interposta persona del dottore, si è alquanto affievolita, si è fatta un tantino restia col trascorrere del tempo. La qual cosa conferma che il «clan» dei Nigrisoli, scatenatosi all'epoca dei fatti contro la pecora nera, deciso a tagliare i rami secchi, ha ora smorzato la propria esasperazione, accettando l'idea di salvare il salvabile: e se proprio avrà da essere l'ergastolo, che almeno esso sia decretato in sordina.

Di Carlo Nigrisoli si è già ripetutamente parlato e molti episodi sono già noti. Si comincia con le iniezioni di ricostituenti che il Frascaroli aveva sconsigliato ma che Carlo, facendo l'indiano, insisteva nel praticare a Ombretta, mettendoci magari dentro il curaro, come la moglie ritenne dopo essere svenuta e avere scoperto nel bagno due flaconcini di «sincurarina», e come l'Accusa sostiene, adottando la diabolica tesi della morte lenta, per cui, moltiplicandosi gli svenimenti, il decesso di Ombretta sopravvenisse poi senza dar troppo nell'occhio.

«Ricordati — diceva Ombretta al Frascaroli, quando gli confidava i suoi sospetti sul marito — che in questo caso tu non sei un nostro amico ma sei il mio medico e perciò quello che ti dico rientra nel tuo segreto professionale». E il Frascaroli aggiunge nella sua deposizione davanti al giudice istruttore: «Io sarei andato da Carlo a domandargli come mai continuava a fare iniezioni endovenose a sua moglie, ma fu lei stessa a proibirmelo».

Questo tragico gioco a rimpiattino, cui partecipava anche il padre di Carlo (e oggi si è saputo che vi aveva parte anche la madre), è interrotto dall'intervento del prof. Zanello, che finalmente costringe il gruppetto a guardarsi in faccia. Su questo punto sono rivolte al teste alcune domande.

PRESIDENTE: «Quando, alle ore 20 del 14, lei si incontrò col prof. Zanello, come questi ha spiegato ieri, il professore le disse che avrebbe convocato i coniugi...».

FRASCAROLI (interrompendo): «No, le cose non stanno esattamente così. Io gli dissi che Ombretta, non sapendo come comunicare al marito la sua decisione e giustificare la sua partenza, aveva suggerito che il professore convocasse lei e Carlo presso di lui per informare Carlo della necessità che sua moglie si allontanasse da Bologna. Il prof. Zanello disse che andava bene e che li avrebbe convocati il giorno successivo».

Avv. PERROUX (Difesa): «Ricorda che il professore disse che il giorno successivo, cioè il 15 marzo, non poteva e che li avrebbe convocati il 16?».

FRASCAROLI: «Disse: "Adesso mi metto in contatto con loro; ma non sono sicuro se potrò farli venire domani; se mai li farò venire dopodomani"».

PRESIDENTE: «Dopo la morte della signora, si è informato da Carlo Nigrisoli se sapeva del consiglio dato dal prof. Zanello?».

FRASCAROLI: «No, non gli ho domandato nulla in proposito».

PRESIDENTE: «In quel suo incontro col professore, questi le spiegò perchè riteneva necessario che Ombretta fosse allontanata immediatamente?».

FRASCAROLI: «No, io non glielo domandai».

La Difesa è soddisfatta di queste risposte. Non solo non risulta confermato che Carlo «sapeva», ma si deduce anche che lo Zanello non dimostrava poi tutta quella fretta che la moglie di Carlo gli aveva attribuita, valutava cioè la situazione con maggior calma di quanto non la valutasse lei. Attenti però che questa dimostrazione ha il suo rovescio. Infatti, se da un lato può insinuare che Ombretta fosse una accusatrice per lo meno avventata, magari a sproposito, dall'altra potrebbe rendere plausibile l'ipotesi dell'istruttore per quanto riguarda la puntura fatale: che cioè ella si fidasse in realtà del marito più di quanto non volesse far credere.

Il Frascaroli è il primo a essere avvertito di quello che sta succedendo a Ombretta. Sono le 23 del 14 marzo. Quando arriva alla clinica, la moglie di Carlo è già morta. Sta controllandone il polso con le suore e le infermiere, quando entra Carlo, seguito dal padre. Ecco che cosa racconta il Frascaroli all'Istruttore: «Il padre si avvicinò al corpo della nuora, la guardò, poi si volse contro il figlio e gli disse che era un vigliacco, forse gli disse anche delinquente. Proferì, inoltre la seguente frase «Guarda che cosa hai fatto!»; indi alzò i pugni e colpì al capo suo figlio, il quale si rivoltò contro di lui e gli sfilò la cintura della giacca da camera che indossava, stava per colpire il padre, quando io mi intromisi e glielo impedii».

Finchè si tratta delle invettive rivolte dal padre al figlio, il Frascaroli non ha difficoltà ad ammetterle; non ammette, invece, come già in istruttoria, le invettive sue, quelle che — stando a Jacopo Galeffi e a Pietro Nigrisoli — egli avrebbe a sua volta lanciato in faccia a Carlo la mattina del 15. In piedi, in atteggiamento di estremo corruccio, gli avrebbe gridato: «Ti dovevano arrestare prima, assassino!». Ma la cosa è stata negata dal Frascaroli, che ebbe su questo anche un confronto col Galeffi.

PRESIDENTE: «Lei conferma la smentita riguardo alle parole dette all'imputato?».

FRASCAROLI: «Non le dissi».

PRESIDENTE: «Ma anche Pietro Nigrisoli dice che lei le disse».

FRASCAROLI: «Confermo di no: smentisco le parole e l'atteggiamento».

PRESIDENTE: «Furono forse dette da altri?».

FRASCAROLI: «No, io non le sentii».

Carlo Frascaroli, dopo aver constatato la morte di Ombretta, ne esaminò il cadavere con i colleghi Spongano e Rosini.

PRESIDENTE: «I muscoli erano rilassati?».

FRASCAROLI: «Direi di sì, ma non oltre la norma».

PRESIDENTE: «Perchè la colpirono tanto le macchie rosso-blù nella parte superiore del tronco?».

FRASCAROLI: «Perchè non ho mai visto macchie simili su persone morte da pochi minuti».

PRESIDENTE: «Il lenzuolo di sotto come era?».

FRASCAROLI: «Asciutto».

AVV. PERROUX: «Anche la camicia?».

FRASCAROLI: «Asciutta anche quella».

«Marezzatura», lenzuolo asciutto (e già abbiamo visto che il primo elemento potrebbe indicare reazione alla «sincurarina», mentre il secondo non si concilia col curaro, poichè esso rilassa tutti i muscoli, con conseguenze facilmente intuibili); l'esame dei tre medici offre spunti contrastanti e l'accusa e la difesa tentano di tirarli ciascuno dalla sua parte.

Stamane abbiamo visto sfumare anche la diagnosi sulle cause della morte.

PRESIDENTE: «Lei, nevvero, ha subito detto che non si poteva emettere il referto di morte, che la causa era incerta?».

FRASCAROLI: «No, io non ricordo di aver detto subito che la causa era incerta».

PRESIDENTE: «Ma non si riferì anche alla mancanza di bava sulla bocca per escludere l'infarto?».

FRASCAROLI (sorride): «No, dissi più esattamente che la mancanza di bava sulla bocca non è segno caratteristico dell'infarto».

AVV. ZAGANELLI (Parte civile): «Fu Carlo Nigrisoli a chiedere il certificato di morte?».

FRASCAROLI: «No, non è che lo chiese: disse soltanto: "Ed ora come facciamo col certificato?"».

Da Carlo Frascaroli apprendiamo ancora due cose: che lo imputato era un temperamento chiuso e irritabile, che era esaurito di nervi; e che la propria moglie, Anna Maria Scarano, ha riportato sul diario tutti gli eventi che inquadrano la tragedia.

Diamine! E chi lo sapeva? E chissà cosa conterrà? E perchè poi s'era presa quella briga? La sensazione si affloscia subito appena è all'emiciclo la moglie del Frascaroli, che è una bionda signora giovane e graziosa. Ella depone in atteggiamento di vivissima mestizia.

PRESIDENTE: «Prima che le legga i verbali, mi dica qualcosa del suo diario: fu contemporaneo agli eventi?».

SCARANO: «No, fu redatto da me successivamente, ricostruendo a memoria gli episodi, in previsione della deposizione davanti al giudice istruttore».

Avv. PERROUX: «Quando lo redasse?».

SCARANO: «Due giorni dopo la morte di Ombretta».

La previdente signora non ha portato il diario con sè, ma garbatamente consente a metterlo a disposizione della Corte, su invito prima di Perroux e poi del Presidente.

La deposizione dell'amica e confidente di Ombretta — altro personaggio attraverso cui alita sul processo la voce della morta — è stata breve, come dichiarazioni dirette, a parte la solita lettura dei verbali.

Le abbiamo sentito dire che non era Ombretta a non volere sua mamma a Bologna, ma era Carlo; che sulla soglia della clinica, quando vi giunse di corsa dopo il tragico annuncio, trovò la madre di Nigrisoli, che l'abbracciò piangendo: «Oh, Ombretta non c'è più»; e che anche Carlo l'abbracciò tra le lacrime, dicendo: «E ora come faccio ad andare avanti con tre bambini?». Quanto a lei, non ebbe il coraggio di vedere la salma.

Un altro medico, che non vuole aver detto quello che dicono di avergli sentito dire, è dott. Francesco Possati, del Laboratorio di igiene.

Fra i tanti, che giravano per la clinica quella mattina, c'era uno che non credeva alla responsabilità di Carlo. La mosca bianca sarà sentita domani. E' il farmacista Stenio Camagni, amico dei Nigrisoli e dei Galeffi, che venne con questi ultimi a Bologna da San Piero in Bagno e che si sentì dare sulla voce, prendere in giro da tutti per la sua ingenuità; dal padre Nigrisoli, perfino dalla madre («Tu non conosci Carlo, è stato un gran bugiardo fin da piccolo») e persino dal giudice nella sentenza istruttoria. Cambiò idea alla vista dei carabinieri, ma secondo il Camagni la comparsa della Benemerita avrebbe dato occasione al suo amico dott. Possati, anche lui naturalmente presente sul luogo del fatto, di uscirsene in questa frase: «Era ora! Tu sei un ingenuo, perchè tu non sai che quello è un assassino ed era un pezzo che doveva essere messo dentro».

PRESIDENTE: «Ricorda la frase?».

POSSATI: «Non mi sembra di averla detta».

PRESIDENTE: «Deve essere più preciso».

POSSATI: «Il concetto è più o meno analogo, ma l'esatta frase non la ricordavo più nemmeno dieci minuti dopo, data la tensione in cui eravamo tutti».

Avv. DELITALA: «Queste stesse cose ha detto in istruttoria e, già che verbalizziamo, cerchiamo almeno di fare un passo avanti».

POSSATI: «Poichè il Camagni criticava i Nigrisoli per la autopsia, io dissi che potevano esserci dei dubbi circa la morte della signora».

Oggi sono stati sentiti in tutto undici testi, tra cui la madre della Azzali, Teresina Tagliani, che il Nigrisoli tentò di associare alla tresca, come aveva fatto con la moglie («Gentilissima signora Azzali, lei sa che amo tanto la Iris, la supplico di aiutarmi, faccia in modo che la Iris torni a me, io voglio tanto bene anche a lei...» e via farneticando), e la cameriera dei genitori di Carlo, Rosanna Zetti, che fu la prima a entrare nella camera della defunta per metterla in ordine, ma non vide nulla di sospetto. Cambiò le lenzuola, «perchè si è soliti cambiare il letto quando muore qualcuno».

La Zetti era anche citata perchè un giorno Ombretta sorprese Carlo nella sua camera. Il dottore era lì perchè lei aveva mal di denti; e non è vero che la mite e remissiva Ombretta avesse quella volta tirato fuori le unghie, o meglio allungato le mani, perchè la giovane e graziosa cameriera ha smentito di averla vista schiaffeggiare il marito. Al solito, fu Ombretta — povera Ombretta! — a parlare di quegli schiaffi ai Frascaroli.

Carlo Gigli

DOPO UN PROCESSO DI OLTRE QUATTRO MESI

Per oggi la sentenza contro Felice Ippolito

Le ultime arringhe di De Marsico e Sabatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Il processo Ippolito è giunto al termine. Domani, alle 10, i giudici del Tribunale si riuniranno in camera di consiglio per decidere la sorte dell'ex segretario generale del CNEN e dei nove suoi presunti correi. La sentenza è prevista nelle prime ore del pomeriggio.

Quattro mesi e venti giorni è durato il giudizio alla gestione amministrativa dell'Ente nucleare. Oltre al segretario generale, sono rimasti coinvolti nel processo altre nove persone, giudicate a piede libero: il padre Girolamo Ippolito, il cognato Perusino Perusini, noti ingegneri, alti funzionari del comitato nucleare. Sono accusati tutti di aver «mangiato nella gran greppia» costituita dall'ente destinato a far primeggiare il nostro paese nel campo nucleare. Così almeno sostiene l'accusa. La difesa naturalmente non condivide il punto di vista del Pubblico Ministero — che chiese per Felice Ippolito vent'anni di carcere — nè quello della Parte civile, rappresentata dall'Avvocatura dello Stato. Nella gestione del CNEN sostiene, non fu commessa alcuna illegittimità.

La penultima udienza è stata impegnata dagli interventi del prof. Alfredo De Marsico, difensore di Girolamo Ippolito, e del prof. Giuseppe Sabatini, che assiste il figlio Felice. Il primo ha sostenuto che il vecchio ingegnere napoletano deve considerarsi un benemerito del paese, che ha cercato sempre di elevare il prestigio nazionale di fronte al mondo: «E' vero — ha sostenuto il penalista — che bisogna salvaguardare i principi morali, come ha detto il Pubblico ministero. Ma è anche vero che prima di colpire bisogna distinguere la verità dall'odio, sentimento che ha contaminato questa vicenda. Non vorrei che si emettesse una sentenza il cui unico proposito fosse quello di recidere alla radice quelle energie delle quali il nostro paese ha tanto bisogno. Con questa vicenda si è già inferto un duro colpo alla ricerca nucleare. Se non ci fosse stato il processo ora il CNEN avrebbe raggiunto quei traguardi ai quali aspirava. Se c'è il delitto, dunque, punite questi imputati; se non c'è assolveteli, riabilitandoli sia sul piano morale sia su quello professionale».

Il prof. Sabatini si è interessato del reato di falso in atto pubblico, cercando di dimostrarne la inesistenza attraverso disquisizioni giuridiche. Lo avvocato, che terminerà il suo intervento domani mattina, ha spiegato che il compito del Tribunale è quello, in definitiva, di svolgere un super controllo su tutta l'attività del CNEN e la sensibilità dei giudici, è convinto il difensore, sarà capace di individuare la verità nell'aggrovigliata vicenda dell'Ente.

G. P.

AGA-STIK BOSTON
elimina gli spifferi
ripara dal freddo

Sigilla ermeticamente ogni finestra.

Chiude le fessure. Impedisce gli sbaffi dei caloriferi.

Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi e vietando al freddo di penetrarvi in casa. Aga-Stik, in tre altezze diverse, è un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.

AGA-STIK BOSTON
nastro di spugna adesiva

In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, coloriffici, mesticherie, articoli gomma e plastica.

BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

MIL
la più perfetta
la più economica
la più redditizia
Macchine Impianti Lavaggio
LAVASECCO A GETTONI
Per informazioni dettagliate scrivere a:
MIL - Via Gallarate, 224 - Tel. 30.35.31
MILANO

LA VOSTRA COPERTA ALLA SCOPERTA DEL

MILANO-PIAZZA CINQUE GIORNATE
VENEZIA • TRIESTE • BOLOGNA • PADOVA
VERONA • MESTRE • TREVISO • TRENTO
BOLZANO

coin

Nei grandi magazzini Coin, 15 giorni speciali per l'acquisto delle famose coperte Somma. Una garanzia di alta qualità, una scelta sicura in un assortimento completo.

Garantite 20 anni e in più Assicurate

Somma

COPERTE DI SOMMA COPERTE DI SOGNO

L'INSERIMENTO DEI PROBLEMI REGIONALI NELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Non piace ai consiglieri il piano redatto dalla Giunta

Si tratta - è stato rilevato - di una fredda elencazione senza le necessarie indicazioni di priorità
Ricorso del Governo alla Corte Costituzionale per impugnare il regolamento del Consiglio

Si è aperto ieri al Consiglio regionale un ampio dibattito sul documento che la Giunta ha sottoposto nella precedente seduta all'attenzione dell'Assemblea, circa i problemi economici finanziari del Friuli - Venezia Giulia in rapporto alla programmazione nazionale. Il documento, come noto, elenca le molteplici esigenze della nostra Regione, che si vorrebbe fossero inquadrate nella programmazione nazionale. E' una questione intuitivamente di vitale importanza, in quanto da come verrà impostata dipenderà il successo del piano. Va detto peraltro subito che i numerosi consiglieri d'ogni gruppo politico intervenuti nel dibattito hanno criticato l'elaborato della Giunta, definendolo un «catalogo», una piatta enumerazione di problemi, di necessità, di richieste, priva delle necessarie indicazioni sulla gradualità e la priorità da dare nella attuazione alle singole proposte. In particolare si è obiettato che il documento non prende nette posizioni sugli indirizzi che dovrebbero caratterizzare il processo di esaudimento delle esigenze prospettate. Non basta ribattere che il documento è stato predisposto in tutta fretta, dovendo essere presentato — su richiesta del Governo — entro il 31 ottobre: i pericoli insiti nella fretta sono di tal portata da non poter essere in alcun modo trascurati. Nè si deve mai dimenticare che un errore di oggi sarebbe destinato ad avere ripercussioni nel futuro.

Ed ecco che il cons. Moro (PSI) ha rilevato che si tratta di «indicazioni troppo generiche, caotiche, seppur di larga massima, specie in relazione alle prospettive di superamento dei grossi squilibri esistenti fra una certa espansione industriale e il fenomeno invece stagnante dei settori dell'agricoltura e dell'economia montana, questi ultimi indicati come inibitori del progresso generale dell'economia del Friuli - Venezia Giulia». E ha manifestato il dissenso dei socialisti da un'impostazione che prescinde dall'indicazione necessaria di quelli che dovrebbero essere i poli dello sviluppo industriale della regione.

Il cons. Cumbat (PRI) ha osservato, fra l'altro, che «una individuazione, sia pure diligente, delle varie esigenze a nulla può approdare se si evita, per l'imbarazzo della scelta, di delineare la successiva priorità dei vari interventi che ci si propone di effettuare in sede regionale, priorità che dovrebbe invece già venire stabilita perchè ne sia tenuto conto in sede nazionale».

Dopo l'intervento del cons. Varisco (DC), il quale ha chiesto che si solleciti con energia l'intervento del Governo in favore di queste terre che ne hanno tutto il diritto in quanto eccentriche e mutilate dalla guerra, ha preso la parola il cons. Bacicchi (PCI), per auspicare, fra l'altro, una più chiara ed energica presa di posizione sulle situazioni di sottosviluppo del Friuli, di degradamento di Trieste, sulla piaga delle non attenuate emigrazioni di lavoratori. La causa di ciò è da ricercarsi — ha detto — anche nell'«errata politica estera del Governo, che sfuggendo i buoni rapporti con i Paesi dell'Est pregiudica la espansione dei traffici — lo stesso documento giuntale sottolinea la «vocazione internazionale di Trieste e della Regione» — in quella direzione, chiudendo queste terre in un angolo morto, senza prospettiva di rapporti commerciali con l'area danubiana».

Il cons. Zanin (DC) ha invece affrontato il tema dell'agricoltura, sollecitando misure atte a incrementarne il processo produttivo con nuove tecniche di lavoro e adeguati investimenti, accelerare la formazione di capacità imprenditoriali, bloccare l'esodo dei coltivatori dalle campagne. E' stata quindi la volta del cons. Volpe (PSI) che in particolare è intervenuto in materia d'igiene e sanità, rilevando la necessità del coordinamento di tutta la rete ospedaliera regionale. Anche l'intervento del cons. Bertoli (PLI) è stato in chiave critica per l'incompletezza del documento giuntale: si avanzano moltissime richieste, ma nessuna proposta di gradualità, nè si individuano le principali mete da raggiungere: «E' un lungo elenco di cose desiderate, ma da dove cominciare?». Ha perciò invitato la Giunta a proporre le seguenti zone industriali per il concentramento degli interventi finanziari: Aussa-Corno, Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Gemona e Osoppo. Zone che dovrebbero beneficiare delle stesse agevolazioni previste per il Mezzogiorno.

Dal cons. Sema (PCI) è stato quindi criticato l'«insufficiente rilievo che si dà al settore d'intervento pubblico, alla valorizzazione dell'esistente potenziale delle aziende di Stato». E' seguito il cons. Gefter Wondrich (MSI), che ha espresso un apprezzamento di massima per l'elaborato giuntale, ma ha tuttavia osservato che esso è «permeato di eccessivo ottimismo, in quanto espone un programma che può definirsi di fantascienza: se attuato comporterebbe l'esborso di centinaia di miliardi, anche se graduato nel tempo, mentre altri esempi offrono motivi di profondo scetticismo; vedi la Regione sarda, che ha ottenuto dopo dieci anni una legge speciale di 400 miliardi, graduati in 10 anni, per l'attuazione di un programma minimo».

Il cons. Romano (DC), ha poi rilevato che una definitiva collocazione del Friuli-Venezia Giulia nel quadro territoriale centro-nord-orientale, come prospettano nello schema di programmazione nazionale, procurerebbe immancabili e notevoli remore ad una valutazione più realistica e proficua delle nostre esigenze. Dal cons. Bettoli (PSIUP) è stato fra l'altro definito «un grave errore» il sottovalutare l'importanza del porto di Trieste: voler reclamare — ha detto — una fattiva politica di trasporti su strade, ferroviari e marittimi e nel contempo voler sorvolare sulla funzione essenziale del porto di Trieste significa compromettere ogni risultato; il piano nazionale deve riconoscere a Trieste il porto franco a parità di diritti con Amburgo e rendere competitivi i suoi traffici soprattutto in relazione a tariffe, noli, costi di carico e scarico.

Dal cons. Stopper (DC) è stato quindi sottolineato «il modo eccessivamente sbrigativo con cui sono trattati il settore della formazione professionale e quello del movimento cooperativo». Il suo collega di partito, Urli, ha centrato il proprio intervento sul problema degli interventi «aggiuntivi» della Regione quale completamento degli interventi dello Stato, suggerendo verso quali direzioni tali interventi dovranno attuarsi.

Dopo un breve intervento del cons. Bosari (PCI), che ha ribadito come il documento giuntale debba definirsi un semplice «catalogo di richieste», ha parlato il cons. Del Gobbo (DC), il quale ha espresso lo auspicio che vengano fatte precise e chiare indicazioni sulla priorità delle scelte, indicazioni che il piano nazionale non dovrebbe ignorare e che dovrebbero costituire fin d'ora il punto di partenza per il futuro piano di sviluppo regionale.

L'ampio e approfondito dibattito consiliare ha occupato la intera seduta, quattro ore al mattino ed altrettante nel pomeriggio. Sono iscritti a parlare ancora 21 consiglieri. La seduta di stamane inizierà pertanto alle 9.30 per proseguire fino alle 13.30, riprendere alle 15.30 e concludersi solo ad avvenuto esaurimento dei discorsi. Nella seduta di domani è prevista infine la replica dell'assessore alla programmazione, Cocianni, e la votazione finale del documento.

Si è appreso ieri frattanto — ne ha dato notizia in apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea, dott. de Rinaldini — che il Regolamento interno dei lavori del Consiglio regionale, nel testo approvato nei mesi estivi dalla stessa Assemblea, è stato impugnato dal Governo, nella persona del Presidente del Consiglio dei Ministri, davanti alla Corte costituzionale. Tale atto, aggiungiamo, trae origine da un «conflitto di attribuzioni fra lo Stato e la Regione» e la impugnativa riguarda alcuni articoli del Regolamento, che implicano la soluzione di questioni di principio di notevole importanza giuridica. Fra gli altri è stato impugnato l'art. 23 del Regolamento, in quanto prevede la costituzione di un «gruppo» consiliare anche se formato da un solo consigliere purchè — dice il Regolamento — eletto dalla minoranza slovena. E' stato impugnato inoltre l'articolo 43 il quale stabilisce che la forza pubblica non può entrare nell'aula consiliare se non per ordine del Presidente dell'Assemblea.

La questione — come si è detto — è stata rimessa al giudizio della corte Costituzionale, che dovrà decidere appunto sulla costituzionalità o meno di tali norme. Si tratta, secondo la motivazione dell'impugnazione, di «invadenza delle sfere di competenza dello Stato» per quanto riguarda in particolare il ricorso alla forza pubblica.

Due agricoltori

Annegano in un pozzo storditi dalle esalazioni

Parma, 28

Due persone sono annegate stamani in un pozzo, dove, mentre stavano riparando un motorino per il rifornimento idrico, erano cadute a causa delle esalazioni di gas.

Il fatto è avvenuto nel forno «Orta», nei pressi di Collecchio. Poichè il motore per l'acqua potabile non funzionava, un bracciante, Gianni Ghezzi, di 30 anni, del luogo, si è calato nel pozzo, profondo 24 metri, per tentare la riparazione. Il bracciante però, dopo qualche tempo, stordito dalle esalazioni di gas, è finito nell'acqua, annegando.

Il conduttore del fondo, il mezzadro Sergio Corsi, di 36 anni, il quale stava collaborando col Ghezzi nell'operazione, non vedendolo risalire, è sceso a sua volta nella cisterna per aiutarlo. Il suo tentativo, però non ha avuto fortuna, perchè colpito a sua volta dal gas è finito anch'egli nell'acqua.

In aiuto dei due uomini è accorso allora, calandosi con una fune, il suocero del Corsi, Arnaldo Monica, ma sceso per pochi metri, colto da asfissia ha fatto appena in tempo a chiedere soccorso, ed è stato riportato alla superficie. Sul posta sono accorsi i pompieri i quali per recuperare le salme dei due uomini hanno dovuto liberare la cisterna dal gas.

DOPO UN VANO TENTATIVO DI SFUGGIRE ALLA CATTURA

Arrestato per furto il fratello della Martinelli

Ha declinato false generalità per evitare una «pubblicità spiacevole»
Su di lui pendeva già un ordine di carcerazione per lesioni

Roma, 28

Giuseppe Martinelli, di 32 anni, residente in via Castel Bolognese 32, fratello dell'attrice cinematografica Elsa Martinelli, è stato arrestato da una pattuglia della Squadra mobile e denunciato alla Procura della Repubblica per furto continuato pluriaggravato, falsa dichiarazione di identità e contravvenzione all'articolo 80 del Codice della strada per aver condotto un'automobile pur essendo sprovvisto di patente di guida.

Sorpreso dagli agenti di Pubblica Sicurezza in via delle Medaglie d'oro mentre introduceva in una Fiat «500» un voluminoso involto, Giuseppe Martinelli si è seduto precipitosamente al volante dell'automobile ed è fuggito. La polizia lo ha inseguito e lo ha raggiunto, sempre in via delle Medaglie d'oro costringendolo ad arrestarsi.

Agli agenti, Martinelli ha dichiarato di chiamarsi Alessandro Stranges, dei conti Mencacci, architetto, nato a New York nel 1936 e abitante in viale Parioli 66. La «500», ha poi spiegato, era di proprietà di una signora della quale, per motivi di delicatezza, preferiva non fare il nome. Il grosso involto che aveva nell'automobile conteneva cinque teloni di materiale impermeabile, di quelli usati per ricoprire le vetture durante la notte. A proposito dei teloni, Giuseppe Martinelli ha confessato alle guardie di averli rubati da un'auto in sosta per confezionarsi un giaciglio sul quale passare la notte.

Condotto alla Questura centrale è stato interrogato da funzionari ed ha finito per ammettere di aver fornito false generalità per evitare una spiacevole pubblicità alla propria famiglia. Ha confessato, quindi, di aver rubato la «500» in via Oderisi da Gubbio. Mentre l'arrestato veniva interrogato, sono state compiute ricerche in archivio ed è risultato che Martinelli era colpito da ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Roma dovendo scontare una pena residua, per lesioni personali, di un mese e nove giorni di reclusione. Ha, inoltre, precedenti per furti, oltraggio a pubblico ufficiale e lesioni personali.

UNA FIGURA ESEMPLARE il medico ucciso in Congo

Ferrara, 28

Sulla vita del medico ferrarese Giancarlo Marescotti, ucciso nel Congo insieme con altri sette europei si sono apprese oggi altre e più precise notizie. Il dott. Marescotti è il secondo ferrarese che rimane vittima dei ribelli congolesi dopo il capitano pilota Giorgio Gonelli, l'ufficiale di Mirabello caduto nel massacro di Kindu. Giancarlo Marescotti nacque a Ferrara il 15 febbraio 1927 da una famiglia di modeste condizioni. A costo di grandi sacrifici e mantenendosi quasi da solo agli studi con il profitto di lavori faticosi e saltuari, riuscì nel 1951 a laurearsi in medicina. Orfano di madre, che morì di parto, di temperamento forte e volitivo, di spirito avventuroso decise subito di iniziare la propria professione all'estero nei Paesi sottosviluppati.

Un anno dopo il conseguimento della laurea, e cioè nel 1952, lasciò infatti l'Italia per l'Africa, si recò in Somalia e si stabilì a Mogadiscio. Lo stesso anno, nel giorno di Santo Stefano, si unì in matrimonio per procura con la fidanzata che aveva lasciato a Ferrara, la signorina Lidia Govoni. Nel marzo del 1953 la moglie lo raggiunse a Mogadiscio. Qui i due coniugi ferraresi rimasero fino alla vigilia dell'indipendenza della Somalia, allorquando il dott. Marescotti, su sua richiesta, fu assunto dalla società belga «Helvea», con sede a Bruxelles, proprietaria nel Congo di grandi piantagioni. La «Helvea» nominò il medico italiano capo dei suoi servizi sanitari e lo inviò a Leopoldville, dove egli si trasferì con la moglie, svolgendo prevalentemente il proprio lavoro nell'interno, a molte centinaia di chilometri dalla capitale e cioè nell'ospedale di Boende.

Per lunghi periodi viveva separato dalla moglie che nel frattempo, non avendo figli, aveva chiamato presso di sè Luciano Coltra, figlio di un cugino del marito, che ha ora undici anni. Due anni or sono il dott. Marescotti, già apprezzato esperto di malattie tropicali, decise di specializzarsi in ostetricia e ginecologia presso l'Università di Bruxelles, con il consenso della società dalla quale dipendeva. Da allora trascorse sei mesi all'anno nella capitale belga. Nel luglio scorso proveniente appunto da Bruxelles si fermò a Ferrara con la moglie e il ragazzo per salutare i familiari. Ai congiunti che gli manifestavano il loro timore per la pericolosità della situazione congolese, rispose sorridendo che in ogni caso il suo camice bianco lo avrebbe preservato da ogni rischio.

Il 29 luglio ripartì per Leopoldville e, dopo aver affidato Luciano Coltra a un collegio di Elisabethville, si inoltrò nuovamente verso l'interno per raggiungere nella foresta l'ospedale di Boende. Da quel momento la moglie non lo ha più visto nè ha ricevuto sue notizie. Ieri sera i familiari del dott. Marescotti erano all'oscuro di tutto e la notizia è stata recata loro dai cronisti. I coniugi Govoni, suoceri del medico scomparso, hanno nel Congo anche un altro figlio, Gianni, di 27 anni che ha aperto da un paio d'anni a Bukavu un bazar. Gianni Govoni è sposato con Paola Artosi di 25 anni, di Ferrara. Recentemente i due giovani, costretti alla fuga dai ribelli, ripararono uno nell'Uganda e l'altro a Mombasa; si sono ricongiunti soltanto poche settimane or sono.

MORTALI SCIAGURE DOVUTE A DISATTENZIONE E IMPRUDENZA

Nonna e nipotino travolti sull'Autostrada del Sole

Il bambino era sfuggito ai parenti fermi per un guasto sulla corsia d'emergenza
Presso Acireale un treno merci stritola un'automobile a un passaggio a livello

Catania, 28

Un uomo è morto e un altro è rimasto ferito quando l'automobile sulla quale viaggiavano è stata investita da un treno. Il fatto è avvenuto a un passaggio a livello incustodito sulla linea Catania - Acireale. Il morto è Giacomo Politi di 32 anni. Il ferito si chiama Filadelfo Calì e ha 36 anni. Non si sa quale dei due fosse al volante della macchina, una «850» comperata appena tre giorni fa.

L'incidente è dovuto in buona parte a imprudenza. Come si è detto è avvenuto a un passaggio a livello incustodito in un punto in cui i binari attraversano un agrumeto. Il conducente della vettura è sceso, ha tolto le catene che impedivano il passaggio e ha intrapreso l'attraversamento. In quel momento è sopraggiunto, proveniente da Messina, un treno merci che ha investito l'automobile travolgendola. Il personale del treno ha trasportato i due automobilisti al vicino ospedale di Acireale dove il Politi è giunto morto, e il Calì, che ha riportato lussazioni sparse in tutto il corpo, è stato giudicato guaribile in un mese.

Un attimo di disattenzione ha provocato oggi anche un altro incidente mortale avvenuto sull'Autostrada del Sole a ventotto chilometri dal casello di Roma, in direzione Nord. Una donna che stava attraversando l'arteria per rincorrere il nipotino, sfuggito alla sorveglianza dei familiari è stata travolta ed uccisa da un'automobile. Su una auto viaggiavano, diretti a Torino, per far visita ad alcuni parenti, Fiorentina Fusana di 67 anni, il piccolo Giuseppe Maraffa di due anni ed i genitori del bambino, tutti di Giffoni Valle Piana in provincia di Salerno; ad un tratto l'auto si è fermata per una foratura, sulla corsia di emergenza. Mentre il padre del bambino cambiava la ruota, il piccolo Giuseppe ha attraversato la strada, subito rincorso dalla nonna: proprio in quel momento è sopraggiunta ad elevata velocità una «Flavia», che ha investito entrambi. All'Ospedale civile di Zagarolo la Fasana è morta. Il piccolo è stato ricoverato in osservazione.

Alla guida della «Flavia» era il geometra Gennaro Bansano di 35 anni da Napoli che si stava dirigendo a Roma. Il Bansano vaggiava alla velocità di circa 140 chilometri all'ora quando, dallo spartitraffico ha visto precipitarsi sulla strada il bambino e la anziana signora. A nulla è valsa una pronta frenata. La macchina ha percorso ben 52 metri con le ruote bloccate senza che l'investimento potesse venir evitato. Lo automobilista e due persone che viaggiavano con lui sono rimasti illesi.

BORIS CHRISTOFF operato al cranio

Roma, 28

Il «basso» Boris Christoff è stato sottoposto ad un difficile intervento endocranico dopo un consulto dei professori Valdoni, Challiol e Olivecrona. Egli è stato operato con successo dal neuro-chirurgo prof. Guidetti in una clinica romana.

I PRIMI DATI UFFICIALI SUI DANNI DELL'INONDAZIONE

Diecimila case a Zagabria completamente distrutte

Nel complesso il 35 p.c. delle abitazioni è stato allagato
Si temono epidemie: vaccinazione obbligatoria per tutti

Zagabria, 28

Il 35 per cento delle abitazioni di Zagabria sono state inondate dalla piena della Sava e un quarto di esse, circa 10 mila, sono state rese inutilizzabili e dovranno venire ricostruite. Lo ha annunciato il Sindaco della capitale croata, Pero Pirker, il quale ha anche precisato che circa 40 mila persone sono rimaste senza tetto e sono state evacuate dai quartieri inondati. Le acque della Sava continuano a decrescere nella regione zagabrese, ma il loro livello è ancora pressochè invariato. Nella maggior parte dei quartieri del capoluogo investiti dalla piena, è invece decisamente migliorata la situazione nei rioni del centro cittadino dove altre arterie, la Savska Cesta e la ulica (via) Rade Koncar, sono state riaperte al traffico.

Sono state riprese fin dalle prime ore di stamane le operazioni sgombero degli alluvionati e specialmente di quelli che ancora si trovano nei quartieri di Tresnjevka e di Trnje, completamente sommersi dalle acque. Per prevenire epidemie, le autorità sanitarie hanno ordinato la vaccinazione contro il tifo e il paratifo di tutti gli abitanti della città.

Il consiglio esecutivo federale, riunitosi d'urgenza a Belgrado, ha intanto deciso di assegnare aiuti alle popolazioni delle zone alluvionate della Croazia e della Slovenia. Aiuti cominciano a pervenire anche dall'estero. I Governi dell'Italia, degli Stati Uniti, della Germania federale e dell'Austria sono stati i primi a offrire alle autorità croate medicinali, mezzi di soccorso e di conforto di prima necessità per le popolazioni colpite.

All'ultima ora si è appreso che le vittime dell'inondazione sono salite a diciassette. Le salme sono state ritrovate durante le ricerche negli edifici sommersi. Soltanto sei sul totale sono le salme identificate.

Il Consiglio municipale ha lanciato nel frattempo un appello alla popolazione perchè si astenga dal fare incetta di generi alimentari provocando così una ingiustificata psicosi.

ora più che mai....
comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte

Le confezioni Marzotto sono in vendita esclusiva per Trieste da Godina

INTERVISTA CON PIETRO QUARONI EX AMBASCIATORE A MOSCA

«Kruscev non ha mai potuto fare tutto quello che voleva»

E' probabile che l'attuale distribuzione di posti sia ben lontana dall'essere definitiva - Insanabile il conflitto tra Mosca e Pechino

Milano, 28

«In verità, ho sempre avuto l'impressione che Kruscev non sia mai stato il padrone di casa sua nella misura in cui Stalin lo era. Se seguiamo con attenzione lo svolgersi della sua politica, sia estera che interna, noi non vediamo mai una linea netta, ma una linea estremamente tortuosa. La tortuosità della linea può essere dovuta in parte alle contraddizioni interne dello stesso Kruscev, stretto fra la necessità di rivedere il sistema, ma anche di non toccare i dogmi, e, in parte, alle opposizioni che egli incontrava nel Praesidium e nel comitato centrale. Kruscev non ha mai potuto fare tutto quello che voleva, e, forse, qualche volta può essere stato anche un bene».

Così Pietro Quaroni, presidente della RAI-TV ed ex Ambasciatore italiano a Mosca, risponde a Missiroli in una intervista sui recenti avvenimenti nella Russia sovietica, che il

Pietro Quaroni

settimanale «Epoca» pubblicherà nel prossimo numero.

«Chi è stato ad organizzare la caduta di Kruscev?». «E' soltanto fra qualche mese che potremo cominciare a vedere un po' chiaro in questa faccenda», dice Quaroni. «A Belgrado si è dell'opinione che l'operazione sia stata organizzata da Mikoyan; anche Isaac Deutscher è un po' della stessa opinione. Può darsi che l'opposizione abbia preferito servirsi di Suslov come di ariete: ma questo non significa, di per sè, che sia stato lui il "deus ex machina", nè che sia necessariamente lui l'uomo dell'avvenire». «E' probabile, aggiunge Quaroni, che l'attuale distribuzione di posti e di potere sia ben lontana dall'essere definitiva. La lotta finale potrà essere fra le persone che sono oggi in prima fila, ma il vincitore, l'uomo di domani, potrebbe essere qualcuno che oggi conosciamo poco o addirittura niente. Scomparso Stalin, chi pensava a Kruscev?».

Circa i rapporti con la Cina di Mao, Quaroni ritiene che ci saranno certamente dei mutamenti sostanziali nella politica russa nei riguardi della Cina. «Le odierne dichiarazioni dei governanti moscoviti, sostiene Quaroni, vanno prese con molte riserve. E' chiaro che obbediscono a ragioni di opportunità e di convenienza. Fra le tante supposizioni ragionate e ragionevoli che si possono fare sui motivi che hanno indotto l'opposizione a levare di mezzo Kruscev è la sua maniera di trattare il problema cinese. Ma, a mio avviso, l'elemento più importante, in questo, non è stata la Cina in se stessa, ma la reazione del comunismo occidentale, sia di qua che di là della cortina di ferro, alla convocazione di un concilio per la scomunica della Cina».

«Il memorandum Togliatti — rileva Quaroni — nel quadro del comunismo internazionale, è stato un documento assai più importante di quanto non sia stato rilevato in Italia. Sono portato a credere che la nuova linea dei russi nei riguardi della Cina sarà, sostanzialmente, quella propugnata da Togliatti; ossia non accettare le tesi cinesi, ma discutere e cercare di portare i cinesi a ravvedersi. Il grande concilio comunista ci sarà, ma sarà impostato in una maniera differente. Nella sostanza, però, ben poco cambierà nei rapporti tra Cina e Russia. Il conflitto fra Russia e Cina, o, se si vuole, fra comunismo russo e comunismo cinese ha delle ragioni varie e complesse: non è soltanto una lotta ideologica, come non è soltanto l'urto di due imperialismi. Ci sono poi tanti altri problemi di razza e di stadio di sviluppo. Il conflitto resta, ed è insanabile: si potrà passare per gli alti e bassi delle crisi e degli abbracci, ma il sogno, di cui ogni tanto si parla, di vedere la Russia allearsi all'America contro la Cina, non si sarebbe realizzato nemmeno con Kruscev».

Dopo essersi dichiarato fiducioso che la pace e la coesistenza continueranno a patto che continui l'equilibrio delle forze militari tra Russia e Stati Uniti, Quaroni accenna alla crisi del comunismo, affermando che «il dubbio si è insinuato nel comunismo. La rivoluzione russa ha oramai quasi 50 anni e il capitalismo, non solo non è morto, ma sta meglio di prima e sta sempre meglio: si è trasformato, è diventato il neocapitalismo. Il dubbio si insinua soprattutto nelle nuove generazioni, ma un giorno saranno le nuove generazioni a prendere in mano le leve del potere. La situazione è cambiata: ieri c'era il verme comunista solo nella mela capitalista; oggi, invece, c'è il verme neocapitalista anche nella mela comunista, e mangia, e come!».

ATTENTATI IN VENEZUELA contro impianti petroliferi

Caracas, 28

Una stazione di pompaggio del la Società americana «Menegrande», a circa 600 km. da Caracas nello Stato di Anzoategui, è stata distrutta ieri mattina dall'esplosione di tre bombe. La esplosione ha provocato l'incendio di tre serbatoi, contenenti ciascuno 5000 barili di petrolio. I danni sono valutati a 350 mila dollari (circa 200 milioni di lire). I vigili del fuoco sono riusciti a controllare le fiamme dopo varie ore di sforzi.

In un'altra stazione di pompaggio della stessa Compagnia, installata nei pressi della strada El Tigre - Ciudad Bolivar, i servizi di sorveglianza della «Menegrande» hanno potuto disinnescare in tempo una potente carica di dinamite.

Le autorità venezuelane, che si aspettano una nuova ondata di attentati contro le installazioni petrolifere della zona orientale del Paese, hanno rafforzato la sorveglianza in tutta la regione.

Frattanto il Ministro degli Interni venezuelano ha annunciato il raggiungimento di un accordo, dopo cinque mesi di trattative, da parte del partito del Presidente Leoni, «Azione democratica», del «Fronte nazionale democratico» (FND), capeggiato da Uslar Pietri, e della «Unione repubblicana democratica» (URD) capeggiata da Jovito Villalba. Dei tredici componenti del Governo — dimessisi due settimane fa per lasciare al Presidente Leoni ma- no libera nel previsto rimpasto — sei saranno ripartiti fra il FND e la URD, mentre «Azione democratica» manterrà tre dicasteri, ed altri quattro Ministri, considerati indipendenti, rimarranno ai loro posti. I nomi dei nuovi Ministri saranno annunciati nei prossimi giorni.

Si ferisce mortalmente al «Salone della sicurezza»

Nancy, 28

Un ragazzo di 15 anni, Jean Paul Vandernoot, si è mortalmente ferito nel corso della visita al «Salone della sicurezza» che si tiene al Parco delle Mostre di questa città. Volendo provare una cintura di sicurezza, il Vandernoot si è lanciato nel vuoto dall'apposito trampolino, ma in seguito al cattivo funzionamento del sistema di freno il cavo si è spezzato e il ragazzo è caduto al suolo da un'altezza di otto metri. Nonostante le cure prontamente prodigategli dai sanitari, Jean Paul Vandernoot è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Da una lontana parente

Nabokov definito «nemico del popolo»

Mosca, 28

Vladimir Nabokov, lo scrittore di origine russa che ha acquistato fama mondiale con «Lolita», è stato definito «nemico del popolo e filisteo» da una sua lontana parente residente nell'URSS. La donna, Irina Shatova, presidente di un «kolkoz», ha scritto al giornale sovietico «Sovietskaia Rossija» manifestando la sua indignazione per il libro di Nabokov «The Other Shores» (Le altre sponde) pubblicato recentemente in russo a New York. «Il libro — afferma la Shatova nella sua lettera — parla della mia patria e io non posso rimanere indifferente alle calunnie contro di essa». Nella sua indifferenza alla società, prosegue la lettera, Nabokov calca le orme del nonno il quale non amava la Russia e trascorse la maggior parte della sua vita all'estero. La Shatova aggiunge che lo scrittore non ha conosciuto la sua patria e se ne ricorda soltanto per riaffermare ancora una volta il suo odio per il comunismo.

Eisenhower migliora

Washington, 28

Le condizioni dell'ex Presidente Dwight Eisenhower, sofferente di un leggero disturbo alle vie respiratorie, sono in via di miglioramento. Eisenhower, a quanto comunicano i medici del Walter Reed ospital, ha trascorso «una notte molto tranquilla». Probabilmente, l'ex Presidente sarà dimesso entro sabato.

ENTUSIASMANTE RASATURA CON LA NUOVA BOLZANO SUPERINOX

Ecco quanto ci scrive un nostro cliente:

Spett. ACCIAIERIE DI BOLZANO - BOLZANO

Gent.mo Signor DIRETTORE

DirVi che sono rimasto soddisfatto della Vostra lama "SUPERINOX" è dirVi poco, sono rimasto letteralmente ammirato!
Mi aveva parlato della bontà di questo ultimo Vostro prodotto, un tabaccaio del mio rione, il Sig. Giuseppe Peppalardo, di via Timoleone 64, ma non avevo dato quell'importanza che la cosa meritava.
Ieri, in omaggio mi è pervenuta la Vostra "SUPERINOX" e stamane l'ho provata!
Io, la chiamerei "SUPERBOLZANO-ZENIT"!
Sì, perchè è uno splendore!
È il non plus-ultra della perfezione, perchè permette una rasatura che diventa una cosa carezzevole!
Perchè, nulla ha da invidiare ai prodotti esteri e fa onore alla industria italiana!
Il mio entusiasmo e le mie modeste lodi, sono dettate dal reale riconoscimento del Vostro magnifico prodotto!
Nel ringraziarVi per il Vostro gentil pensiero, Vi prego gradire i miei più cordiali saluti.

Dev.mo
Rag. Antonino Valenti
via G. Finocchiaro, 140
CATANIA

OSCAR DEL COMMERCIO
AI BENEMERITI DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO E DELLA COLLABORAZIONE ECONOMICA

MISTERIOSO DELITTO IN UN APPARTAMENTO ALLA PERIFERIA DI BONN

Giovane tedesco ucciso da un diplomatico dominicano

Escluso il movente politico - Sembra che si tratti di un caso di aggressione
Un amico della vittima è fuggito subito dopo la sparatoria ed è irreperibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 28

Gli ambienti diplomatici nella capitale federale sono a rumore oggi per un fatto di cronaca nera di cui è stato protagonista uno dei membri del Corpo accreditato presso il Governo della Germania occidentale. Rafael De La Maza, numero due nell'Ambasciata della Repubblica di San Domingo, ha ucciso con due colpi di pistola un giovane tedesco di cui la polizia non ha rivelato la identità. De La Maza, un diplomatico di carriera di 38 anni, è scapolo e vive a Bonn da solo in un appartamento in un quartiere periferico della capitale tedesca. A causa del suo status diplomatico egli gode della immunità, ma l'Ambasciatore dominicano, Jaime Ricart, ha rivelato di avere chiesto al proprio Governo la facoltà di privare De La Maza della immunità diplomatica e permettere così alla polizia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Rafael De La Maza il diplomatico dominicano che ha ucciso il giovane tedesco

germanica di fare piena luce sul fatto che, per la verità, presenta alcuni lati oscuri.

De La Maza non è stato avvicinato da alcun giornalista, per cui la versione dei fatti è stata fornita dall'Ambasciatore in persona e dalla polizia. Il De La Maza è fratello del generale Antonio De La Maza, uno dei capi del complotto che portò all'assassinio del dittatore di San Domingo, Rafael Trujillo. Chiesto se i fatti odierni possano anche lontanamente implicare una vendetta politica, Ricart ha detto di escludere in modo assoluto una tale possibilità. Il diplomatico dominicano, ha detto l'Ambasciatore, si è recato ieri sera in un bar di Colonia, dove si incontrava con due giovani tedeschi che egli non è stato in grado di identificare. Dopo aver chiacchierato del più e del meno, De La Maza invitava i due giovani nella sua casa nel sobborgo di Niederdollendorf. Qui, sempre secondo la versione fornita dall'Ambasciatore alla polizia, uno dei due giovani aggrediva il diplomatico sudamericano tentando di colpirlo al capo con un attizzatoio di ferro battuto.

Agli atti risulta che il De La Maza avrebbe quindi estratto una pistola ed avrebbe sparato a scopo intimidatorio un colpo verso il termosifone. Visto inalterato l'atteggiamento aggressivo del tedesco, il diplomatico sparava contro l'uomo, colpendolo con due proiettili risultati poi, da un esame necroscopico, ambedue mortali. Il morto è un giovane di 20 anni. Le autorità si sono rifiutate di fornire altri particolari sulla sua identità essendo in corso ancora le indagini. Il suo compagno, visto cadere l'amico, se la svignava di corsa. La salma del tedesco ucciso dal De La Maza è stata rinvenuta nella stanza da letto.

Questi sono i dati in possesso della polizia tedesca la quale, per poter condurre le indagini in modo appropriato, dovrebbe ottenere dal De La Maza in persona una dichiarazione, una versione dei fatti diretta. La polizia, comunque, sta ricercando il secondo tedesco, quello che avrebbe dato man forte al compagno nella aggressione al diplomatico. Rimane sempre, però, da chiarire una circostanza: i due tedeschi hanno costretto il diplomatico dominicano a farsi invitare in casa sua, oppure, invitati liberamente, una volta nell'interno dell'appartamento del De La Maza, avrebbero deciso di aggredirlo per rapinarlo? A questo interrogativo potrebbe dare una risposta esauriente solo il fuggitivo, una volta messo a confronto con il diplomatico.

Il caso è ora nelle mani del giudice istruttore del Tribunale penale di Bonn, il quale, prima di poter iniziare una pratica, ha bisogno di ottenere dal Governo di San Domingo il permesso di procedere contro uno dei suoi rappresentanti diplomatici, anche se in ultima analisi egli dovesse venire prosciolto in fase istruttoria.

A. P.

PROVATELO NELLA MAIONESE

Salsa maionese

Fin dai tempi della "Belle Epoque" la maionese è sempre stata preparata con olio di semi. Ingredienti: 1/2 litro d'olio di semi Gaslini - 3 tuorli d'uova - un cucchiaio di aceto o di succo di limone (il limone rende la salsa più bianca e più delicata) 5 gr. sale - 1/2 gr. pepe. Mettere i tuorli in una tertina col sale, il pepe e qualche goccia di aceto; sbattere con l'apposita frustina aggiungendo molto lentamente l'olio a filetto.
Appena i tuorli avranno assorbito 4 o 5 cucchiai d'olio, la salsa si presenterà compatta e prenderà corpo. Arrestato l'ispessimento, aggiungendo qualche goccia d'aceto o di limone, l'olio potrà essere incorporato in buona quantità senza più temere una dissociazione.

Luigi Carnacina

MERCURY TORINO/366

"Gaslini" per mangiar bene

XVIII GIOCHI OLIMPICI DI TOKIO
La Gaslini S.p.A. ha fornito il quantitativo di olio occorrente alla preparazione dei cibi per gli atleti italiani partecipanti alla Olimpiade di Tokio.

E' TORNATO IN TRIBUNALE IL FAMIGERATO KURT LEIBBRAND

ORDINÒ IL CINICO MASSACRO DI 25 LAVORATORI ITALIANI

Nell'agosto del 1944 fece svegliare gli operai assegnati al suo reparto e li fece uccidere a raffiche di mitra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 28

E' cominciato oggi davanti alla Corte criminale di Stoccarda il processo contro Kurt Leibbrand, notissimo esperto di urbanistica, che è accusato di aver ordinato il massacro di venticinque lavoratori italiani («volontari ausiliari») in servizio presso la Wehrmacht nazista nel corso della seconda guerra mondiale. Nell'agosto del 1944 il Leibbrand era comandante di una compagnia del Genio ferroviario di stanza nella Valle del Rodano, in Francia e, secondo l'accusa, nella notte del 22 agosto di quell'anno egli fece svegliare i lavoratori italiani assegnati al suo reparto e li fece uccidere a raffiche di mitragliatrice in quanto «rei di ammutinamento» per essersi rifiutati di lavorare.

E' questa la seconda volta che Kurt Leibbrand compare davanti alla giustizia per rispondere di quel reato: il due ottobre del 1962, infatti, un'altra Corte criminale di Stoccarda lo assolse e lo mandò libero avendo deciso «non sufficientemente probanti le deposizioni» dei centosette testimoni escussi durante il lungo dibattimento che attirò l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca sia per la gravità dei fatti ascritti all'imputato sia per la fama che questi aveva come urbanista noto in tutto il mondo. Contro la sentenza aveva interposto ricorso il Procuratore di Stato che aveva sostenuto l'accusa al processo; e la Corte suprema federale, ritenendo che la Corte criminale avesse troppo generosamente interpretato a vantaggio del Leibbrand l'assioma «l'imputato è innocente finchè non se ne dimostra la colpevolezza», cassò la prima sentenza e ordinò la ripetizione del processo con altri giudici.

Al primo processo Kurt Leibbrand si era proclamato «innocente» giustificando il proprio operato con l'aver dovuto, nella sua qualità di soldato, obbedire senza discutere a ordini superiori, ma un testimone, l'ex colonnello Paul Dornesch, nel 1944 diretto superiore del Leibbrand, dichiarò recisamente che non aveva impartito alcun ordine di mettere al muro i «volontari» italiani «ammutinati».

Nonostante questa testimonianza e le raccapriccianti deposizioni dei testi italiani scampati al massacro, la Corte ritenne che il Leibbrand potesse «aver in buona fede preso per un ordine preciso alcune osservazioni dei suoi superiori».

L'odierna udienza del rinnovato processo è stata tutta impegnata dalle formalità «rituali» e dalla lettura dell'atto di accusa. L'imputato aveva chiesto il rinvio del processo adducendo che il suo difensore di fiducia è attualmente impegnato nella difesa di alcuni ex membri della guardia del campo di Auschwitz attualmente processati a Francoforte. La Corte ha respinto l'istanza e ha assegnato all'imputato un difensore di ufficio avvertendolo che può comunque scegliere altro difensore di fiducia. Poichè non si tratta di un processo di appello ma di un vero e proprio processo «dall'inizio», la Corte dovrà escutere tutti i testimoni già escussi dai precedenti giudici. Saranno quindi quasi centoventi le persone citate a comparire (fra esse anche cittadini italiani) e si prevede che il processo durerà almeno tre settimane. Se riconosciuto colpevole, Kurt Leibbrand rischia l'ergastolo.

U. P. I.

Molte beghe intorno a «Miss Francia 1964»

Parigi, 28

Il delegato generale del comitato per l'elezione di «Miss Francia», Poireau De Fontenay, continua a far parlare di sè ed a collezionare querele. Dopo essersi attirato i fulmini di Huguette Fabris, «Miss Francia 1963», a causa di certi apprezzamenti poco lusinghieri, il delegato generale ha ora giuocato un brutto tiro ad Arlette Collot, «Miss Francia '64», la quale ha deciso a sua volta di contrattaccare in sede giudiziaria.

Arlette Collot doveva partecipare il 5 dicembre a Londra alla competizione di bellezze internazionali che concorrono per l'ambito titolo di «Miss Mondo». Ma secondo «France-Soir», Poireau De Fontenay preferisce inviare a Londra un'altra «Miss», la diciottenne Jacqueline Gayreau, che arrivò quinta all'elezione di «Miss Francia 1964» e fu successivamente eletta, il 4 aprile, «Mademoiselle France». La vera «Miss France», che è una quotatissima indossatrice, afferma che Poireau De Fontenay ha voluto «punirla» per essersi opposta a che egli prelevi una percentuale su tutti i suoi guadagni.

I FRANCESI AL LUME DELLA STATISTICA

Si divertono di più e mangiano di meno

Più ancora delle spese per gli svaghi aumentano quelle per le cure mediche

Parigi, 28

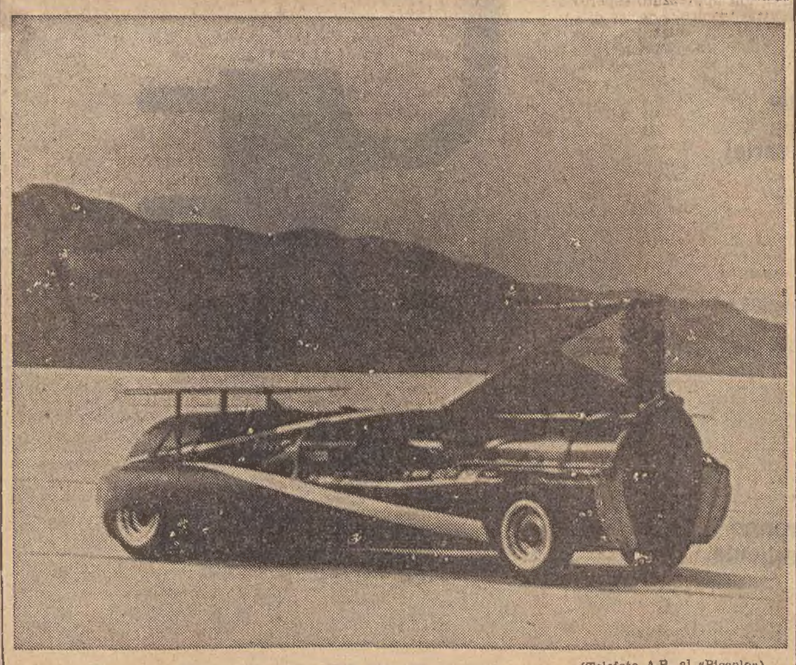
Le spese dei francesi per i loro svaghi sono più che raddoppiate in dodici anni. Un'inchiesta del Centro di ricerche e di documentazione sul consumo ha rivelato che, tenendo conto dell'aumento del costo della vita e fissato un indice di 100 nel 1950, le spese per il capitolo «svaghi» sono passate a 178,1 nel 1960 e a 206,9 nel 1962.

Più ancora delle spese per gli svaghi sono tuttavia aumentate in Francia, quelle riunite sotto le voci «igiene e cure mediche» e «trasporti». Le spese per l'alimentazione sono invece passate, tra il 1950 e il 1960, dal 49 al 34,4 per cento di un normale bilancio familiare. In diminuzione relativa sono anche le spese per l'abbigliamento.

Una nave in fiamme a Nord-Est di Malta

Glasgow, 28

Il mercantile «Giannis» di 5270 tonnellate, battente bandiera panamense, è in fiamme a 100 miglia a Nord-Est dell'isola di Malta. Il comandante della nave da carico britannica «Sir Andrew Duncan» ha comunicato via radio di aver accostato raccogliendo a bordo 16 marinai del «Giannis». Il mercantile libanese porta un carico di legno. Da bordo di una lancia, marinai del «Sir Andrew Duncan» stanno lottando contro le fiamme che divampano al centro della nave. Dalla Valletta una fregata della Marina britannica, la «Torquay» è in navigazione alla volta del mercantile in fiamme. Un portavoce della Marina britannica ha riferito che probabilmente il «Giannis» sarà rimorchiato a Malta dal mercantile inglese «Sir Andrew Duncan» che si sta dirigendo verso la vicina Sicilia. La stazione radio di Augusta è in contatto col mercantile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonneville — L'auto a reazione «Green Monster» che, azionata da un motore Jet che sviluppa una potenza di 1700 cavalli, ha raggiunto la velocità di 846,932 km. orari, nel deserto dell'Utah

Incidente ferroviario in Turchia: sei morti

Ankara, 28

Sei persone sono morte ed altre 18 sono rimaste ferite oggi in un pauroso incidente ferroviario vicino a Balikesir, nella Anatolia settentrionale. Il convoglio ferroviario era partito da Ankara e si stava dirigendo a Smirne. E' deragliato tra le stazioni di Balikesir e Kutahxa, dopo aver investito un gregge di pecore che stava attraversando la linea ferrata. La macchina e cinque vagoni sono usciti dalle rotaie piombando lungo una scarpata di una ventina di metri.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA 40enne bella presenza offresi presso persona sola direttrice casa, governante. Cassetta 70515 A, UPI.

DONNA capacissima tuttofare, offresi dalle 8-15. Cassetta 49477 A, UPI.

MEDIA età offresi presso sola, assistenza compagnia cucina cucito. Cassetta 70530 A, UPI.

PRESTASERVIZI seria, onesta, offresi 6 ore giornaliere piccola famiglia centro città; escluso bucato. Cassetta 70503 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 37419. 49501 B

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO

ISOLABELLA DAL 1870

Studenti!

l'UNIVERSALTECNICA Vi pratica condizioni eccezionali sulle macchine per scrivere OLIVETTI.

Approfittatene!

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4
PIAZZA GOLDONI, 1

COPPIA coniugi senza figli bella presenza età massima anni 30 cercansi disposti trasferirsi Milano per servizio domestico presso famiglia benestante, stipendio complessivo 120.000. Telefonare 730333. 30087 B

DOMESTICA fissa tuttofare capace referenziata cercasi, ottimo stipendio e trattamento familiare. Tel. 61416, 90916. 49482 B

DOMESTICA stabile tuttofare volonterosa cercasi per due persone. Telef. 35863, dalle ore 10. 70565 B

DOMESTICA cercasi per Milano. Telef. 36276. 70542 B

DOMESTICA stabile referenziata cerca piccola famiglia escluso bucato. Tel. 34191. 49481 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-10 giornalmente oppure ogni secondo giorno. Presentarsi ore 8-10, 17-20, Schreiber, Murat 2. 49479 B

PRESTASERVIZI referenziata, pratica pulizie casa, cercasi giornalmente 8.30-10.30, zona Campo Marzio. Telef. 26204. 49468 B

STABILE referenziata cercasi paraggi piazza Oberdan. Telefonare 31429 ore 13-15. 70504 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 70491 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 70541 C

MACCHINISTA lunga pratica cuce taglia macchina pelletteria offresi. Cassetta 49466 C, UPI.

CINQUANTENNE presenza, offresi governo casa uomo solo anziano. Referenziata. Passaporto 1974722 P fermoposta Gorizia. 384 C

EX COMMERCIANTE presenza esperto ramo marittimo, perfetta conoscenza lingua inglese, primarie referenze, massima onestà, celibe, libero impegni offresi posto fiducia o altro purchè decoroso. Scrivere: fermo posta C. I. 19763082 Trieste. 70490 C

IMPIEGATA - corrispondente, buon tedesco, sloveno, croato, ore pomeridiane offresi. Cassetta 70347 C UPI.

STENODATTILOGRAFA 16enne avviamento commerciale, offresi primo impiego. Telef. 70275. 30082 C

UNIVERSITARIO ingegneria, triennio, cerca qualsiasi occupazione, ore notturne o mezza giornata, greco madrelingua. Disposto trasferirsi. Telef. 29382, Trieste. 70521 C

UOMO media età diplomato attivo, tratta relazioni pubblici uffici o altro, mezzo proprio, esente tributi sociali, cerca occupazione o incarichi società ditta Trieste o Gorizia. Cassetta 49307 C, UPI.

15ENNE offresi primo impiego praticante ufficio presso ditta. Telefonare 49663. 49386 C

19ENNE referenziata licenziata segretaria azienda offresi primo impiego. Messner, via Follatoio 14. 29983 C

20ENNE madrelingua tedesca offresi lavori ufficio, pratica importazioni esportazioni ecc. Cassetta 49480 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. PITTORE decoratore, carte parati, offresi. Tel. 93616. 70491 CC

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili pitturazione riparazioni serramenti prezzi modici preventivi senza impegni. Tel. 730091. 70527 CC

A.A.A. ARTIGIANO parchettista raschiatura verniciatura posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. 50036. 70464 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Telefonare 94016. 48802 CC

A.A. TELEVISORI, radio, registratori ecc. riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella, via Foscolo 5, telefono 93452. 49448 CC

A. PARCHETTI pavimentazioni riparazioni verniciature garantite. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 30108 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando porte finestre nostra cimossa gomma brevettata risparmio combustibile 50%. Preventivi a richiesta telefonando 95341. 29882 CC

ANTILOPE, camoscio, renna, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 30014 CC

DATTILOGRAFA lunga pratica offresi per copiatura domicilio. Cassetta 70512 CC, UPI.

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telefono 723739. 49491 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 49429 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 49337 CC

PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC

RIPARAZIONI accurate radiotelevisori, antenne, transistor, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision. Pascoli 45, telefono 722259. 69316 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, impianti antenne. Micheluzzi, Udine 19, telef. 68431. 29929 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura vestiti cappotti tailleurs rimoderna rivolta XX Settembre 9, III piano. 70380 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46. tel. 734279 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa o commessa abbigliamento conoscenza croato e/o sloveno volonterosa. Telefonare 38572. 49500 D

AIUTO banconiera pratica cercasi. Bar Foscolo, v. Foscolo 28. 49470 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 70566 D

AIUTO banconiera giovane anche primo impiego cercasi. Bar Sport Aquilinia, telef. 977116. 70532 D

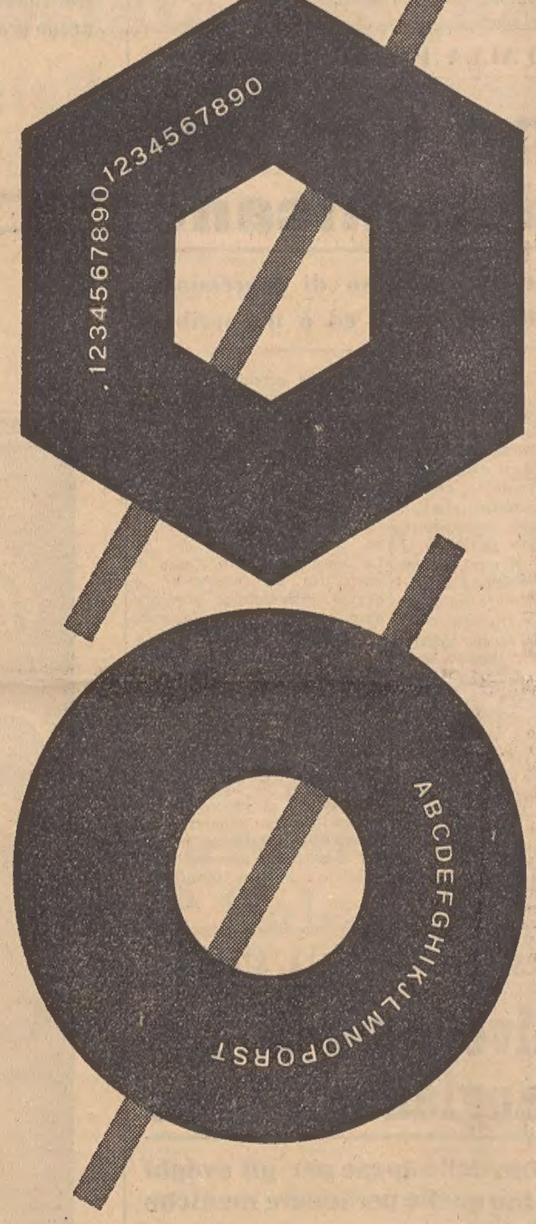
APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Trieste, via U. Foscolo 7, telefono 50261. 49400 D

APPRENDISTA officina materie plastiche incisioni cercasi. Marvin, S. Francesco 9, interno. 70513 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Caprice, viale D'Annunzio 44, tel. 96900. 70580 D

APPRENDISTA commessa cercasi per panificio. Telef. 90921. 70569 D

olivetti



Macchine per scrivere elettriche
a spaziatura costante
con nastro normale
con nastro di politene
a spaziatura differenziata
Calcolatrici superautomatiche
elettriche scriventi
a più totalizzatori
con dispositivi gran totale
a carrello
a tabulazione automatica

C'è chi dice che il progresso
è nel consumo di elettricità.
Va nei cavi dell'alta tensione
la potenza che muove
i grandi macchinari. Ma basta
quel tanto
di energia che comanda un campanello
o vi accende una lampada, perché
ruoti il motore della TEKNE Olivetti
e sfiorata risponda la tastiera
parole esattissime nitide;
perché ruotino i dischi di acciaio
della DIVISUMMA Olivetti
(o degli altri modelli della sua serie)
e somme sottrazioni
moltiplicazioni divisioni
tutte si stampino
giustamente sicure di sé.
Le macchine per scrivere
elettriche Olivetti
hanno già scritto
interi archivi e biblioteche,
le macchine Olivetti
elettriche per calcolare
hanno già calcolato
interi bilanci mondiali,
scriveranno benissimo dunque
anche le vostre lettere, calcoleranno
anche ogni vostro conto perfettamente.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea

APPRENDISTA ragazzo cercasi. Pasticceria Gasperi, Carducci 39 49391 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via S. Cilino 20/1, telefono 55935. 49412 D

BRUCIATORI a nafta montatore o tecnico anche giovanissimo cerco urgentemente per installazioni manutenzioni lavoro stagionale con eventuali grandi possibilità immediate o future. Telefonare 27837. 1000 D

DISEGNATORE diplomato specializzato disegno meccanica, età minima 25 anni, preferibile esperienza pratica triennale disposto assumere incarico insegnamento ore serali in Trieste, ottimo compenso. Indirizzare domanda e curriculum vitae: cassetta 70509 D, UPI.

GIOVANE assolti impegni militari cercasi pratico magazzino ferramenta. Domanda manoscritta a cassetta 49424 D, UPI.

INTERNISTA cercasi per ristorante Menarosti, Toro 12. 70577 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 55185. 70510 D

MEZZALAVORANTE pratica cercasi presso Salone Marina, via Ginnastica 41. 70514 D

MEZZALAVORANTE manicure, garzona pratica, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Telefonare 76341. 70520 D

MOTOFURGONCINO con autista cercasi per servizio consegna bombole gas liquido. Offerte presso cassetta 49399 D, UPI.

OPERAIO pratico serramenti cercasi. Via Molino a Vento 7 B. 49472 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 90921. 70569 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi bella presenza attivi da avviare a carriera e guadagno immediato. Cassiornamento. Possibilità carriere guadagno immediato. Cassetta 49469 D, UPI.

RADIOTECNICO TV esperienza pratica documentata minimo 5 anni o perito radiotecnico, età minima 25 anni, disposto assumere incarico istruttore corsi radio TV Monfalcone, ottima retribuzione. Inviare domanda curriculum vitae: cassetta 70508 D, UPI.

RAGAZZETTA volonterosa per apprendista pellicciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 49408 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATA sola referenze cerca camera mobiliata bagno proprio riscaldamento centrale telefono. Telefonare 30201, 10-12, 16-18, giorni feriali. 70522 E

STANZE 2 mobiliate bagno comodo cucina, città oppure periferia, cercano subaffitto coniugi australiani con bambina. Cassetta 49396 E, UPI.

STATALE cerca camera mobiliata riscaldamento centrale uso bagno telefono possibilmente indipendente. Tel. 723675 ore 14-16. 49435 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina centrali affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 49501 F

CAMERETTA affittasi signora oppure signorina. Gatteri 23, porta 18. 70548 F

CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole affittasi distinti anche brevi periodi. Telef. 35104, dalle 15. 49485 F

COMPAGNO stanza cerca studente. De Luca, Rossetti 12. 70534 F

MATRIMONIALE ariosa affittasi preferibile due uomini. Via S. Nicolò 20, III p., tel. 29676. 49471 F

MOBILIATA una persona centro uso bagno affittasi 15.000. Telefonare 26937. 70536 F

MOBILIATA signorile tutti conforti affittasi distinto presso persona sola. Foscolo 44, I p., destra. 49488 F

MOBILIATA centralissima affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 70578 F

STANZA 2 letti casa tranquilla affittasi. Scussa 5, suonare Flack 70561 F

STANZA bellissima centrale affittasi una persona. Tel. 731817. 70579 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G

BAMBINI da 4 anni in su, corsi di danze classiche. Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 49476 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni gratuiti di prima formazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 4438 G

RADIOTECNICA, televisione, corsi serali gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 4428 G

SIGNORINA referenziata colta ottima presenza capacissima lingua italiana, ginnastica, disegno, occuperebbesi se buon compenso a mezza giornata 1-2 bambini lezioni elementari, eventualmente pianoforte. Telef. 47927. 49465 G

TEDESCO propria madrelingua insegna accuratamente diplomata lunga pratica insegnamento a prezzi modici. Telef. 76214, pomeriggi. 70531 G

TEDESCO, francese, inglese, lezioni singole, collettive, traduzioni, ripetizioni. Telef. 734319, 12.30-14.30. 70547 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista neri smarriti domenica pomeriggio piazza S. Giovanni. Telef. 36623. 70589 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI BAIAMONTI 56/11 appartamenti 1-2 STANZE SOGGIORNO 1-2 POGGIOLI PRONTINGRESSO OPPURE ENTRO ANNO, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3; SUL POSTO visite 10-13, telef. 732325. 778 I

A. A. A. APPARTAMENTI tutti comfort: 3 stanze, Ippodromo, Commerciale; 4 stanze Severo; 5 stanze San Vito, affitta Atec, Goldoni 1. 72 I

A. LOCALE mq. 36 adatto artigiano, deposito, stabile nuovo affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 70557 I

A. LOCALI adatti sede grande società, ambulatori, consolato, zona stazione affittansi. Informazioni 95982. 70573 I

A. PRONTINGRESSO nuovo, 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 70556 I

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.46 R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)	
9.15 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi	
16.05 D	Venezia - Parigi	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari	
18.40 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone - Cervignano	
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)	
10.45 R	Venezia	
11.48 DD	Parigi - Milano	
13.30 D	Bari - Venezia	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone	
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone	
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna	
9.45 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco	
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna - Monaco	
12.00 A	Tarvisio - Udine	
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio - Udine	
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria	
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana	
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado - Lubiana Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 DD	Zagabria - Fiume	
19.35 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale	
21.40 A	Poggioreale	

CRONACHE SPORTIVE

KINGPETCH METTE IN PALIO IL TITOLO MONDIALE...

Offerta a Burruni una borsa irrisoria

Costretto dal WBC ad accettare il match, il thailandese non sa più come sfuggire al campione europeo dei mosca

Bankok, 28

Un portavoce del campione mondiale dei pesi mosca, Pone Kingpetch, ha offerto oggi al suo principale sfidante, l'italiano Salvatore Burruni, un incontro valido per il titolo, da effettuarsi a Bangkok, con una borsa di 10 mila dollari. Al tempo stesso Harin Sidokbuab, uno dei fratelli di Pone, ha lasciato aperta la possibilità di un incontro non valido per il titolo con il giapponese Matsuyoshi Tagayama, se vi sarà tempo sufficiente prima dell'incontro con Burruni.

Harin, che rappresenta Kingpetch insieme ad un suo altro fratello, il manager Hiran Sidokbuab, ha precisato che l'offerta a Burruni è stata comunicata in Italia oggi.

Il World Boxing Council aveva fatto sapere a Pone che, o difendeva il titolo contro Burruni entro il 16 dicembre di quest'anno, o sarebbe decaduto dal titolo. Sotto queste pressioni, il campione ha accolto la richiesta del W.B.C., ma cercando di organizzare un incontro per il titolo con Takayama a Tokio in novembre.

L'incontro è stato disdetto questa settimana, dopo che l'organizzatore nipponico Noguchi aveva affermato che la World Boxing Association non lo avrebbe riconosciuto.

Harin ha affermato che Noguchi ha violato le clausole del contratto, ma ha aggiunto che Pone è ugualmente disposto ad incontrarsi con Takayama in un match non valido per il titolo.

Harin ha anche dichiarato che se i rappresentanti di Burruni trovano che l'offerta di una borsa di 10 mila dollari allo sfidante, per un incontro a Bangkok, è troppo piccola, tenteranno di organizzare l'incontro a Bangkok essi stessi.

I rappresentanti di Burruni avevano offerto al campione thailandese 50 mila dollari per un incontro in Italia, ma le trattative si sono arenate. E' certo che un incontro a Bangkok assicurerebbe un incasso minore che in Italia.

Harin ha detto che, diversamente da quanto è accaduto in precedenti incontri per il titolo, Pone non chiederà un arbitro thailandese per il combattimento con l'italiano. Ha poi affermato che, se ci si potrà mettere d'accordo, vi sarà la possibilità che il World Boxing Council estenda la scadenza del 16 dicembre fino a gennaio.

Copie dell'offerta a Burruni sono state trasmesse allo W.B.C., alla W.B.A. ed alla Federazione pugilistica europea.

Atzori ha deciso: passerà tra i «pro»

Firenze, 28

Fernando Atzori, il pugile sardo che risiede a Firenze e che a Tokio ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei pesi mosca, è stato festeggiato stasera presso la palestra della sua società, l'Accademia pugilistica fiorentina.

Atzori ha confermato che disputerà ancora un paio di incontri come dilettante, per passare poi fra i professionisti, molto probabilmente nella scuderia di Adriano Sconcerti, nella quale è anche il campione del mondo Mazzinghi.

Atletica leggera

Non si farà più il campionato juniores

La disputa del campionato regionale juniores di atletica leggera non effettuata nei giorni 24-25 ottobre, per constatata impraticabilità del campo, resta definitivamente sospesa, non avendo ovviamente la presidenza federale potuto derogare dalla decisione del Consiglio federale circa il termine dell'attività federale su pista.

Due giornate di squalifica a Calvanese del Catania

Milano, 28

Il giudice sportivo della Lega nazionale, giudicando in merito alle gare di campionato di Serie A e B, disputate il 25 ottobre scorso, ha squalificato per due giornate Calvanese (Catania) per avere tentato di colpire un avversario e per non avere ottemperato, all'invito dell'arbitro ad abbandonare il campo. Con riferimento alla gara amichevole Savoia - Napoli, disputata il 22 ottobre, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Misto (Napoli) per aver colpito con particolare violenza un avversario a gioco fermo. Con riferimento alle gare di campionato «Emilio De Martino» il giudice sportivo ha squalificato fino a tutto il 9 novembre Benini (L. Vicenza) e fino a tutto il 2 novembre Dori (Roma), Lavarello (Livorno), Salvi (Milan), Sartori (Padova) e Vista (Potenza).

Sempre con riferimento alle gare di campionato di Serie A e B, il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di lire 125.000 alla Roma, di lire 300.000 al Venezia e di lire 125.000 al Potenza. Ha inflitto l'ammonizione con diffida e l'ammenda di lire 12.000 a Borsari (Modena), l'ammenda di lire 12.000 a Bruschini (Spal). Per proteste nei confronti dell'arbitro, ha inflitto le seguenti sanzioni: ammenda di lire 20.000 e lettera di diffida a Vaini (Potenza), ammenda di lire 16.000 a De Grassi (Potenza), di 15.000 lire a Rivellino (Parma). Ammende inferiori sono state inflitte ad altri giocatori.

Incontro amichevole tra Italia e Danimarca

Roma, 28

«Tra la Federazione calcistica danese e la FIGC — comunica l'ufficio stampa della Federazione italiana calcio — è stato raggiunto l'accordo per disputare in Italia, il 5 dicembre prossimo, una gara amichevole tra le rispettive squadre nazionali A».

La FIGC ha iniziato e concluso le trattative con la Danimarca dopo che l'Unione Sovietica aveva rinunciato a giocare a Milano contro gli azzurri, l'8 dicembre.

Burruni: a un palmo dal «mondiale»

Baldini: dopo il «Baracchi», addio alla bicicletta

DOMENICA IL CLASSICO TROFEO BARACCHI

CANTO DEL CIGNO PER ERCOLE BALDINI

Il romagnolo in coppia con Adorni - Forfait di Peter Post, compagno di Janssen: lo sostituirà De Hartog

Forlì, 28

Vittorio Adorni ha cominciato, assieme ad Ercole Baldini, la preparazione in vista del Trofeo Baracchi, in programma domenica prossima. Per tale motivo il parmense si è trasferito a Villanova, nella casa del compagno di coppia. I due corridori della «Salvarani», seguiti dal direttore sportivo Luciano Pezzi, hanno dovuto però interrompere in mattinata l'allenamento, al rullo di una motocicletta, a causa della pioggia. Si è resa pertanto necessaria una seconda «uscita» nel pomeriggio.

I due ciclisti, che si sono detti in perfetta condizione fisica, completeranno la preparazione in Romagna e si trasferiranno a Bergamo sabato, alla vigilia della gara, che dovrebbe essere l'ultima della carriera di Baldini.

Si apprende intanto da Bergamo che il ciclista olandese Peter Post, il quale avrebbe dovuto partecipare al Trofeo Baracchi in coppia con Janssen, ha dovuto rinunciare alla gara.

Mino Baracchi, d'accordo con Janssen che ha accettato il nuovo accoppiamento, ha ingaggiato De Hartog in sostituzione di Post.

Campionato mondiale per sciatori professionisti

Vienna, 28

Il primo campionato mondiale di sci per professionisti in territorio europeo si svolgerà alla fine di gennaio del 1965 a Seefeld, in Tirolo. Si svolgeranno in particolare una gara di slalom (in due corse) e una gara di slalom gigante (ugualmente in due corse). Vincitore, e campione mondiale, sarà il gareggiante che otterrà la migliore classifica nelle due gare. Verranno messi in palio premi per lo ammontare di 325.000 scellini (circa 8 milioni di lire).

Alle gare parteciperanno sciatori come Roger Staub (Svizzera), Andrien Duvillard (Francia), Toni Spiess, Anderl Molterer, Ernst Hinterseer, Hias Leitner, Christian Prawda, Pepi Gramshammer (Austria), eventualmente anche Stein Eriksen (Norvegia): in tutto una quindicina.

Diciassette cavalli nell'odierna «tris»

Roma, 28

Diciassette cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Saint Clair, in programma domani, giovedì 29 ottobre, all'ippodromo di Agnano in Napoli e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo: Premio Saint Clair (L. 1.200.000, handicap, da m. 1720 a m. 1660) m. 1660: 1) Torrione (C. Savarese); 2) Deal (C. Di Micco); 3) Fanturo (G. Quarneti); 4) Isocrate (C. Di Donna); 5) Antonio (A. Penzivecchia); 6) Scopas (U. Nencioni); 7) Arginino (G. Sodano); 8) Delco (Ant. Merola); 9) Droga (A. Masucci); 10) Aletto (G. Carotenuto); 11) Ufficiale (Alf. Cicognani); 12) Mariori (Gab. Di Rienzo); 13) Elogio (D. Buono); 14) Hata (G. De Simone); a m. 1680: 15) Bellorizzonte (M. Esposito); 16) Tolly (C. Silvestri); 17) Ariel (S. Matarazzo).

L'accettazione della scommessa «tris» avrà termine domani, giovedì 20 ottobre, alle ore 16. Il Premio Saint Clair, programmato come ottava corsa, sarà disputato alle ore 17.15.

Rinviati per la pioggia gli assoluti di Tennis

Sanremo, 28

A causa della pioggia, l'ultima giornata dei campionati italiani di tennis è stata rinviata a domani, con inizio alle 8.30.

LE PARTITE ELIMINATORIE PER LA COPPA «CITTA' DI FIERA»

Juve (a Parigi) e Roma (a Zagabria) non vanno oltre il risultato di parità

Sterile la superiorità dei giallorossi - Nicolè con una cannonata ha ristabilito l'equilibrio - Al Parco dei Principi è mancato il bel gioco

Stade Français - Juve 0-0

Parigi, 28

Risultato bianco e gioco scadente nella partita di andata della Coppa delle Fiere tra la Juventus ed il parigino Stade Français. La fama della Juve aveva attirato oltre venticinquemila spettatori (e per un calcio in crisi come quello francese, riuscire quasi a riempire il Parco dei Principi non è una impresa da poco), ma il gran gioco è mancato all'appuntamento.

Il nulla di fatto era forse lo obbiettivo di Heriberto Herrera, poichè a Torino, il 2 dicembre, la Juventus non dovrebbe faticare ad imporsi. Ma dato che lo Stade Français naviga nelle ultime posizioni del campionato francese, e che stasera ha messo in mostra soltanto un grande spirito agonistico, il risultato non può essere considerato soddisfacente.

Forte e sicura nello schieramento arretrato, la Juve è mancata soprattutto all'attacco, dove al gran lavoro di Del Sol non ha corrisposto un efficiente appoggio dei compagni, e dove Combin, pur volendo ben figurare davanti al pubblico amico, ha mostrato ancora una volta i suoi evidenti limiti di classe.

Primo tempo senza storia, se si eccettuano una rete mancata da Del Sol, solo davanti al portiere, al 5', qualche tiro da lontano (e quasi sempre fuori bersaglio) dei parigini e una puntata di Stacchini alla mezz'ora, che finisce di poco al lato.

La partita è stata invece più avvincente nella ripresa. Lo Stade ha continuato a imporre una certa supremazia territoriale ed è andato un paio di volte vicino alla conclusione con Alba, il migliore della sua linea offensiva. La Juve, dal canto suo, è stata sovente pericolosa in contropiede: al 7' e al 10' Combin, ben sfuggito alle sue guardie del corpo, è mancato al momento di concludere. Poi al 33' è stato Sacco a tirare al lato di poco, al volo, su passaggio di Combin e nei minuti finali, tutti di marca bianconera, ancora Sacco, Stacchini e Combin (quest'ultimo tre volte) hanno mancato facili occasioni.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Sacco, Combin, Del Sol, Stacchini. STADE FRANÇAIS: Carnus; Bacquet, Dumas; Peri, Stasiak, Stako; Feteu, Berange, Milutinovic, Pottier, Alva. ARBITRO: van Ravers (Olanda).

Zagabria - Roma 1-1

Zagabria, 28

La partita Zagabria-Roma, valevole per il secondo turno della Coppa Città di Fiera, è terminata in parità: 1-1.

Nel primo tempo vi è stata una costante superiorità della Roma, ben contenuta dalla difesa dello Zagreb. La Roma ha avuto diverse favorevoli occasioni, che sono andate perdute a causa della eccezionale prestazione del portiere Misic, che ha salvato la sua rete, bloccando, tra l'altro, il centravanti Nicolè con una uscita disperata. Così, nonostante il gioco migliore della Roma, la superiorità della squadra italiana non ha potuto concretarsi. Una altra buona occasione l'ha avuta alla fine del tempo, Tamborini, il quale a soli due metri dalla rete ha sbagliato il bersaglio, alzando troppo il pallone.

Nel secondo tempo il gioco si è fatto più veloce e più duro. Lo Zagreb ha infatti fronteggiato la Roma con la sua stessa arma, la velocità. La prima rete degli jugoslavi è stata il frutto di una bella azione, conclusa con un tiro da dodici metri del centravanti Beslac, che il bravo Matteucci non ha potuto respingere.

La Roma ha reagito immediatamente, e appena rimessa la palla in gioco, Nicolè ha fatto tutto da solo, e da 25 metri, con un gran tiro, ha mandato il pallone alle spalle del sorpreso Misic, pareggiando le sorti.

Dopo il pareggio il ritmo del gioco è calato. Gli jugoslavi hanno avuto una buona occasione per ritornare in vantaggio quando Bubanj, trovatosi solo davanti al portiere romano, ha calciato una palla troppo lenta, dando modo a Matteucci di deviare in angolo. I padroni di casa, verso la metà della ripresa, hanno aumentato il ritmo delle loro azioni, costringendo la Roma a difendersi. Al 25' un'altra buona occasione dei locali, ma Schnellinger ha deviato in angolo. Verso la fine della partita la Roma ha compiuto alcune veloci azioni di contropiede. Quindi il gioco si è equilibrato, con le squadre ormai paghe del risultato acquisito.

Tra le due società è stato convenuto che l'incasso dello incontro sia devoluto in favore dei sinistrati dell'alluvione.

La partita di ritorno si giocherà a Roma il 25 novembre.

A proposito della partita giocata oggi, stamane il quotidiano belgradese «Borba», in un articolo intitolato: «La Roma non ha accettato il rinvio», scrive: «L'incontro per la Coppa Città delle Fiere Zagreb Roma si terrà, dopo molte trattative e dissensi, questo pomeriggio allo stadio della Dinamo. La notizia ha sorpreso i zagabresi, che in questi giorni sono preoccupati per il destino delle loro famiglie, delle loro proprietà e dei loro concittadini minacciati dalla catastrofica alluvione. La sorpresa è ancora maggiore per il fatto che molti sono a conoscenza che, subito all'inizio dell'inondazione, la direzione dello Zagreb aveva pregato telegraficamente il comitato organizzativo e l'Associazione Sportiva Roma di rinviare l'incontro. Tale rinvio non è stato tuttavia accettato: i giocatori della Roma sono giunti a Zagabria e tutti i successivi tentativi dei funzionari locali, intesi a rinviare la partita, sono stati vani. Gli ospiti si sono giustificati affermando che domenica prossima sono impegnati nella Coppa Italia, e quindi è per loro impossibile rinviare l'incontro».

RETI: nella ripresa, al 6' Beslac, al 7' Nicolè. ROMA: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Tamborini, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi. ZAGREB: Misic; Galekovic, Mestrovic; Klobocar, Stanisic, Susa; Kralj, Bubanj, Beslac, Dracic, Azinovic. ARBITRO: Heymann (Svizzera). NOTE. Spettatori 5.000. Tempo piovigginoso, terreno pesante.

Sport Club 1 Ferencvaros 0

Vienna, 28

Lo Sport Club di Vienna ha battuto oggi la compagine ungherese del Ferencvaros per 1-0 (1-0) nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere. L'incontro di ritorno sarà disputato a Budapest la settimana prossima.

Shelbourne 2 Belenenses 1

Dublino, 28

La compagine irlandese dello Shelbourne ha battuto questa sera per 2-1 (2-1) la squadra portoghese Belenenses, assicurandosi il passaggio al secondo turno della Coppa delle Fiere dopo aver pareggiato i primi due incontri per 1-1 a Lisbona e per 0-0 a Dublino.

Vicenza-Grasshoppers 4-1

Zurigo, 28

Il Lanerossi Vicenza ha battuto stasera per 4-1 (3-0) l'undici elvetico del Grasshoppers. Hanno segnato De Marco (10'), Vastola (20'), Vinicio ('45, su rigore), Campana (54'), e per il Zurigo Neumann (85').

Samp-Berna 4-0

Berna, 28

La Sampdoria ha battuto questa sera per 4-0 (2-0) una formazione mista del Grenchen di Zurigo e dello Young Boys, nel corso di un incontro amichevole di calcio, svoltosi al Wankdorf Stadium, di fronte a poche centinaia di spettatori.

Sorteggiati i gruppi del Torneo UEFA

Francoforte, 28

Nella sede della Federazione calcistica tedesca è stato effettuato oggi il sorteggio per la composizione dei gironi del torneo giovanile di calcio dell'UEFA. Gli otto gruppi eliminatori sono risultati così composti: *gruppo 1:* ITALIA, Scozia, Jugoslavia; *gruppo 2:* Svizzera, Polonia, Irlanda; *gruppo 3:* Grecia, Lussemburgo, Germania occidentale; *gruppo 4:* Cecoslovacchia, Bulgaria, Francia; *gruppo 5:* Romania, Ungheria, Svezia; *gruppo 6:* Belgio, Inghilterra, Spagna; *gruppo 7:* Germania orientale, Portogallo, Austria; *gruppo 8:* Turchia, Olanda.

Accordo tra Riva e i giocatori del Milan?

Milano, 28

Il presidente del Milan, Felice Riva, assistito da Emilio Riva e da Gipo Viani, si è incontrato stasera in un locale del centro, con il capitano della squadra Maldini, per discutere a proposito dei premi di partita. Il colloquio si è concluso con reciproca soddisfazione, sulla base dei premi stabiliti in sede federale. Il presidente Riva ha inoltre promesso a Maldini un eventuale aumento dei premi a seconda dei risultati che la squadra otterrà in campionato.

Secondo la norma consuetudinaria federale, sono previsti come premio di partita 60 mila lire in caso di vittoria e 30 mila in caso di pareggio, per le prime tre partite. A partire dalla quarta e sempre che la squadra interessata figuri tra le prime in classifica, è consentito un aumento del 30-50 per cento. Esiste anche una clausola secondo la quale per dieci gare i massimali possono essere raddoppiati.

Al termine del colloquio con il presidente Riva e con il direttore tecnico Viani, Maldini ha lasciato intendere di ritenere accettabili le proposte fatte da Riva, per quanto lo riguarda personalmente. Egli si è riservato però di riferire ai compagni di squadra.

BUONE NUOVE NELL'AMBIENTE DELLA TRIESTINA

Pantaleoni del Milan in maglia rossoalabardata

L'allenamento di ieri a Valmaura - Sette gol (a due) dei titolari - In campo a Monza quasi certo il rientro di Palcini

La Triestina disporrà di un giocatore del Milan: queste le notizie raccolte ieri negli ambienti vicini alla società. Si tratterebbe della mezz'ala Giancarlo Pantaleoni, nato a Treviso il 19 aprile 1941. Il giocatore è cresciuto nelle fine del sodalizio trevigiano, ove ha militato sino alla stagione calcistica 1960-61, poi è stato trasferito nel Milan. La ventiduenne mezz'ala ha militato tre stagioni nelle file rossonere, giocando numerose partite nelle squadre minori. Sempre secondo le notizie trapelate, il giocatore sarebbe disposto a venire a Trieste per cercare il rilancio dopo un periodo non proprio brillante.

Pantaleoni verrebbe alla Triestina a titolo di prestito gratuito con diritto di riscatto. Quest'ultima clausola del contratto non è stata ancora precisata; è ancora in fase di perfezionamento tra le due parti contraenti. Pantaleoni dovrebbe pertanto definire la parte del contratto che lo riguarda.

Con questo acquisto «novembrino», la Triestina cerca di risolvere determinati problemi riguardanti la linea attaccante, che in questa prima parte del campionato ha dimostrato una notevole carenza nella fase realizzativa. Peraltro Pantaleoni sarebbe un giocatore da impiegare a centro campo, pur avendo anche le doti, sempre stando ai «si dice», del realizzatore.

Gli alabardati hanno svolto intanto il settimanale allenamento sulla palla.

Sul campo di Valmaura sono scese in campo le formazioni dei titolari e dei rincalzi, che hanno disputato una partita durata un'ottantina di minuti. Nove le reti realizzate complessivamente nel corso del galoppo; sette a favore dei titolari e due per la squadra dei rincalzi. Erano assenti gli attaccanti Cignani e Orlando, per gli ormai noti motivi.

Nel primo tempo, durato una quarantina di minuti, venivano presentate in campo le seguenti formazioni: titolari: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Palcini, Bernasconi, Rancati, Novelli. Rincalzi: Scorti; Gobet, Cattonar; Capitanio, Basiacco, Godas; Ritella, Scala, Pelin, Ispiro, Di Giorgio. L'attaccante Ritella, tesserato dell'Udinese, e ora in prova alla Triestina.

Durante la prima frazione di gioco venivano realizzate due reti, entrambe da Rancati, al quarto d'ora e verso la fine del primo tempo. Dopo la seconda marcatura Rancati mandava un pallone a stamparsi sulla traversa. In questa prima fase dell'allenamento i titolari hanno imbastito occasioni da gol, attraverso una fitta serie di passaggi a metà campo.

Dopo alcuni minuti di riposo l'allenatore Renosto dava il via alla seconda parte dell'allenamento. La linea attaccante dei titolari si presentava, da destra a sinistra, così composta: Ritella, Dalio, Bernasconi, Palcini, Mantovani. Erano usciti dal terreno di gioco Novelli e Rancati. Quale ala destra dei rincalzi, al posto di Ritella, si schierava lo allievo Rossi. Era proprio Ritella, al 14', a portare a tre le reti dei titolari raccogliendo una respinta di Scorti su precedente tiro di Dalio. Pelin, imbeccato da Di Giorgi, accorciava le distanze al 23'. Due minuti dopo Bernasconi su lancio di Dalio portava a quattro le marcature. Un'azione Sadar-Dalio-Bernasconi-Dalio con rete di quest'ultimo non veniva presa in... considerazione per fuori gioco di Dalio.

Nel finale dell'allenamento realizzavano ancora Palcini (29'), Bernasconi (32') su passaggio di Mantovani, Ispiro (34') con azione sviluppata sulla destra, e da ultimo Mantovani allo scadere dei quaranta minuti di gioco. Risultato finale 7 a 2 per i titolari.

Per quanto riguarda la formazione che giocherà domenica a Monza, Renosto non ha grossi problemi da risolvere. Rientrerà Cignani, che ha scontato la domenica di squalifica; rimangono a disposizione tre giocatori (Mantovani, Rancati e Palcini) in ballottaggio per il quinto posto nella linea d'attacco. Palcini partirà certamente per Monza: non è stato ancora stabilito chi dei due, tra Mantovani e Rancati, rimarrà a casa, o meglio verrà impiegato nella partita valevole per la Coppa De Martino. Tutto lascia però prevedere che a Monza verrà schierata in campo la seguente linea d'attacco: Cignani, Dalio, Bernasconi, Palcini, Novelli. I tecnici alabardati comunque debbono ancora fare la loro scelta.

Gli alabardati proseguiranno oggi e domani la preparazione. La partenza per Monza avverrà sabato nella tarda mattinata.

Gioco «carioca» oggi a Valmaura

Questo pomeriggio allo stadio comunale di Valmaura, con inizio alle ore 14.30, si disputerà un incontro amichevole di calcio tra la squadra locale del Cremcaffè, che milita nel campionato dilettanti, e una squadra di marinai brasiliani che fanno parte dell'equipaggio della «Pereira Carneiro», attraccata nel nostro porto. Tra i «carioca» militano 4 o 5 giocatori che facevano parte di squadre partecipanti al campionato di Serie A. L'incontro si presenta interessantissimo, proprio per questo gioco tipicamente «carioca» che i giocatori d'oltre oceano ci offriranno. Il prezzo d'ingresso allo stadio è stato fissato in 200 lire.

Sanzioni disciplinari del Comitato F.I.G.C.

Delibere della Commissione disciplinare - Provvedimenti a carico di giuocatori: squalifica per tre giornate: Narduzzi Marino (Caporiacco). Squalifica per due giornate: Girardi Pietro (Terzo), Toniutti Adriano (Mereto), Macuz Giancarlo (S. Caterina). Squalifica per una giornata: Cadò Remigio (Codroipo), Carone Bruno (Arsenale), Taddio Alberto (Asso Udine), Tollon Franco (Doleignano), Guidolini Rodolfo (Fogliano), Mussoletto Umberto, Pusiol Giuseppe, Rigoni Aldo (Polcenigo), Zanet Franco (Fontanafredda). Squalifica fino al 21.12.64: Gattel Guido (S. Quirino).

Provvedimenti a carico di società: multa di lire 15.000: Fontanafredda; Multa di lire 10.000: Polcenigo; multa di lire 7000: Mossa, Arsenale; multa di lire 4000: Caporiacco, Mereto.

La gara Fontanafredda-Polcenigo è stata data persa per ambedue le squadre in conseguenza degli incidenti avvenuti.

Il ricorso della Pro Cervignano è stato parzialmente accolto e la squalifica del giuocatore Miani Claudio ridotta da quattro a tre giornate.

GRAN PREMIO D'ARGENTINA PER AUTO DI SERIE

Bohringer (Mercedes) ha vinto la prima tappa

Carlos Paz, 28

Il tedesco Eugen Bohringer, al volante di una Mercedes Benz 330 SE, ha vinto oggi la prima tappa dell'VIII Gran Premio d'Argentina per auto di serie. Bohringer, che ha vinto anche l'edizione dello scorso anno, ha coperto i 781,5 km. da Pilar a Carlos Paz in 4 ore, 19 minuti, 42 secondi, alla eccezionale media di 181,019 km. orari. Il tedesco Klaus Kaiser è il secondo pilota di Bohringer.

Altre due Mercedes si sono piazzate rispettivamente al secondo e al terzo posto: l'una aveva a bordo i tedeschi Dieter Glemser, secondo piazzato nella corsa dell'altro anno, e Martin Braungart; l'altra era pilotata da Hans Hermann con Manfred Schick per secondo pilota.

Quarto è giunto l'argentino Scar Cabalen, su Lancia Flavia 1800, con l'italiano Realdo Crocensi quale secondo pilota. Al quinto posto si è piazzata la popolarissima svedese Ewy Rosquist che pilotava una Mercedes, avendo per compagna di guida la tedesca Eva Maria Flak.

La massacrante corsa si snoderà per una distanza complessiva di 4.779,6 chilometri. 230 piloti su 251 partiti hanno terminato la prima tappa. Fra i ritirati figurano l'argentino Carlos Menditeguy su Ford Falcon Sprint, l'altro argentino Eduardo Uevedo su Alfa Romeo 2600 Sprint, e l'uruguayano Hector su Saab 96 Sport.

Non sono mancati gli incidenti. I primi ad aprire la serie sono stati gli argentini Robert Pardino e Alberto Gonzales, usciti di strada alla periferia di Buenos Aires con la loro Fiat 1500. I due piloti se la sono cavata con qualche contusione. Più grave l'incidente occorso all'argentino Julio Guimarey, la cui Renault 1093 è slittata capotando. Il pilota ha riportato una frattura alla clavicola e altre ferite. Le sue condizioni vengono considerate gravi.

Giro di S. Vito

Sempre imbattibile Intemperante

Il comitato dei festeggiamenti per il 50.o anniversario del Ricreatorio «Edmondo De Amicis», e l'ASC Acegat, hanno organizzato ieri sera, nelle strade del popolare rione di San Vito, con il benestare della FIDAL, una gara podistica di 5 km. circa, con partenza e arrivo nella sede del Ricreatorio stesso. La gara si è svolta attraverso il seguente percorso: Ricreatorio «E. De Amicis», via Colautti, via Schiapparelli, via Negrelli, via Terenzio Mamiani, piazzale Rosmini, via Girolamo Muzio, via Don Minzoni, via Tigor, via Ciamician, viale III Armata, via Franca, piazza C. Alberto, via Locchi, via Colautti, via Combi, via Franca, piazza Carlo Alberto, via Locchi, via Schiapparelli, via Negrelli, via Mamiani, piazzale Rosmini, via Combi, ed arrivo in via Colautti, davanti al Ricreatorio.

All'inizio si è avuto subito un tentativo di Intemperante, frenato però da Crasso che, puntando tutto sul gioco di squadra, è riuscito a far sì che i suoi atleti si aggiudicassero l'ambita Coppa del 50.o anniversario del Ricreatorio. Intemperante ha seguito alla lettera il suggerimento di Crasso ed è stato, insieme a Bortolot, Gemellesi, Zavaldi, Arban e Tonetti sino in via Locchi, quando è scattato nuovamente per giungere vittorioso al traguardo: sorprendente e al di là di ogni aspettativa il secondo posto di Bortolot. Tutti gli altri sono giunti distanziati, mentre Fiorino e Chiarelli sono giunti fuori tempo massimo per aver sbagliato percorso. Nella classifica per società, vittoria di stretta misura del San Giacomo sull'Acegat.

Ordine d'arrivo: 1) Intemperante (S. Giacomo) in 22'8"; 2) Bortolot (S. Giacomo) 22'11"1; 3) Gemellesi (FF. OO.) 22'29"2; 4) Zavaldi (Acegat) 22'53"; 5) Arban (S. G. T.) 23'5"5; 6) Tonetti (Acegat); 7) Calligaris (Acegat); 8) Colugnatti (Acegat); 9) Barbaro (S. Giacomo); 10) Toncich (S. Giacomo); 11) Lo Piano (FF. OO.); 12) Crovatin (Libertas Trieste); 13) Sterpin (CRDA Trieste).

Classifica per società: 1) G. S. San Giacomo) p. 62; 2) ASC ACEGAT p. 59; 3) FF. OO. Trieste p. 28; 4) S. G. T. p. 16; 5) Libertas Trieste p 9; 6) CRDA Trieste p. 8.

è il terzo colpo che conta
quando incontri
un volo di selvatici
purchè sia un terzo colpo Franchi
l'automatico
del cacciatore moderno

ANTICA FABBRICA D'ARMI
FRANCHI

CHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO
AL VOSTRO ARMIERE DI FIDUCIA

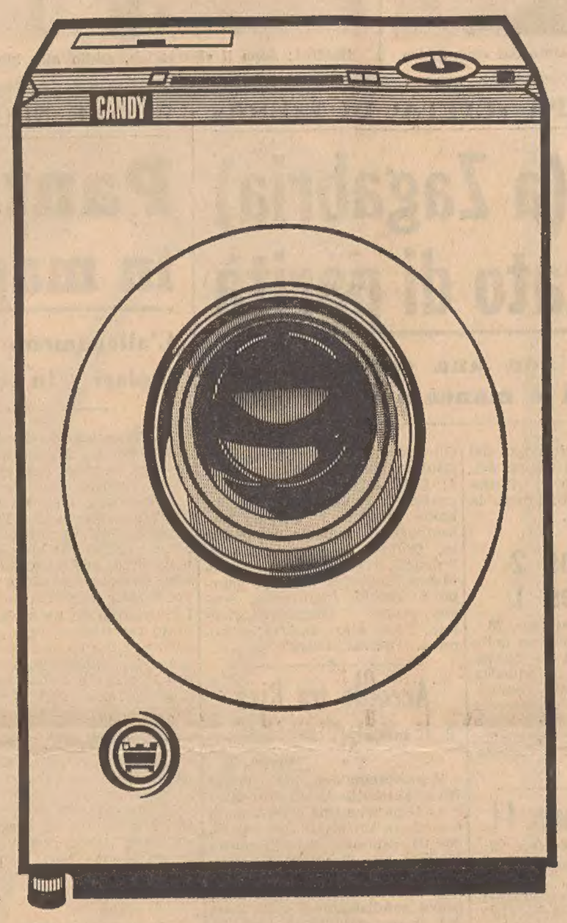
...piova pure

basta con i panni umidi in giro per la casa non più biancheria annerita dalla fuliggine

c'è l'essiccatrice automatica

Candy

SUPERDRAIER 5



... piova pure. I panni non temono più gli acquazzoni nè la fuliggine. Non vi sgocciolano più per casa. E la corda per il bucato... mettetela in soffitta (assieme a quell'incomodo trespolo). L'essiccatrice è oggi il complemento indispensabile della lavatrice per un « bucato totale ».

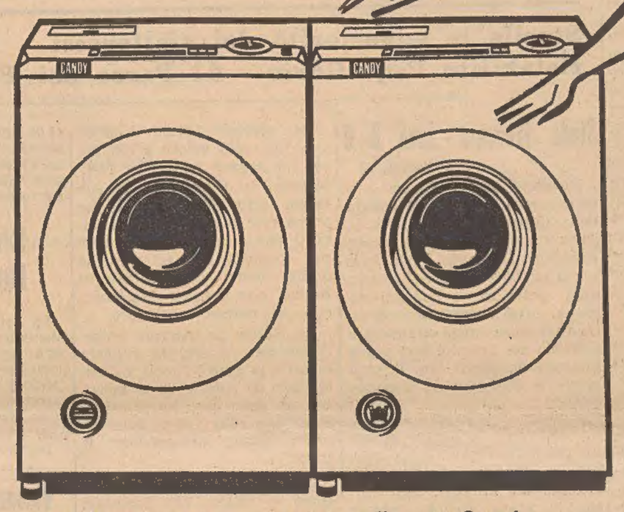
stirate in metà tempo

perchè i panni sono perfettamente asciutti — morbidi — senza pieghe

Asciuga il carico completo di una lavatrice da 5 chili perchè il suo tamburo è doppio di quello della lavatrice. 8 programmi automatici. Massima economia di impiego anche con carichi molto ridotti. - 105.000 lire (220 V).

Candy, prima in Europa, ha realizzato l'accoppiata lavatrice + essiccatrice

Nate una per l'altra, lavatrice ed essiccatrice Candy hanno la stessa perfezione tecnica e la stessa linea, rigorosa e compatta. Accostatele, e, avrete, accanto alla zona notte, soggiorno, pranzo, l'utilissima ed elegante zona bucato.



una « linea-bucato » completa e firmata Candy

staff 64/18

A. SAN LUIGI, prossimo inizio palazzina ogni comforts centralnafta ascensore giardino, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 70549 I

A. VIALE Ippodromo appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze e 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comfort, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49405 I

A. VIALE R. Sanzio appartamenti pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino e 3 stanze cucina servizi ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 49405 I

A. ZONA Paganini IV piano senza ascensore, 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 70574 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze, salone, cucina con poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, lire 39.000; tel. 24200. 49498 I

AFFITTASI causa partenza appartamento 3 stanze, cucina, ripostiglio, con mobili usati, cucina, camera matrimoniale. Via Battisti 21, III destra interno. 49503 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, centralnafta ascensore: Perugino, 1-2-3 stanze soggiorno; Montebello, bistanze saloncino; Maddalena, stanza soggiorno giardino; Goldoni, 3 stanze tinello. LOCALE via Rossetti. 70552 I

APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno accessori affittansi viale Sanzio. Telef. 34409. 70538 I

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, gabinetto, 21 mila affittasi, compensando spese. Amministrazione immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 70576 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino bagno affittasi 32.000 mensili prelievo pochi mobili. Amm.ne Crispi 9; escluse telefonate. 70564 I

APPARTAMENTO ROTONDA, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 49494 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze stanzetta cucina camerino, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712.

APPARTAMENTO panoramico, 2 stanze cucina bagno vasto poggiolo cantina centralnafta, affitta primingresso 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 49494 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi GIULIA, stanza cucina bagno, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 49492 I

APPARTAMENTO Severo nuovo 2 stanze accessori centralnafta ascensore, piano alto affittiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 70526 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinino termobagno ascensore poggiolo, affitta Trevisan, Galatti 20, pomeriggio. 70544 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, entrata novembre, affittasi distinti. Paraggi Baiamonti. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 70562 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 25.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 70583 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, autoriscaldamento ascensore affitta, libero, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 70851 I

APPARTAMENTO mobiliato moderno 3 camere, centralnafta, paraggi Università affittasi 45.000 Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 49501 I

BELLISSIMO pieno centro, tre stanze accessori moderni, affittasi. Informazioni 95982. 70573 I

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi prontamente. Informazioni 95982. 70573 I

GRETTA Faro, grazioso 2 stanze stanzetta accessori, affittiamo prontingresso 30.000. Alabarda, Spiridione 6. 70526 I

LOCALE affari nuovo zona Severo, mq. 30, affittasi. Inf. 95982. 70575 I

MAGAZZINO paraggi chiesa S. Giovanni, mq. 30, affittasi. Informazioni 95982. 70574 I

MAGAZZINO centralissimo 100 mq. in perfetto stato cedesi in affitto. Tel. 50701 in mattinata. 70525 I

NEGOZIO vuoto paraggi Oberdan affittasi affare. Telef. 68242. 29568 I

NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 70574 I

NUOVO Baiamonti V piano, 2 stanze soggiorno ascensore termonafta, libero 35.000 mensili. Telefonare 37703. 49489 I

NUOVO in costruzione zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno, affittasi gennaio 1965. Informazioni 95982. 70574 I

SOLEGGIATO Viale II piano, 2 stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 70573 I

UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 70575 I

Z. ZONA Filzi, 4 stanze cucina bagno centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 70574 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. UFFICIO centralissimo, 4-5 locali con riscaldamento centrale, possibilmente I piano, cercasi per uso studio professionale. Scrivere: cassetta 148 L, UPI, Trieste.

APPARTAMENTINO due stanze servizi centralnafta cercasi affitto. Telef. 50864. 70529 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento, cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 49492 L

AUTOTRASPORTATORE colletame cerca Trieste magazzino con scoperto mq. 1500-2000 zona accessibile autotreni. Telefonare al 57601 di Udine. 6218 L

CONIUGI soli cercano piccolo appartamento mobiliato tutti comfort, zona Trieste. Telefonare 41164. 70516 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALDAIA a gas Ideal Standard 10.600 calorie, perfetta, vendesi. Telef. 34409. 70539 M

LAVATRICE Castor, modello Super, con ricupero acqua, perfette condizioni vendesi metà prezzo. Castro, S. Nicolò 18. 70562 M

MACCHINA Singer garantita, 26 mila, lussuosa 36.000, zig-zag nuovissima, occasione. Mobiletti bellissimi assortiti. Rimodernature, riparazioni, Gramaccini, largo Barriera 10. 70563 M

MACCHINA Singer 10.000, rientranti bellissime, nuove, automatiche zig-zag; scelta mobiletti; scambi, riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 70005 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila, zig-zag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 70524 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste, Monfalcone. 70545 M

MACCHINE maglieria 8/100, 10/100 vendonsi causa partenza miglior offerente. Manuti, De Amicis 2. 70519 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

MOBILI ufficio vendonsi. Coroneo 3, II piano, porta 10, dalle 16-19. 49483 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16. 4331 M

REGISTRATORE cassa Riv occasione vendesi. Telef. 36194, giorni feriali. 70486 M

SPARHERD seminuovo, altro 6000, lana, suste metalliche 2000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 70580 M

STUFA moderna, altra 3500, altra Triplex, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 70580 M

STUFA Triplex completa carrello vendesi vera occasione. Via Cologna 77, tel. 40867. 49495 M

TELEVISORE Philips 19 pollici I e II canale tubo nuovo occasione vende privato 40.000. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 49474 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili ufficio, studi per Veneto. Telefonare 56338. 70533 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30356. 30104 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 49490 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

FRANCOBOLLI Italia, Colonie, San Marino, Vaticano, Austria, acquisto. Scrivere SPI, cassetta 4-T Padova 6120 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 70584 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili. Tel. 23485. 30104 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 70033 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, tinelli. Prezzi convenienti, Mobili Grezar, Rossetti 59. 49484 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE formica, veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbrica, vendita, Fonderia 3 (vicino lo Ospedale). 29959 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49 29886/1 NN

MATRIMONIALE 5-6 porte lussuosa vera occasione vendesi, ritiro usata. Falegnameria, via della Tesa 33. 70485 NN

MATRIMONIALE 6 porte ultimissimo modello, tinello modernissimo, vendonsi. Tarsie, San Francesco 38, II. 70523 NN

MATRIMONIALI 98.000, altre comuni lussuose, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via della Istria 27. 49475 NN

O Commerciali L. 40

MACCHINE lavorazione legno, metalli, lamiere primarie fabbriche vendonsi. Telef. 24303. 70460 O

MARTELLI pneumatici perforatori occasione vendonsi. Buonarroti 1, telef. 55493. 70518 O

P Rappr. piazzisti L. 35

UNIONE editoriale cerca collaboratori da avviare alla carriera ispettiva. Presentarsi giovedì e venerdì mattina Agenzia Gorizia, corso Italia 101 186 P

Q Auto, m.o, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 H motore revisionato; 1100 '58, '55; 600 D '61; 600 '58, '56; 500 C furgone, 1200 Farina '58. Permuta, rateazioni. 1234 Q

A.A. ANGLIA '60, '62; Consul nuova, '62; Taunus 12M '63; Fiat 500 C '52; Giardinetta '52; 600 '57, '58; 1100 '54; Familiare '55; 1400 '52; B '56; 1500 '62; Volkswagen '61; Flaminia nera '58; Opel '63; Alfa Giulietta '62; 1900 super '56; vendonsi. Via Romagna 6. 49487 Q

AUTOMOBILI nuove per tutti. Ford, Hillman, Sunbeam. Vendita rateale con o senza cambiali. Via Geppa 12, tel. 28760. 70528 Q

BMW coupè; 1300 '62; Giardiniera '61; 600 '58; Opel Rekord; Bianchina. Bosco 20. 70546 Q

FAMILIARE '60, perfetta, unico proprietario vende presso elettrauto Planine: Fabio Severo 22. 49496 Q

FIAT 1100 D fine '62, unico proprietario, vendo occasione. Lazzaretto Vecchia 11/B. 49504 Q

FIAT 1300 perfette condizioni, vendo, esclusi intermediari. Lazzaretto Vecchio 11/B. 49504 Q

FIAT 1100 '56, quadro americano, revisione generale, riverniciata. Telef. 30527. 70560 Q

FIAT 600 '61, vendesi. Rivolgersi Casa del caffè, corso Italia 8. 70567 Q

FORD Taunus 17 super combinata; Appia '55; 600 '56; 1100/103 '54, vendonsi o permutansi. Sanzio 27. 70568 Q

FORD Taunus 17M Super km. 59.000 '62 perfetto stato cedesi inintermediari. Telefono 55806.

GIULIA TI '63, unico proprietario vendo. Via Filzi 21. 70587 Q

GIULIETTA sprint '60; Giulietta TI '62, '59; vendonsi, permutansi. Via Filzi 21. 70587 Q

OCCASIONI: Renault R8 '62; NSU Prinz '63; Appia II S; Multipla '56. Vendonsi, facilitazioni. Via Filzi 21. 70587 Q

SIMCA «1000» '64 vende privato, telef. 734510, Negrelli 12. 1100 Q

VENDESI Belvedere metallica '54. Via Flavia, Aquilinia 31. 70535 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni speciali. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri Ape usati. 29325 Q

VOLKSWAGEN '62, perfette condizioni vendo occasione. Lazzaretto Vecchio 11/B. 49504 Q

600 D, 600 '58, 1100 H '60, 103 '59, Dauphine '60, Bianchina spider. Rateazioni, Valle 6. 49423 Q

«600» ottimo stato vendesi. Matteotti 30, Lavauto. 70559 Q

R Cap. soc. e ass. az. L. 60

A.A.A.A. BOUTIQUE centrale avviatissima, guadagno assicurato, cedesi. Eventuali condizioni pagamento. Scrivere cassetta n. 148 R, UPI, Trieste.

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 30095 R

A. SCONTIAMO cambiali ipotecarie, scadenza mensile, relative ad appartamenti. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 30095 R

EDICOLA centrale vendesi vera occasione prezzo buono anche con facilitazioni. Telef. 68656. 49473 R

FIGEMI sconta imprese portafoglio mensile ipotecario condomini. Prestiti vari. Rag. Marsiglio, Ponterosso 6, II p. Telefono 68659. 49486 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 70456 R

ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti. Investe capitali conto terzi, alto reddito. Udine, via Aquileia 94, tel. 54589 6137 R

NEGOZIO confezioni molta clientela, moderno, centro Monfalcone, cedesi senza merce con arredamento e licenza. Cassetta 49228 R, UPI, Trieste.

NEGOZIO piccolo specializzato costretto vendere causa espatrio cedo prezzo interessante. Telefonare 68877. 70517 R

SOVVENZIONAMENTI anche minimi, buon interesse, cercansi. Scrivere cassetta 70570 R UPI.

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO centrale, viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) in avanzata costruzione appartamenti e locali d'affari in condominio, da 2-5 stanze, superfici mq. 80, 100, 120, 145 (per rappr. consolari, avvocati, medici, radiologhi, professionisti) doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, isolazioni termoacustiche (splendida vista mare), accurate finiture, vantaggio scelta piani alti, consegna marzo 1965. Vendite geom. Germani, Carducci 10, telef. 35606. 4369 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTE-ROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1615. ALVIANO SAN MARCO BROLETTO, COPERTURA AVVENUTA II LOTTO, SINGOLE DISPONIBILITA' 2, 3 STANZE, CONSEGNA ESTATE III LOTTO appartamenti moderni 1-4 stanze soleggiatissime, vista golfo, 1-2 poggioli; pure locali affari diverse grandezze, visite sul posto 10-13, 16-18, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visitabile 10-13, 16-18, SECONDO LOTTO imminente consegna 1, 2 stanze, soggiorni, investimento capitale garantito, accettansi aldisiani. SEZIONE STACCATA MONFALCONE, VIA XXV APRILE 47, INFORMAZIONI, VENDITE 9-13, 15-19. AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO. SINGOLE DISPONIBILITA', VARIE POSIZIONI. IMPRESA I.A.C.E. Condominio Orlando, XXV Aprile, 2 stanze, soggiorno, poggioli soleggiatissimi, rifiniture lusso, box auto. IMPRESA BRUNETTA, condominio via Duca d'Aosta, 2 stanze, soggiorno-cucina, box auto, avanzata costruzione, singole disponibilità. IMPRESA BRUNETTA, condominio via Garibaldi, 2 stanze, soggiorno, cucina, zona soleggiata. CONDOMINIO VIA FONTANOT ancora disponibilità 2 stanze, soggiorno. CONDOMINIO TRIESTE MARE - MARINA JULIA appartamenti week-ends economicissimi 1-2 stanze; negozi varie dimensioni; pure lotti terreno edificabili 2/6000 al mq. 777 S

A.A.A. APPARTAMENTI moderni esentasse tutti comforts: bistanze, soggiorno; tristanze centro; cinque-sei stanze, Scorcola, Romagna, Severo; altri anche piccoli indicati impiego vende ATEC, Goldoni 1. 72 S

A.A.G. APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, doccia, box, soffitta. BELLOSGUARDO, appartamento vista mare, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 70540 S

A.A.G. EREMO a 70 metri via Rossetti, appartamenti in palazzine signorili, prontoingresso, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. GHIRLANDAIO, appartamento soleggiato, 4 stanze, stanzino, cucina, servizi separati, poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. BOSCHETTO, palazzina signorile, zona verde, tranquilla, consegna febbraio, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino e 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tutti comforts. PERUGINO, appartamento 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 70540 S

A.A.G. OCCASIONE, in costruendo complesso condominiale, via Soncini, appartamenti vista mare 2-3 stanze, cucina, bagno, grandi poggioli, armadi a muro, box, soffitta, garage. Ampie facilitazioni pagamento. Accettasi Aldisio approvato. Scelta piani alti, primi acquirenti, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 70540 S

A. ACCOGLIENTI, intimi appartamenti, consegna fine ottobre, vende direttamente Impresa. Visita cantiere giornalmente, Baiamonti 63. Tel. 37973. 29784 S

A. ATTICO (Foro Ulpiano), 2 stanze, stanzetta, servizi separati, terrazza grandissima, panoramica, casa lussuosa, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 70554 S

A. ATTICO, prontingresso, due stanze, salone, ampia terrazza, vista mare, vendesi, forti rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 70553 S

A. LOCALI D'AFFARI varie grandezze, adatti moltissime attività, zone fortissimo sviluppo, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 49497 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 70551 S

A. SANZIO (Impresa Lionetti Sfrecola). Appartamenti soleggiatissimi, 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 70550 S

A. VIALE RAFFAELLO SANZIO ultimi appartamenti pronta entrata, 2-3 stanze cucina o cucinino servizi completi poggioli cantina centralnafta ascensori, rifiniture accurate, vende direttamente o affitta a prezzi convenienti IMPRESA CHERMETZ-CRISMANI, v. Roma 20. 49497 S

A. VIALE IPPODROMO ultimi appartamenti pronta entrata, 2 stanze saloncino, 3 stanze ampio salone cucina servizi semplici e doppi terrazze poggioli cantina ascensore, centralnafta termoconvettori, isolazioni acustiche, rifiniture lussuose, zona soleggiata e alberata, vista completamente libera sull'Ippodromo, comodità parcheggio, vende direttamente o affitta IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 49497 S

ADRIATER, Fabio Severo. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti, una-due-tre stanze, servizi, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/1 S

ADRIATER. Roiano, corso costruzione complesso condominiale, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finitura accurata, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/2 S

ADRIATER. Centrali, corso costruzione, edifici varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, soleggiati, limitate disponibilità. Battisti 4. 133/2 S

APPARTAMENTI soggiorno, cucinino, 2 stanze, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, vendonsi prontingresso. Telef. 79183. 70586 S

APPARTAMENTI signorili FABIOSEVERO, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ampi poggioli, rifiniture accuratissime, vende con facilitazioni, corso costruzione. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49494 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, corso ultimazione, 3 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 49492 S

(Continua in 14.a pagina)

LE FAMOSE LAVATRICI

Candy

in vendita a lunghissime rateazioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI, 1 — CORSO GARIBALDI, 4

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Lbo

PATRINI — via XX Settembre . Ponte

TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FULMINEO DISASTRO IN UNA BASE NAVALE IN CALIFORNIA

Scoppia un aereo volando a bassa quota

Nove morti e cinquanta feriti - La sciagura è avvenuta nel finale di una parata aviatoria - Gli spettatori fuggono in preda al panico

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 28

Un bombardiere a reazione si abbattuto in fiamme sulla bae navale di El Centro provoando la morte di nove persone d il ferimento di altre quarana. La sciagura è avvenuta duante una manifestazione aerea urante la quale erano stati efettuati lanci di paracadutisti e imostrazioni di volo a bassa uota. Il bombardiere a reazioe precipitato era il protagonita dell'ultimo numero: stava olando ad un'altezza di circa 5 metri quando è avvenuto il isastro. L'aereo è esploso ed i ottami fiammeggianti si sono bbattuti sugli edifici della bae. La carlinga è finita sulla ostruzione nella quale hanno ede gli uffici amministrativi e alla quale diverse centinaia di ersone assistevano alla maniestazione.

La base di El Centro ha scoi soprattutto ricreativi ed è ostituita da un circolo, un teao, vari empori ed uffici aministrativi. Ieri vi si è svolta na manifestazione commemoativa in occasione del giorno ella Marina. Nella sciagura ono rimasti uccisi i tre uomi- che erano a bordo del bomardiere, che era comandato da rthur Perkett, e altri cinque omini che facevano parte del ersonale militare della base. a nona vittima non è stata anra identificata. All'ospedale ono poi state ricoverate altre uindici persone: sei sono sta- giudicate dai medici in pecolo di vita ed altre 9 in conzioni serie. Gli altri 25 feriti ono stati medicati e quindi suto dimessi dall'ospedale.

Secondo la ricostruzione più atndibile dell'incidente il bomardiere volava ad un'altezza di rca 25 metri dal suolo quan- è avvenuto il disastro. Poco ima si erano lanciati i paradutisti dal velivolo che pria di atterrare doveva effetare una dimostrazione di vo- a bassa quota. Il bombardie- avrebbe urtato contro un pa- di sostegno dei fili dell'enera elettrica e quindi sarebbe ploso. I rottami si sono abttuti in fiamme sulla base ovocando un incendio che si orgeva da diverse miglia di stanza. Per diversi minuti la se è stata in preda al pani-: tutti cercavano di mettersi speratamente in salvo, poi so- entrati in azione i mezzi di ccorso ed è stato possibile rilabilire un relativo ordine. I gili del fuoco sono riusciti a omare l'incendio in meno di 'ora, mentre agenti di poli- e soldati prestavano le pri- cure ai feriti. La ricerca i corpi delle vittime è dura- a lungo e la pietosa opera ricomposizione dei corpi si è conclusa soltanto a sera alla luce dei riflettori.

Mentre le operazioni di soccorso erano ancora in atto è giunto alla base di El Centro il vice ammiraglio Paul Stroop, comandante della flotta aerea del Pacifico partito da San Diego non appena venuto a conoscenza dell'incidente. Il vice ammiraglio è giunto con sette medici e diciassette infermieri: ha compiuto un'accurata ispezione alla base e quindi ha riferito le sue osservazioni al Ministero della Difesa. Secondo alcuni testimoni l'aereo sarebbe esploso prima ancora di andare a sbattere contro il palo della elettricità per cui le cause della sciagura andrebbero ricercate esclusivamente a bordo del velivolo; altri testimoni sono invece convinti che prima è avvenuta la collisione tra l'aereo ed il palo e poi l'esplosione. questa sarebbe perciò conseguente all'urto. E' stata una fortuna che il bombardiere non si sia abbattuto nel punto in cui erano più fitti gli spettatori alla manifestazione aerea.

U. P. I.

Nuovi disordini scoppiati a Kartum

Il Cairo, 28

Radio Cairo annuncia che violente manifestazioni si sono svolte questa mattina a Kartum dove le forze dell'ordine hanno fatto uso di gas lacrimogeni. L'aeroporto di Kartum è stato chiuso al traffico a causa dello sciopero generale del personale deciso «in segno di solidarietà con il popolo sudanese». La radio e la televisione del Sudan hanno interrotto i loro programmi. Prima dell'interruzione, è stato trasmesso un appello del Presidente Abbud che ha invitato la nazione a mantenere la calma e ad ignorare le voci diffuse ad arte.

Respinta la mozione contro il Governo francese

Parigi, 28

La mozione di sfiducia presentata dall'opposizione in segno di protesta contro la politica agricola del Governo, è stata respinta, come previsto, dopo un dibattito agitato che è durato a Palazzo Borbone fino all'alba di stamane. 209 deputati hanno votato la mozione: per rovesciare il Governo erano necessari 242 voti. anno votato a favore: 68 socialisti (tutti), 41 comunisti (tutti), 39 Rassemblement democratique (tutti), 50 democristiani (su 55) 6 indipendenti tendenza Giscard D'Estaing (su 35) e 5 non iscritti (su 13). Le discussioni sono state vivaci, e si sono avuti numerosi battibecchi fra gollisti e rappresentanti dell'opposizione. Il Sindaco di Marsiglia e deputato presidenziale, si è mantenuto su una posizione di prudente riserva, ha votato a favore della mozione, assieme ai compagni di partito, ma non è mai intervenuto nei dibattiti.

Segnali spaziali captati a Bochum e a Tokio

Bochum, 28

L'Istituto di ricerche spaziali e di segnalazione dei satelliti di Bochum ha comunicato di avere captato alle 11,50 (ora italiana) per una decina di minuti, segnali che sembravano provenire da «un nuovo esperimento spaziale sovietico». Anche l'Istituto giapponese per le ricerche radio, a Tokio ha captato dei segnali provenienti dallo spazio. Un portavoce dello Istituto ha dichiarato che i segnali sono simili a quelli provenienti dai «Cosmos».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — La base aero-navale di El Centro sconvolta dallo scoppio del bombardiere

SCOMPARSO L'ULTIMO DEI TRE FRATELLI DELLA FAVOLOSA DINASTIA

E' morto Pierre Cartier il «poeta della gioielleria»

Preferì la perla a ogni altro prezioso - Aveva acquistato nell' U.R.S.S. la corona dei Romanoff - Da dieci anni si era ritirato dagli affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

La «rue de la Paix», stasera, sembra più buia. Le lussuose vetrine della gioielleria Cartier, al numero 13, hanno le saracinesche abbassate, in segno di lutto. Non ci sono riflessi di perle, sfavillio di diamanti. Pierre Cartier, l'ultimo dei tre fratelli della favolosa dinastia di gioiellieri, si è spento in Svizzera, all'età di 86 anni. Si può dire che con lui si chiude una epoca, quella degli orafi dei re e dei maragià. Ormai la gioielleria di alta classe ha disertato le ultime Corti d'Europa e vive all'ombra di «Wall Street». Nel '62, quando la succursale dei Cartier a New York passò nelle mani dell'americano Edward Goldstein, il mondo seppe che la potenza ed il prestigio della celebre dinastia di orafi parigini erano ormai al tramonto, che ormai non si sarebbe più detto: «Un gioiello che non viene da Cartier non è un vero gioiello».

Gli inizi della famiglia erano stati modesti. Negli anni della prima restaurazione c'è traccia di un Louis-François Cartier che faceva l'orafo a giornata presso la bottega dell'artigiano Picard, in una bicocca della rue Montorgeuil. Nel 1855 questo primo Cartier, abilissimo cesellatore, e molto intraprendente, aprì bottega in proprio in rue des Petits-Champs e diventò, in pochi anni il gioielliere di fiducia della borghesia del secondo impero. Confortato dal successo, il Cartier numero uno si trasferì sul boulevard des Italiens, in una bottega più ampia e lussuosa, quando scoppiò la guerra del 1870, cui seguì la Comune di Parigi. Ma guerre e rivoluzioni, se mandano in malora nobili e borghesi, non rovinano i gioiellieri, che anzi traggono dallo sconquasso di tante fortune nuove occasioni di commercio. In quegli anni agitati il figlio di Louis-François, Alfred, venne a sapere che i diamanti della cortigiana Barrucci erano finiti, dopo la sua morte, nelle mani di poveri contadini italiani, e dopo avventurose ricerche li ritrovò e realizzò una «meravigliosa operazione»: 800 mila franchi appena per un lotto che valeva centinaia di milioni.

Rinnovata dal barone Haussmann, Parigi diventava frattanto la prima capitale d'Europa. Con la sua fama cresceva la fama dei Cartier, diventati i gioiellieri alla moda. Si parla di loro in tutte le Corti, oltre la Manica, nel Nuovo Mondo. Le loro perizie fanno testo. E' grazie a loro che il famoso diamante Hope viene identificato. Si porta nella loro bottega un diamante «truccato» con un secondo taglio. E i Cartier subito lo riconoscono: è il diamante azzurro del Toson d'oro, appartenente a Luigi XV e rubato nel 1790. Nel 1902, in piena «belle époque», comincia il regno di Cartier III: Louis, il grande rinnovatore dell'oreficeria. Sotto di lui la «Maison Cartier» si trasferisce in rue de la Paix, negli attuali locali; poi apre le prime succursali allo estero. Intanto nella produzione Cartier passa il soffio delle nuove mode. Perle e diamanti, zaffiri e rubini sposano le forme ardite dell'arte Novecento.

E' soprattutto al fratello Pierre che si deve la conquista delle grandi capitali. Nel 1905 egli apre la succursale di Londra, due anni dopo quella di New York, nel '25 quella di Palm Beach. Poi è la conquista della Costa Azzurra: Montecarlo, Cannes. Accorto uomo d'affari, Pierre Cartier è anche un «poeta della gioielleria» che preferisce la perla ad ogni altro prezioso, ed un appassionato collezionista. La corona dei Romanoff, che aveva acquistato dopo laboriose trattative con un rappresentante ufficiale della Unione Sovietica, era il pezzo più importante della sua collezione. Le cronache riferirono, nel '25, la battaglia «all'ultimo sangue» tra Cartier e Tiffony, un altro «grande» della gioielleria, per il possesso del «collier» di Madame Thiers, la moglie dello storico che diresse la repressione della Comune. La spuntò Cartier: l'offerta che «sparò» all'asta convinse il concorrente a ritirarsi in buon ordine.

Nel 1948 gli «stocks» di Cartier erano stati valutati a venticinque miliardi attuali. Dopo i diamanti, le perle più belle del mondo rappresentavano il grosso delle riserve dei Cartier. A proposito di perle, si racconta che un giorno un cliente venne ad acquistare un «collier» di rara perfezione, in cui ogni perla era grossissima, e perfettamente uguale all'altra. Valeva 225 milioni. «D'accordo — disse il cliente — lo compro. Ma vorrei che mi trovasse un'altra perla grossa come queste». Allora Pierre Cartier, con la modestia di un re: «Faremo il possibile, signore. Ma una perla del genere è un affare che riguarda Dio, non Cartier».

Il famoso gioielliere raccontava agli amici un'altra storia, meno allegra. Venne un giorno nel suo negozio in rue de la Paix un maragià, e chiese di vedere degli anelli. Gli fu presentato un esemplare del XVIII secolo, adorno di diamanti che componevano un motivo floreale: «Devo avvertire che è un pezzo molto caro», disse il commesso. Il maragià alzò le spalle. «Molto caro — incalzò il commesso — perchè è appartenuto a Luigi XVI». E il maragià: «Allora non lo compero. Non voglio gioielli di seconda mano!».

Da una decina d'anni Pierre Cartier si era ritirato dagli affari e viveva in Svizzera. La sua unica figlia aveva sposato un figlio dello scrittore Paul Claudel, e della figlia nata dal matrimonio si era parlato anni fa, quando i giornali le avevano attribuito un «flirt» con Vittorio Emanuele di Savoia. Una selezione degli ultimi gioielli Cartier, alcuni di ispirazione modernissima, è stata esposta alla recente mostra internazionale dell'antiquariato e dell'oreficeria tenutasi al «Petit Palais».

Ugo Ronfani

L'on. Turchi a colloquio con il sen. Goldwater

New York, 28

L'on. Luigi Turchi, deputato del MSI, ha concluso oggi una visita negli Stati Uniti durante la quale si è incontrato a New York con il senatore Barry Goldwater. «E' stato — ha detto Turchi ai giornalisti — un colloquio lungo e cordialissimo, il primo, credo, che un parlamentare italiano abbia avuto con il candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti. Il senatore Goldwater ha tratto occasione per manifestarmi la sua profondissima simpatia per gli italiani e per l'Italia». Nel suo soggiorno, durato nove giorni, l'on. Turchi ha visitato New York e Washington. A New York egli è stato anche ricevuto in due occasioni dalla moglie del candidato repubblicano, signora Peggy Goldwater. Si è poi incontrato con il Governatore Nelson Rockefeller, con diversi dirigenti e candidati del partito repubblicano dello Stato, e con esponenti dei gruppi italiani.

Per ordine delle Botteghe Oscure

Bloccata la stampa di un libro su Kruscev

Roma, 28

I comunisti italiani si preparano a epurare dai loro testi ufficiali in corso di stampa ogni riferimento a Kruscev, così come fecero con Stalin nel 1956, e successivamente con Beria, Malenkov e Molotov e con gli altri del cosiddetto «gruppo antipartito». Il problema è stato affrontato dalla commissione cultura e propaganda del PCI, che controlla tutto il materiale a stampa che esce, sotto varia forma, dalle Botteghe Oscure.

Ecco le decisioni: è stata fermata la pubblicazione di un nuovo volume su Kruscev, che era in avanzato corso di stampa, ed è stata revisionata — naturalmente eliminando ogni accenno elogiativo nei riguardi di Kruscev — una pubblicazione destinata all'anniversario della rivoluzione sovretica, in novembre.

Per quanto riguarda il materiale già distribuito — opuscoli, riviste, libri — la commissione cultura e propaganda avrebbe deciso di soprassedere per il momento, tanto che nelle librerie del P.C.I. — per esempio nella libreria delle Botteghe Oscure a Roma, al piano terreno del palazzo della direzione — è possibile ancora acquistare volumi dedicati a Kruscev.

Naturalmente quando la dekruscevizzazione — come appare certo — subirà un ritmo più intenso dopo la pubblicazione dei documenti ufficiali del PCUS, anche i comunisti italiani si conformeranno al «nuovo corso» deciso dai dirigenti sovietici.

Due prestiti di Bonn al Governo thailandese

Bangkok, 28

La Thailandia e la Germania occidentale hanno firmato un accordo generale che prevede due prestiti a lunga scadenza e a basso interesse per un totale di 36 milioni di marchi. I finanziamenti previsti dall'accordo includono un progetto per il potenziamento del sistema di telecomunicazioni per un valore di 23 milioni di marchi e la costruzione di un primo stadio del sistema di distribuzione dell'energia elettrica per la diga di Yanhee appena completata. Questa seconda spesa dovrebbe essere di 13 milioni di marchi. Secondo fonti solitamente bene informate è possibile che nel prossimo futuro la Germania occidentale conceda alla Thailandia un altro prestito di 30 milioni di marchi circa.

A CONSACRAZIONE DEI NUOVI VESCOVI UNGHERESI

Cinquemila fedeli in Santo Stefano

ltre migliaia hanno seguito la cerimonia ipati sulla piazza della storica cattedrale

AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

Nella basilica di Santo Stefa-, nel cuore di una Budapest erta dalle nebbie ottobrine, presidente della Conferenza vescovi magiari, mons. Ene Hamvas, ha officiato questo i la cerimonia della consazione dei sei prelati che, in ervanza ai termini dell'accorintervenuto fra la Santa See la Repubblica d'Ungheria, 15 settembre scorso sono stanominati vescovi da Paolo La consacrazione riguarda: ns. Giuseppe Bank, che dita ora vescovo titolare di Maiana e ausiliare di Gyoer; ns. Brezanoczy che passa dalcarica di amministratore apolico di Eger a quella di vevo titolare di Rotaria; mons. iseppe Cserhati, che diventa vescovo titolare di Melzi e mministratore apostolico di s; mons. Giusepe Ijjas, che enta vescovo titolare di Tara- e amministratore apostolidi Csanad; mons. Winkler, diventa vescovo titolare di dima e ausiliare di Szombaly e mons. Hamvas, vescovo Csanad, che assurge al rango arcivescovo di Kalocsa.

a consacrazione dei cinque covi e dell'arcivescovo è la ma cerimonia religiosa del gee tenuta in Ungheria dal . La basilica di Santo Steo era gremita da più di 5.000 sone. Altre migliaia di fedeli, non avevano potuto trovare to nella cattedrale, hanno seto la cerimonia dal piazzale a chiesa. In rappresentanza iciale dello Stato ha assistito residente dell'ufficio statale gli affari ecclesiastici, Mini Jozsef Prantner. Subito dola nomina, i vescovi pronunono giuramento di fedeltà Costituzione dinanzi al Prente della Repubblica ungherese Istvan Dobi. Sabato scorso essi avevano prestato giuramento di fedeltà alla chiesa e alla fede cattolica in Vaticano, dinanzi al segretario del Sacro ufficio Cardinale Ottaviani. Funzionari cattolici hanno riferito che tra i prelati e i fedeli presenti alla cerimonia era diffuso un sentimento di profonda gioia e commozione.

B. T.

Un satellite che localizza qualsiasi punto del globo

Washington, 28

L'esercito americano ha annunciato di avere messo in orbita, con successo, un satellite che permette di localizzare dei punti specifici in qualsiasi parte del globo, con una precisione di gran lunga superiore a tutti i mezzi impiegati sino ad oggi. Si tratta nel programma «Secor» utilizzato dai responsabili della difesa americana nel campo delle selezioni di eventuali obiettivi. Questo piccolo planetoide geodesico, del peso di 18 chilogrammi, è stato lanciato segretamente dalla base di Vandenberg, presso Los Angeles, e posto in un'orbita circolare di altitudine. Esso sorvola il globo fra i 70 gradi di latitudine Nord e Sud e le sue emissioni vengono dirette su quattro centri istallati a bordo di autocarri con rimorchio la cui localizzazione è calcolata con estrema precisione.

Un aliante spaziale, destinato allo studio delle pressioni sulle navi spaziali con equipaggio che debbano decollare ed atterrare come normali aerei, è stato lanciato ieri sera con un missile «Thor» monostadio da Cape Kennedy.

DOPO L'AUMENTO DEI DAZI DOGANALI IMPOSTO DAI LABURISTI

MENO AUTO ITALIANE SUL MERCATO INGLESE

Il sacrificio maggiore toccherà alle utilitarie Gli altri prodotti colpiti dalla nuova tassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La tassa doganale supplementare del 15 per cento imposta dal Governo Wilson sulle importazioni britanniche escluse solo le materie prime fondamentali, gli alimentari e il tabacco non lavorato, sta raccogliendo una larga messe di proteste provenienti da tutti i paesi interessati, compresi quelli dell'EFTA, quasi tutti gli alleati occidentali e parecchi paesi del Commonwealth. Secondo notizie attinte negli ambienti della Camera di commercio italiana di Londra, le importazioni italiane in Inghilterra maggiormente colpite saranno quelle delle automobili. Tali importazioni erano quest'anno in rapida crescita rispetto all'anno scorso. Alla fine di settembre ammontavano a un valore di circa 6 milioni e mezzo di sterline, mentre nei corrispondenti primi nove mesi dell'anno scorso, erano state di 3 milioni e 700 mila sterline. Il sacrificio maggiore, si dice, toccherà a quei tipi di vetture in largo senso utilitarie il cui prezzo di vendita in Granbretagna incide notevolmente sulla scelta del compratore in confronto ad analoghi tipi di produzione britannica, mentre invece non si prevedono sensibili diminuzioni nelle vendite delle vetture che potremmo chiamare di lusso, che si rivolgono a un diverso pubblico di acquirenti, per i quali la scelta della vettura non è strettamente condizionata al prezzo.

L'industria torinese dell'automobile, le cui importazioni in Inghilterra sono ottimamente lanciate, sarà quindi fra quelle che avvertiranno più sensibilmente il contraccolpo del 15 per cento di Wilson. Altre importazioni italiane in Inghilterra che ne risentiranno, sebbene in misura meno drammatica, saranno quelle dei prodotti di abbigliamento, dei tessuti, dei frigoriferi e di altri elettrodomestici e delle macchine utensili. In particolare per quanto riguarda le macchine utensili, si ritiene che un largo settore di esse non sarà toccato dalla nuova tassa doganale, trattandosi di prodotti necessari all'industria inglese.

Le importazioni italiane in Inghilterra sono state complessivamente nei primi nove mesi di quest'anno di 110 milioni di sterline, con un forte miglioramento rispetto all'anno scorso quando erano state di 82 milioni di sterline nel periodo corrispondente, cioè fino al termine di settembre e di 100 milioni di sterline nei dodici mesi. Quest'anno si arriverà forse, nell'intero periodo dei 12 mesi, a 130 milioni di sterline, invece dei 150 o 160 milioni che si speravano prima delle restrizioni doganali.

E. G.

REMINGTON

I famosi rasoi elettrici REMINGTON in vendita alle più favorevoli condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI, 4 — PIAZZA GOLDONI, 1

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

vi vedono così...

sciolti e spontanei in ogni situazione! Facis è l'abito "sicuro": sicuro nel tessuto, perché di purissima lana - sicuro nel taglio, perché si adatta perfettamente alla figura - sicuro nelle rifiniture, perché ogni singolo modello viene curato scrupolosamente. **È l'abito "tutto sicuro" perché firmato Facis - il marchio che garantisce una tradizione di qualità.** Indossatelo... ne scoprirete la perfetta vestibilità, la "naturale eleganza" - lo sentirete subito "vostro". Nel grande assortimento di modelli Facis, troverete l'abito Facis per voi, con la taglia che vi veste meglio, nel disegno e nel colore che preferite. **Controllatelo nei particolari: Facis vale di più! Per l'inverno, cappotti Facis in purissima lana, caldi e soffici, da L. 31.000 a L. 45.000. Fra gli altri potete scegliere Misurina / Misurina Autocoat / Bernina / Bernina Autocoat / Euro7 / Gottardo.**

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS

Ogni abito Facis è accompagnato da un "cartellino di garanzia" fermato dal sigillo Facis - il marchio della più grande industria italiana di confezioni maschili. Acquistate i vostri abiti Facis solo nei negozi che espongono il distintivo di "Cliente autorizzato Facis".

E' regolabile: per questo vi rade dolcemente e a fondo quanto voi volete

Regolabilità
Basta un tocco del dito per adattare il vostro Remington Roll.A.Matic 25 alla rasatura che preferite.

La più ampia superficie radente
Testine autoaffilanti; il motore più veloce per una rasatura rapida, confortevole, perfetta.

REMINGTON ROLL·A·MATIC® 25

il rasoio elettrico regolabile

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

APPARTAMENTI prontingresso, zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344.

APPARTAMENTI nuovi affittati, alto reddito, vendonsi condizioni favorevoli. AGEP, Passo Goldoni 2. 70555 S

APPARTAMENTI costruendo condominio via Ghiberti (via Rittmeyer, via S. Anastasio) varie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali. viale XX Settembre 3. 29551 S

APPARTAMENTI 1-2 camere cucina bagno, pronta entrata, vendonsi occasione, pagamento 1.500.000 contanti 25.000 mensili. Visitare Sant'Apollinare 2-IV, ore 10-13, 15-17. 70451 S

APPARTAMENTI centralissimi, buon investimento. Informazioni studio Fast, via Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 30116 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, WC, poggiolo, rinnovato, quarto piano, piazza Vico, affittato, 17.000, vendesi. Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70582 S

APPARTAMENTO occasione due camere cucina bagno pronta entrata pagamento 1.900.000 25 mila mensili vendesi. Visitare ore 10-13, Cancellieri 2, mezzanino, destra. 70475 S

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, soleggiato, rimesso a nuovo, III p. (Foscolo), vendesi. Tel. 90478, pomeriggio. 49502 S

APPARTAMENTO zona Boschetto, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5.750.000. Telefonare 30256.

APPARTAMENTO I entrata, prossima consegna, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vendesi lire 3.950.000. Telefonare 30256. 49496 S

ATTICO panoramico con ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti bistanze tristanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161, visite sul posto. 49461 S

BELLISSIMO zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori vendesi. Inform. 95982.

DUE negozi, un magazzino o garage, consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 37161. 49461 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28 Tel. 38585 38212. 49303 S

GORIZIA. Vendesi terreno centrale costruibile. Informazioni: telefono 92818 Trieste, ore 12-16. 49499 S

INVESTIMENTO capitale vendesi appartamento affittato, casa nuova. Telef. 37161. 49462 S

LOCALE condominio, 90 mq., uso deposito, già affittato al 9 per cento, vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 14326 S

LOCALE nuovo esentasse già affittato 180.000 annue nette vendesi 2.350.000. Telef. 94873.

LOCALE casa nuova, 60 mq. vendesi condominio. Tel. 68886.

MESTRE centro, vendesi nuovo lussuoso fabbricato pronta consegna appartamenti circa mq 2000, negozi circa mq. 450, valore 250.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 16/R Mestre. 6222 S

MODERNO zona Rosmini, ammezzato, 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica, vendesi occasione. Inform. 95982 70572 S

NEL palazzo Supercinema Viale vendonsi magnifici appartamenti liberi. Massimi comfort. Visite giornalmente dalle 11-12 Brunner 2. Massime facilitazioni pagamento. 70558 S

MONFALCONE. Bellissimo appartamento centrale, casetta con terreno, tasse esenti, vendonsi. Telefonare 35180. 70543 S

NUOVI in costruzione zona S. Giovanni, piccoli nonchè medi, vendonsi. Informazioni 95982. 70573 S

PANORAMICI tristanze in palazzina con giardino, via Felluga 43, vende impresa. Dilazioni di pagamento. Accettansi aldisiani. Tel. 68957. 29940 S

RESTAURATO zona S. Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi occasione. Informazioni 95982. 70572 S

SEMINUOVO in palazzina Besenghi, 3 stanze cucina biservizi terrazza cantina garage, vendesi. Informazioni 95982. 70572 S

STRADA DEL FRIULI. Terreno per villette a lotti: acqua, luce, telefono, vista mare panoramica, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 14326/2 S

TERRENO bellissimo Opicina, 1000 mq., acqua, luce, recintato vendesi. Informazioni 95982. 70572 S

TERRENO vendo posizione panoramica, vista mare, Sistiana Visogliano. Tel. 75233. 70585 S

VARISCO Immobiliare vende VILLE e CASETTE con appezzamento terreno, zone periferiche. Giulia 13. Tel. 55092 o informazioni tel. 68885. 70590 S

VARISCO Immobiliare vende APPARTAMENTI case vecchie, Giustinelli, S. Croce, Venezian, Rozzol, Ponziana, S. Marco, Barcola, prontingresso o investimento capitale. CASE NUOVE, S. Giovanni, Rossetti, altre zone. Prezzi convenientissimi. Ufficio vendite Giulia 13. Telefono 55092 o informazioni telef. 68885. 70590 S

VARISCO Immobiliare, vende TERRENI Strada del Friuli, Prosecco, Longera, Opicina, Monrupino, Commerciale, S. Croce, S.M.M. Inf. Ufficio vendite Giulia 13. Tel. 55092 o informazioni telef. 68885. 70590 S

VILLA moderna, 4 stanze, 2 cucine, doppi servizi, terrazza, veranda, giardino, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 49492 S

ZONA panoramica, soleggiatissima, appartamenti 2-3 stanze in palazzina, ascensore, centralnafta, pagamento dilazionato, minimo interesse. Accettansi anche Aldisiani. Impresa Persini, via Milano n. 14. Orario 18-20. 70570 S

V Diversi L. 60

SIGNORA lunga pratica bambini prenderebbe neonato a costo. Cassetta 70537 V UPI.

STUDIO commerciale specializzato assume incarichi disbrigo qualsiasi pratica uffici Roma, assicurando rapidità, informazioni e sollecita esecuzione. Telefono 68885. 70590 V

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

kremli

una deliziosa novità Locatelli

kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.